Anno 101 Numero 199

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 24 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00195 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 385-477 16121 Genova, via 12 ottobre 136/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore magg. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 800 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 35% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1.60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Wilson riunisce d'urgenza il governo

Londra esamina rappresaglie alla Cina

Per ora non rompe i rapporti diplomatici: non vuole lasciare senza protezione i cittadini inglesi in Cina - Probabili sanzioni economiche - «Pechino (scrive il "Times") sarà colpita nella borsa» - L'ambasciata quasi totalmente distrutta - I 25 funzionari con mogli e figli (29 persone) sono in salvo - L'incaricato d'affari è ferito alla testa - «E' un miracolo — ha scritto un giornalista francese — che nessuno sia morto. Diecimila attivisti attaccavano urlando: "Uccidete, uccidete"»

Odio agli stranieri

Negli ultimi mesi, spesso le notizie di singoli fatti accaduti in Cina erano poco credibili. I manifesti murali delle «guardie rosse» si contraddicevano. Inoltre la lingua cinese è ambigua. Un ideogramma può significare *«dissaccordo»* o *«rivoluzione»*, un altro esprime con gli stessi segni l'idea di *«sanguinoso»* o *«decisivo»*.

Ancora oggi qualche singola notizia può essere sbagliata. Ma ormai la massa di informazioni fornita dalle stesse fonti cinesi è tale, che il quadro complessivo non può mentire. E il quadro dice che l'amministrazione unitaria della Repubblica è in crisi. C'è stato il caso di Wuhan, poi quello di Canton. Tutti i viaggiatori di ritorno dalla Cina testimoniano di aver visto uomini uccisi per le vie delle grandi città, o di avere udito sparatorie.

Un'idea del caos che è tornato in Cina, dopo diciassette anni, è data dal seguente commento della stazione radio dei Kiangsi, provincia non più controllata dal potere centrale. *«Ciò che rende difficile la nostra lotta* — dicono i maoisti di radio Kiangsi — *è che quando noi ci riuniamo, i nostri nemici pure si riuniscono; quando facciamo la rivoluzione, essi pure la fanno; quando prendiamo il potere, essi pure lo prendono»*.

La Cina poté essere unificata nel '49, dopo un secolo di caos provocato dalle potenze coloniali e dai *«signori della guerra»* cinesi, grazie a due condizioni. Anzitutto, era necessario che il governo fosse per la prima volta resistente ai «demoni» del settarismo e del separatismo; inoltre che la politica del potere centrale, ancorché rivoluzionaria, fosse in qualche misura duttile e realistica.

Per molto tempo il gruppo dirigente della «lunga marcia», legato da un'ideologia marxista-leninista adattata alla Cina, apparve il più concorde fra i governi comunisti. Ma ora s'è frantumato. Mao e Lin Piao, dopo aver escluso dal potere il «kruscioviano» maresciallo Peng Teh-huai, hanno rovesciato il potente sindaco di Pechino Peng Cen, il capo di Stato Maggiore Lo Jui-cing, e infine hanno dichiarato guerra al presidente Liu Sciao-ci e al segretario del partito comunista Teng Hsiao-ping.

Il *premier* Ciu En-lai governa fra gli uni e gli altri, anche se appare più vicino ai puri maoisti. Numerosi *leaders* locali del partito e dell'esercito, nuovi *«signori della guerra»*, seguono Liu Sciao-ci oppure colgono l'occasione per volgere le spalle all'autorità centrale. Essi non vincono, pur governando nella gran parte delle province, poiché sono discordi anche fra loro; ma la Cina si disgrega.

Per qualche tempo il maoismo fu anche moderato, valutando le condizioni effettive della Cina. Ma poi prevalse la tendenza verso un dogmatismo, che era dettato insieme dalla difficoltà di ottenere un rapido «decollo» industriale in Cina e dall'imperiosa tensione del nazionalismo. Collettivizzazione della terra prima della meccanizzazione agricola, utopia d'un comunismo senza basi tecniche (la riforma delle «Comuni») e tentativo d'un «gran balzo in avanti» nello sviluppo industriale: proponendosi mete fantastiche, il regime provocò il collasso dell'economia.

Dopo la morte di Stalin, Mao aveva avuto fretta di rivendicare alla Cina una funzione di guida nel comunismo mondiale, incontrando però nell'Urss obbiezioni motivate dalla circostanza che la Cina era una società inferiore in termini di sviluppo. Da qui l'utopia di Mao: tutti gli eventi successivi sono rilanci crescenti della stessa utopia, anche volgendo le spalle — in definitiva — all'economia e alla politica per proclamare una sorta di religione. Fino al punto che oggi, in Cina, il presidente Liu Sciao-ci è giudicato come *«rinnegato capitalista»* poiché contro la pura eticità rivoluzionaria propone, per esempio, la restituzione dai premi di produttività agli operai.

Ambedue le condizioni, sulle quali era nato lo Stato unitario di Mao Tse-tung, ora sembrano cadute. E' a questo punto che il gruppo di Mao e Lin Piao, nell'estremo tentativo di scongiurare lo sfaldamento dello Stato, moltiplica i tentativi di far leva sulla storica xenofobia della Cina. Le radici di quella xenofobia sono remote, ma tuttora fortissime. Risalgono alla Guerra dell'oppio, ai tempi in cui il *"Gâteau Chinois"* era diviso per sei (inclusa la cospicua parte dei russi) e a quando l'ingresso nel quartiere europeo di Shanghai era vietato per *«i cani e i cinesi»*.

Nulla in Cina può favorire le spinte unitarie come il richiamo all'ossessione dei *«diavoli stranieri»*, ancorché strumentale e giustificato per il passato assai più che per il presente. A questo servono l'isolamento della Cina, l'orgoglio atomico, la furia che aggredisce l'una dopo l'altra tutte le ambasciate straniere in Pechino: quelle dell'Urss e della Mongolia, dell'India e dell'Indonesia, della Francia, della Jugoslavia e infine dell'Inghilterra. L'immunità diplomatica ha sempre meno significato in Pechino; e sempre meno ne avrà finché la Cina sarà in convulsione.

Alberto Ronchey

La folla assiste al ritorno a Londra del primo ministro inglese Wilson, che ha interrotto le vacanze a causa dei gravi incidenti di Pechino (Telefoto Ansa)

Prime decisioni dell'Inghilterra

Tutti i diplomatici ed i funzionari cinesi non potranno lasciare Londra: garantiranno per la incolumità della rappresentanza britannica a Pechino

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

L'incendio di ieri dell'ambasciata britannica a Pechino è stato oggetto oggi di una serie di urgenti consultazioni governative. Il primo ministro Wilson e il ministro degli Esteri Brown hanno interrotto le loro vacanze — ha dichiarato un portavoce — per un «radicale e severo esame del barbaro trattamento della rappresentanza diplomatica a Pechino, dei rapporti tra la Gran Bretagna e la Cina, e della situazione a Hong Kong».

Wilson, arrivato stamane in aereo dalle isole Scilly, all'estremità sud-occidentale dell'Inghilterra, ha indetto un'immediata riunione di Gabinetto con i sottosegretari dei ministeri degli Esteri e della Difesa, e con il ministro della Giustizia, Elwyn Jones. Nel pomeriggio ha poi avuto un colloquio di un'ora, all'aeroporto di Londra, con Brown, appena giunto dalla Norvegia.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, l'incaricato d'affari cinese a Londra, Shen Ping, era già stato convocato da George Thomson. Nel corso di un aspro colloquio, il sottosegretario agli Esteri gli aveva rinfacciato «la viltà» delle guardie rosse e «l'indegno comportamento delle truppe», rimaste inattive mentre avrebbero dovuto difendere l'ambasciata. Aveva concluso che la Gran Bretagna non era disposta a tollerare simili violazioni del diritto internazionale. «Riteniamo che gli incidenti siano stati istigati dal vostro governo» *avrebbe detto Thomson.* «Per il momento, prendiamo l'unica misura consentitaci: voi siete consegnato a Londra». *Shen Ping e i suoi collaboratori, così, sono virtualmente ostaggi nelle mani del governo inglese. La partecipazione del ministro della Giustizia alla riunione di gabinetto di stamane dimostra che Wilson ha preso in considerazione la rottura dei rapporti diplomatici con la Cina. Il provvedimento però è stato questa sera scartato, per lo meno temporaneamente.* «Non rientra nei nostri attuali obbiettivi» *ha dichiarato una portavoce.* «Se avverrà una rottura, sarà per volontà di Pechino». *Il motivo è soprattutto che troncando i rapporti diplomatici, Londra abbandonerebbe la sua rappresentanza e i cittadini britannici in Cina alla mercé delle «guardie rosse».*

Pechino — scrive il Times — «sarà invece probabilmente colpita nella borsa». *L'anno scorso, l'Inghilterra ha esportato in Cina prodotti per 31 milioni di sterline (53 miliardi di lire) e ha importato prodotti per 33 milioni di sterline (56 miliardi e mezzo di lire). Con Hong Kong inoltre la Cina ha commerci per 150 milioni di sterline all'anno, quasi 263 miliardi di lire: e attraverso la colonia passa circa la metà delle sue riserve di valuta estera, sui 300 miliardi di lire.*

Questa sera il Foreign Office ha annunciato di avere ristabilito i contatti con la sua rappresentanza diplomatica a Pechino «tramite ambasciate amiche». «I venticinque funzionari — *ha dichiarato un portavoce* — sono tutti salvi, ospiti di colleghi stranieri, insieme con i ventinove figli e mogli». *Si nutre apprensione soltanto per il terzo segretario Hunter, la consorte e il loro bambino, che erano in viaggio per Hong Kong, e potrebbero essere stati fermati dalle «guardie rosse» a Canton.*

La sede dell'ambasciata, nella cosiddetta città sacra, offre uno spettacolo desolante. La cancelleria è stata completamente distrutta dall'incendio, gli altri edifici presentano pareti rotte, porte divelte, finestre senza vetri. Nel giardino e in strada, le ceneri dei mobili e i rottami dei veicoli bruciati. Qua e là le macchie di sangue dei funzionari selvaggiamente picchiati.

L'incaricato d'affari Donald Hopson, ché dirige la missione in assenza dell'ambasciatore, ha riportato due ferite alla testa: quando i soldati lo hanno sottratto alla furia dei dimostranti «era una maschera insanguinata». Persino due segretarie sono state aggredite a calci e pugni dalle «guardie rosse», tra urla isteriche: «Uccidete, uccidete». *Il corrispondente dell'agenzia d'informazione francese, Vincent, ha radiotelegrafato al Times:* «E' un miracolo che nessuno sia stato ucciso».

Donald Hopson, il cui comportamento viene definito eroico, aveva radunato tutto il personale e le loro famiglie in una stanza sul retro della cancelleria, nella speranza che i dimostranti non riuscissero a raggiungerli. «L'attacco — *ha detto il Foreign Office* — giunse improvviso. Quando fu appiccato il fuoco all'edificio, il fumo riempì la stanza, ed Hopson dovette fare uscire tutti. Diecimila guardie rosse li circondarono, colpendoli ferocemente. I soldati intervennero solo dopo qualche tempo. La dimostrazione era incominciata alle 23, ora cinese: alle 2,30 del mattino, i nostri funzionari erano in salvo».

Dall'appartamento di un amico a Pechino, l'incaricato d'Affari britannico ha oggi scritto una nota di protesta al ministero degli Esteri, affrancandola e imbucandola a un ufficio postale. **e. c.**

Un altro rapimento dei banditi in Sardegna

E' il dottore in giurisprudenza Gianni Caocci, 24 anni, figlio d'un noto oculista di Cagliari - Sequestrato martedì notte nella sua villa di Aritzo a 85 chilometri da Nuoro - I malviventi armati hanno imposto alla madre — se voleva salvare il ragazzo — di denunciare il fatto soltanto il giorno dopo - L'altro ieri era stato liberato l'industriale Catte dopo una terribile avventura durata venti giorni prigioniero nelle caverne e nei boschi

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 23 agosto.

L'industriale Peppino Catte, liberato ieri dai banditi nei pressi di Mamoiada, stava narrando oggi alla radio la sua avventura durata venti giorni, e già un nuovo episodio criminale gettava l'allarme in Sardegna. Sei fuorilegge hanno rapito ieri notte dalla sua villa di Aritzo, paese di 3000 abitanti a 85 km da Nuoro nella Barbagia di Belvì, un giovane dottore in giurisprudenza, Gianni Caocci, di 24 anni, figlio di un noto oculista che esercita a Cagliari; al momento di allontanarsi con l'ostaggio i banditi hanno intimato alla madre di non denunziare il fatto prima delle 16 di oggi.

Il giovane era ad Aritzo per le vacanze, abita a Cagliari al n. 53 di via S. Lucifero con il padre prof. Giuseppe, con la madre donna Caterina e col fratello maggiore Luigi, medico. Originari di Aritzo, i Caocci hanno in paese una vasta proprietà affidata alle cure di un fattore: d'estate vengono a trascorrervi brevi periodi.

La tenuta si estende in località Gidilau, 2 chilometri fuori Aritzo sulla strada per Belvì: sono molti ettari con frutta, ortaggi e un noccioleto. A fianco della strada statale Aritzo-Belvì sorge la casa del fattore, il quarantacinquenne Carlino Lampis, che vi risiede stabilmente con la moglie Liberata, di 41 anni; una ventina di metri oltre è la villa padronale.

Ieri vi si trovavano il dott. Gianni e la madre; il prof. Giuseppe e il figlio Luigi erano rimasti a Cagliari. Intorno alle 22 il cane da guardia ha preso ad abbaiare furiosamente: pensando ad uno sconfinamento di bestiame, il fattore Lampis è uscito dalla sua casetta e si è visto puntare contro un'arma da un uomo mascherato; altri pure armati e mezzo viso coperto di stracci, erano lì vicino.

Il Lampis ha fatto il gesto di spostare la canna del fucile che gli era puntata sul viso, ma immediatamente i fuorilegge gli sono saltati addosso immobilizzandolo, poi l'hanno costretto a entrare in casa dov'era la moglie; tutti insieme i banditi e in mezzo a essi i coniugi Lampis sono andati alla villa padronale.

Un fuorilegge ha bussato, è venuto ad aprire il dottor Gianni, dietro era la madre: forzandosi nella gentilezza il bandito ha detto al giovane: «Ci segua, non abbia paura, non le faremo del male, le conviene seguirci da bravo e zitto».

Donna Caterina, sebbene sconvolta dall'irruzione dei malviventi, ha trovato la forza di parlare con loro offrendosi come ostaggio invece del figlio, ma i banditi erano ben decisi a prelevare Gianni, hanno ripetuto: «Il signorino non soffrirà: se le nostre istruzioni saranno eseguite, non gli faremo del male».

Parlavano simulando l'ossequio e poiché la tavola era imbandita ogni tanto si versavano da bere, infine uno ha detto rivolto a donna Caterina e ai due fattori: «Non dovete muovervi di qui, dovete rimanere chiusi in casa e guai a chi esce, e se denunciate la cosa prima delle quattro di domani pomeriggio non risponderemo della vita del signorino»; un altro ha detto: «Lei, signora, riceverà istruzioni, ci faremo vivi».

Soltanto all'ora indicata donna Caterina ha informato i carabinieri di Aritzo, ma già stamane si era messa in contatto telefonico con il prof. Giuseppe e con il dott. Luigi che sono immediatamente partiti da Cagliari arrivando ad Aritzo nel primo pomeriggio.

L'episodio ha suscitato grande impressione anche perché nella zona tranquilla fatti del genere non sono frequenti: l'ultima drammatica vicenda risale a 17 anni fa. Nel gennaio del '50 furono uccisi il facoltoso possidente Vincenzo Arangino e il figlio dott. Antonello: il delitto gravissimo parve, tuttavia, un episodio a sé; per diciassette anni Aritzo è vissuta nella normalità.

Ma già nel pomeriggio di ieri erano stati visti in lontananza nelle campagne di Aritzo e Belvì uomini armati, mentre pascolavano liberamente numerose mandrie; i pastori, insospettiti dalla presenza nella zona di uomini armati avevano preferito rimanere nella custodia del bestiame anziché rientrare in paese per la notte; la banda in realtà girava, ma non per rubare mucche.

Il dott. Caocci è stato rapito poche ore dopo la liberazione di Giuseppe Catte, avvenuta ad Arbatax, rimasto prigioniero dei fuorilegge per venti giorni; è la terza vittima di un sequestro di persona in questo mese di agosto. Mercoledì 2 cadde in una imboscata mentre in auto rientrava dalla sua azienda di allevamento di trote nella zona di Fiumendosa Giuseppe Catte: cinque uomini incappucciati lo fermarono costringendolo a seguirli; poi fecero una richiesta di riscatto sembra di cinque milioni, dopo una richiesta iniziale di quaranta; lo hanno rilasciato ieri presso Mamoiada a una ventina di chilometri da Nuoro dicendogli: «Vada tranquillo».

Sabato scorso è toccato ad Aurelio Baghino, commissionario Fiat per la provincia di Nuoro: l'hanno prelevato nella sua villa di Cala Liberotto, località balneare a 53 km. da Nuoro nel golfo di Orosei. Ancora i rapitori non si sarebbero fatti vivi.

Giuseppe Fiori

Gianni Caocci, rapito in provincia di Nuoro

Atmosfera di terrore in provincia di Nuoro

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 23 agosto.

L'insicurezza aumenta in provincia di Nuoro dopo il nuovo grave episodio di banditismo di cui è rimasto vittima il giovane laureato Gianni Caocci, figlio di un oculista di Cagliari. Ora che le luci si spengono, della grande estate turistica sarda, si ha l'impressione che sulla provincia di Nuoro stia per calare la notte fonda, che spaventa gli onesti e favorisce i violenti. «*Io ho paura a mettere un abito nuovo, una cravatta nuova*», mi diceva stasera un impresario edile del Nuorese. Giorni fa un pastore si presentò al presidente del Tribunale ai fine — dice il verbale — «*di rivolgere rispettosa istanza di essere assegnato al soggiorno obbligato per un periodo non inferiore agli anni due*».

Dopo un fulmineo sguardo al fascicolo penale del giovanotto, il giudice lo ha all'istante accontentato. E così uno dei prossimi giorni scenderà dal treno in una stazioncina della provincia di Cuneo, questo pastore nuorese, Salvatore Nocco, età sui trent'anni, forse il primo confinato volontario che si ricordi nella storia del domicilio coatto. Prima di uscire dallo studio del giudice sembra che il Nocco abbia confabulato con il suo legale, l'avv. Bruno Bagedda, che lo accompagnava. «*Be', che c'è ancora?*», domanda il presidente. «*Nulla, il mio cliente vuol sapere se si potrebbero assegnare al confino anche i suoi fratelli*». Essendo incensurati, i fratelli del Nocco non potranno, per ora, essere ammessi a godere della libertà. Della libertà vigilata, che implica, si fa per dire, alla caserma dei carabinieri, ma anche il vantaggio di riscuotere il sussidio giornaliero, di avere un vitto, di sperare in un lavoruccio nel Continente. In ogni caso, il confinato ha il piacere di vivere indisturbato, lontano dalle tentazioni e dai pericoli che la vita pastorale del Nuorese ogni giorno comporta.

Mai il pastore sardo si è sentito tanti occhi addosso e tanti cannocchiali. Lo investe il sospetto di essere complice dei malfattori, che infestano le campagne nuoresi; lo accompagna la truce fama di essere lesto di mani. A Orgosolo, il paese capoluogo di quest'ispido mondo pastorale, e in molti altri paesi del Nuorese, di un pastore che ingrossa il gregge con le pecore altrui si dice che è «*balente*» (valente, bravo), e d'un'anima persa, di uno zuccone qualsiasi si dice: «*Ma quello? Quello non saprebbe rubare neanche un agnellaccio!*».

E' una società che si è costruita così, nei millenni, la sua «*scala dei valori*»: valori morali, intellettuali, economici. Chi avesse in mente l'arcadica immagine del pastorello con lo zufolo o la zampogna, si disinganni. Magari la radiolina a transistor, quella sì. Ma per il resto, gambali ai piedi, bisaccia a tracolla, e via con le greggi, per monti e solitudini.

Racconta l'industriale Catte, liberato ieri dai briganti, di aver camminato a piedi, durante i venti giorni della sua prigionia erratica, senza mai dormire né in case coloniche né in ovili, senza mai udire né il rombo di un'automobile né il latrato di un cane, né altra voce tranne quella dei briganti che lo trascinavano seco, mascherati loro, incappucciato lui. Peppino Catte ha 43 anni. Le sue fotografie, scattate ieri sera a Mamoiada, lo mostrano barbuto e incanutito, invecchiato di trent'anni. In quale altro territorio, in Italia e in Europa, una persona sequestrata avrebbe potuto essere condotta a spasso per venti giorni in queste condizioni?

Ma se i briganti con il loro prigioniero al guinzaglio avessero incontrato anima viva, credete proprio che costui si sarebbe precipitato giù dalla montagna per dare l'allarme alla prima caserma, lasciando tra l'altro incustodito il gregge? Per tradizione, il pastore fingerà di non vedere nulla, perché la legge è lontana e vicino è invece il mitra del brigante.

Non è da meravigliarsi se queste ondate di delitti si susseguono con tanta frequenza nel Nuorese, perché l'interno della Sardegna, come Dio l'ha fatto gli uomini hanno conservato: la Regione, lo Stato, i Comuni, gli onorevoli e gli industriali, i turisti e i poliziotti, gli uomini di scienza, di tecnica, di teologia morale, di lettere e di arti, tutti sono passati senza lasciare un segno. La fotografia pittoresca, il saggio, il romanzo, il porcellino arrosto, il ballo in costume. E poi? E poi nulla. «*La provincia di Nuoro giace nel fondo del pozzo della depressione europea*», mi dice il segretario regionale del partito repubblicano, Raffaello Puddu. «*La vita pastorale è la matrice biologica del banditismo*», mi dice il segretario provinciale della democrazia cristiana nuorese, Angelo Roych, animatore della battaglia per rompere, in qualsiasi modo, con tutti i mezzi, l'ispida clausura in cui il brigante ed il pastore, insieme, allignano.

L'appello del presidente Saragat all'esame di coscienza dei sardi è legittimo, con una sola avvertenza che soltanto da pochi anni, o, purtroppo, solo perché il mitra del brigante ha richiamato l'attenzione pubblica su questa «*isola nell'isola*», si è cominciato a prendere coscienza del problema. Nuoro e la sua provincia sono sempre state in coda a tutte le programmazioni, a tutte le preoccupazioni: questa era il «*banco degli ariti*» dei funzionari falliti o puniti o sgraditi, e solo da pochi mesi questo concetto è stato rovesciato, e infatti l'amministrazione dell'Interno ha scelto Nuoro, e la Sardegna in generale, come banco di prova per la sistemazione dei suoi «*giovani leoni*»: Nuoro ha un prefetto con i flocchi, questori e vice-questori tra i più brillanti sono mandati nell'isola a farsi ossa, dopo le esperienze della lotta contro la mafia in Sicilia.

Ma la Magistratura presenta un quadro pauroso di posti vacanti, il Genio civile si arrabatta con un ingegnere e pochi geometri, le scuole vanno male, industria non se ne vede, l'emigrazione spopola i paesi dei giovani migliori. Né la vista dei *baschi blu*, un reparto di giovani agenti di pubblica sicurezza, addestrati all'antiguerriglia, può bastare a rassicurare gli onesti.

Gigi Ghirotti

Mao arma le «guardie rosse» il Paese è sconvolto dai disordini

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Continuano in tutta la Cina i violenti combattimenti tra le «guardie rosse» e gli oppositori della «rivoluzione culturale». L'incendio di ieri dell'ambasciata britannica a Pechino ha soltanto parzialmente raggiunto lo scopo di Mao Tse-tung: ha cioè distolto l'attenzione internazionale dalla guerra fratricida cinese, ma non ha segnato alcuna battuta d'arresto.

La capitale della provincia sud-occidentale di Kweichow, Kweiyang, ha anzi corso il pericolo di cadere nelle mani dei «revisionisti» al termine di una battaglia di alcuni giorni. La radio provinciale ha annunciato che «*i rinnegati di Liu Sciao-ci* (il presidente della Repubblica, il "nemico" di Mao) *hanno arrestato membri del proletariato rivoluzionario e della armata di liberazione e distrutto e saccheggiato edifici pubblici e case d'abitazione*». Tre «guardie rosse» sarebbero state bruciate vive. La radio ha anche accusato i «revisionisti» di aver usato gas venefici nel corso della battaglia. Ma «il pugno di ferro del proletariato rivoluzionario» alla fine avrebbe «*spaccato le teste*» e «*fatto a pezzi la loro resistenza*».

A Canton, nella Cina meridionale, le truppe inviate da Mao per soffocare la rivolta della guarnigione locale non sono ancora riuscite ad avere il sopravvento. Viaggiatori giunti oggi a Hong Kong hanno riferito che negli scontri di sabato e domenica sono morte almeno cinquecento persone.

Un segno che la situazione sta ormai per precipitare è giunto da Pechino: Mao Tse-tung ha incominciato ad armare le «guardie rosse», un anno dopo la loro formazione. Duemilacinquecento cadetti dell'aviazione militare hanno ricevuto fucili e rivoltelle. Secondo il «Daily Telegraph», questo potrebbe segnare nella «rivoluzione culturale» una svolta decisiva, l'inizio della vera guerra civile in tutta la Cina.

e. c.

Il dott. Manzella a Pechino è agli «arresti domiciliari»

E' il rappresentante dell'Istituto per il commercio estero

Tokio, 23 agosto.

In una trasmissione di Radio Pechino, ascoltata ieri sera a Tokio, un esponente del Comitato statale cinese per la promozione del commercio con l'estero ha detto che al dott. Francesco Manzella, rappresentante dell'Istituto per il commercio estero italiano a Pechino, è stato vietato di abbandonare la propria residenza. A quanto sembra di capire, il dott. Manzella sarebbe stato colpito da un provvedimento che equivarrebbe ad una specie di arresti domiciliari. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Dura realtà, dopo le vacanze

Amara fine di agosto

Sono rincarati posta e giornali - Presto toccherà alla tazzina di caffè e al biglietto del treno - La frutta costa cara, aumentano le spese per l'affitto e per la provvista della nafta combustibile - La tendenza all'inflazione è un pericolo per tutti

In vacanza, ottimismo e distensione portano a trascurare le piccole preoccupazioni d'ogni giorno. Ma quando si torna in città, si rientra nell'atmosfera di sempre: il problema del «carovita» balza in primo piano.

«Specchio dei tempi» è il termometro della pubblica opinione, il polso delle famiglie. Mai come in questi giorni sono arrivate tante lettere che manifestano preoccupazione per la tensione dei prezzi. Giungono da chi ha avuto la fortuna di essere stato in villeggiatura, ma soprattutto da quella vasta categoria di cittadini per i quali qualche lira in più nella spesa quotidiana rappresenta un sensibile sacrificio.

Scrive un vecchio operaio: *«Tutte le volte che il costo della vita prende a salire, noi sentiamo la terra che trema sotto i piedi. Le nostre pensioni sono microscopiche, mentre tutt'intorno incalza la spinta al consumo».* Dice un impiegato: *«Si va in ferie felici; quando si rientra è una doccia fredda: francobollo a 50 lire, giornale a 60; il 15 settembre la tazzina di caffè costerà 10 lire in più, i grissini sono rincarati, la frutta costa come il fuoco, si annuncia per ottobre l'aumento delle tariffe ferroviarie, si dice «sì» al rincaro delle sigarette. Frattanto arriva la lettera dell'amministratore che disdetta per dicembre il contratto d'affitto, chiede una schioppettata per la prima rata di riscaldamento, e l'aumento delle spese di portierato. E' un agosto amaro».*

I lettori non hanno torto. Se i prezzi sono stabili nel settore dell'abbigliamento, tutt'altra cosa si verifica in quelli dell'alimentazione, affitto, spese varie, combustibili.

Alcuni *ortofrutticoli* costano il doppio, persino il triplo rispetto all'estate scorsa. Basti l'esempio di pochi generi di largo consumo. Il 22 agosto '66 gli zucchini costavano all'ingrosso 80 lire il chilo e ieri 160; al minuto 130 lire il chilo e ieri 200. Le pesche all'ingrosso costavano 65-80 lire il chilo nel '66 e ieri 160-200; al minuto sono salite dalle 100-120 lire al chilo dell'anno scorso alle 200-350 di questo. Analogo discorso per i peperoni. Ieri al mercato di Carmagnola ne sono stati venduti in poche ore 1500 quintali a quotazioni varianti da 90 a 165 lire il chilo, il triplo rispetto allo stesso giorno del '66. Nei negozi la *carne di vitello* è rincarata in dodici mesi del 6 per cento; *prosciutto e* sono del 10 per cento.

In tema di *affitti* si prospetta a breve scadenza lo sblocco graduale. Frattanto è aumentata la contingenza per i portinai, a favore dei quali è stata resa obbligatoria (dal 1° gennaio '67) l'assicurazione infortuni e si chiede anche la maggiorazione di compenso per il lavoro festivo.

Delle *spese varie* abbiamo già detto: oltre la posta e i giornali, sono rincarati i detersivi del 7-15 per cento, lo scatolame del 10 per cento, ecc. Quanto ai *combustibili* è tempo di provvista per l'inverno, la tolleranza per la nafta densa è finita, bisogna comprare quella fluida. E' sempre costata di più, ma è in aumento dopo la chiusura di Suez.

La lenta erosione della lira sul mercato interno è un fenomeno rispecchiato puntualmente dal costo della vita. Tra il giugno '65 e '67 il rialzo dei prezzi al consumo in sede nazionale è stato del 3,4 per cento. La commissione Istat ha determinato in 1,42 l'aumento dell'indice per il trimestre agosto-ottobre e la scala mobile è scattata di un solo punto; sarebbe salita di due se l'incremento fosse stato di 1,51. Il rimanente 0,42 grava sul futuro.

Vero che l'ascesa dei prezzi al consumo nell'arco di un anno è stata del 3,5 per cento in Svizzera, del 3,6 per cento in Austria e altrove anche maggiore. Vero, d'altra parte, che in Belgio e Francia si è riusciti a contenerla nel 2,4 per cento. Bisogna vigilare. Dietro la lievitazione dei prezzi sta in agguato l'inflazione: un pericolo per tutti.

E' valido fino ad un certo punto dire che i prezzi salgono perché si dilatano i consumi e che questo è segno di migliorato tenore di vita. E' assurdo poi fare appello alle conseguenze della crisi internazionale: non siamo più nel '56, le fonti di approvvigionamento sono diverse, la gente, questa volta, non ha fatto incette insensate. Se si escludono motivi stagionali (come quelli ad esempio che hanno spinto al rialzo pesche e peperoni) non c'è ragione plausibile perché i prezzi siano ritoccati. Tanto più se, come nel caso delle poste, al rincaro dei servizi non corrisponde un loro miglioramento.

Le tariffe postali per l'estero

Il 16 agosto scorso sono aumentate le tariffe postali per l'Italia. Pubblichiamo ora quelle per l'estero. Qui non vi sono state variazioni sostanziali. Si può constatare che le agevolazioni per Belgio, Olanda, Lussemburgo e Germania Occidentale si limitano alle lettere fino a 20 grammi: per pesi superiori il bollo è di 90 lire più 55 lire ogni 20 grammi.

Per la Francia, invece, oltre ad applicare il bollo da 50 lire come per l'Italia, si è agevolati per le lettere di maggior peso: da 20 grammi fino a 100 grammi basta applicare un porto in più, cioè un bollo totale di 100 lire. Oltre questo limite, tariffa estera intera.

Tipo di corrispondenza	Tariffa
TUTTI I PAESI ESTERI (ad eccezione dei Paesi del Mec)	
Lettere: fino a 20 grammi	L. 90
Ogni 20 gr. in più (esempio: 40 gr. lire 145; 41 gr. lire 200)	» 55
Cartoline illustrate coi soli saluti	» 20
Cartoline illustrate con corrispondenza	» 55
Raccomandate (oltre all'affrancatura)	» 130
Espressi (oltre all'affrancatura)	» 180
BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO, GERMANIA OCC.	
Lettere: fino a 20 gr.	» 60
Oltre i 20 gr. si applica la tariffa estera di lire 90 più 55 lire ogni 20 grammi	
Cartoline, raccomandate, espressi: come i Paesi esteri	
FRANCIA E PRINCIPATO DI MONACO	
Lettere: fino a 20 gr.	» 80
Fino a 100 gr.	» 100
Oltre i 100 gr. come per l'estero (es.: gr. 110, L. 385)	
Cartoline, raccomandate, espressi: come i Paesi esteri	

Sciagura mortale sulla ferrovia di Lanzo

Il casellante con l'orologio in ritardo non chiude i cancelli: un ragazzo ucciso

La sciagura presso Caselle - Il treno, in perfetto orario, è giunto al passaggio a livello alle 19,05 - L'orologio del custode segnava le 19 - Al fischio del convoglio l'uomo si precipita alle sbarre - Troppo tardi: sulla massicciata c'è un ciclomotore contorto, poco distante la vittima: 16 anni - Il casellante denunciato per omicidio colposo

Un casellante ha dimenticato di chiudere il passaggio a livello e un convoglio passeggeri della linea Ciriè-Lanzo ha travolto e ucciso, a Caselle, un ragazzo di 16 anni: Roberto Cubito, figlio unico. Abitava poco lontano, con il padre Giovanni, 52 anni, operaio alle concerie di Borgaro, e la madre Francesca, 47 anni. Aveva frequentato con successo il penultimo corso della scuola Arti e Mestieri, l'anno prossimo avrebbe avuto il diploma di aggiustatore meccanico.

Ieri alle 18,30 prende il ciclomotore del padre ed esce per andare a raccogliere erba per i conigli. «Svelto — gli dice la madre — intanto io apparecchio per la cena». Mezz'ora dopo è sulla via del ritorno: imbocca via Venaria, che è tagliata dalla linea ferroviaria. Il passaggio a livello, da due anni, è custodito da Saverio Agostini, 41 anni.

Lavora dalle 5,35 del mattino alle 20,39 di sera: in questo arco di tempo, per 21 volte — tanti sono i treni che passano sulla linea — deve chiudere i cancelli su questo passaggio e abbassare, mediante gli appositi contrappesi, le sbarre di un altro passaggio 900 metri più avanti. L'operazione va compiuta qualche minuto prima del transito di ogni convoglio ed è affidata alla memoria del casellante, che deve ricordare l'orario esatto di ogni treno, e alla precisione dell'orologio che porta al polso.

«Un orologio mio personale — dice Saverio Agostini — perché lavoro qui da due anni, ma non ho ancora ricevuto il cronometro di precisione che le ferrovie devono darmi in dotazione». Ieri sera, alle 19 e 2 minuti, in perfetto orario, si ferma alla stazione di Caselle il treno da Ceres, diretto a Torino, condotto dal macchinista Andrea Milone. Un minuto dopo riparte, alle 19 e quattro minuti, 800 metri più oltre, transita sul primo passaggio a livello: «In orario», commenta la casellante Maria Spanziera, di 38 anni.

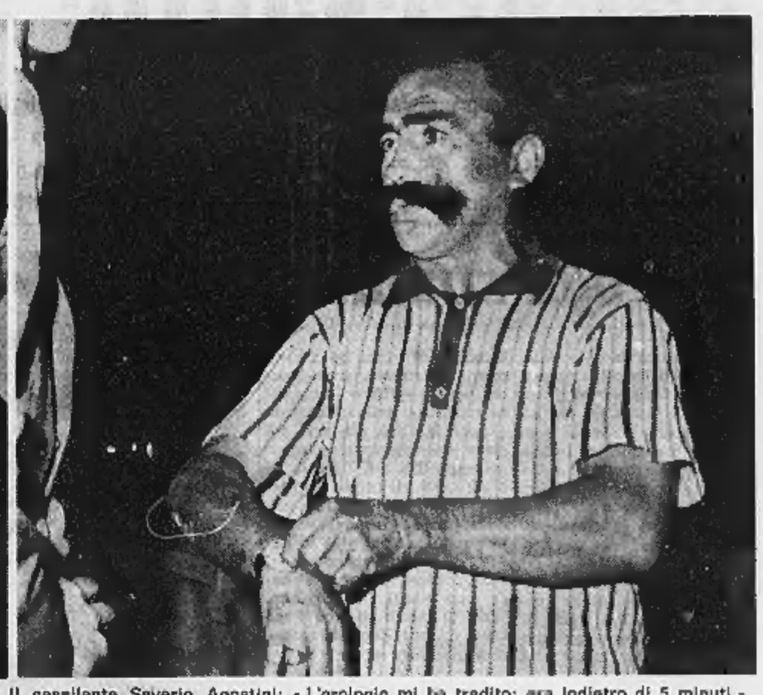
Altri 900 metri più avanti c'è il casello di Saverio Agostini, che in quell'istante sta innaffiando i fiori nell'orto con una pompa. «Il mio orologio — dice — segnava le 19, ero convinto di avere ancora del tempo. Invece, a duecento metri, sento il fischio del treno che arriva. Mi getto verso i cancelli, per chiuderli, ma è troppo tardi». Deve percorrere una ventina di metri: arriva al passaggio a livello mentre transita l'ultimo vagone del convoglio.

C'è un automobilista che ha frenato bruscamente per non essere investito ed è sceso, pallido in viso per lo scampato pericolo. Tende un braccio, urla: «Lì, c'era un ragazzo, è stato investito. Guardi, ecco il suo ciclomotore». Poco oltre il ciclomotore, giace il corpo riverso di Roberto Cubito, accanto al sacchetto di plastica pieno d'erba. Il casellante pensa all'altro passaggio a livello, 200 metri più oltre, e urla disperato: «Presto, suoni il clacson, fermi il treno».

L'automobilista si getta sul volante, il macchinista Milone mette l'urlo cupo e prolungato e frena prima di arrivare all'altro passaggio pericoloso. Frattanto, Saverio Agostini si è inginocchiato accanto al corpo del ragazzo. E' stato solo urtato di striscio e scaraventato a qualche metro di distanza, ma è già morto. Passa un sacerdote, lo benedice e lo riconosce.

Il casellante, interrogato dai carabinieri, ripete ostinatamente: «Il treno era in anticipo, erano soltanto le sette». Ma, anche a quell'ora, il passaggio a livello avrebbe già dovuto essere chiuso. Parecchie automobili seguivano il ciclomotore del ragazzo, solo il caso ha evitato una sciagura di maggiori proporzioni. Saverio Agostini, dopo l'interrogatorio, è stato denunciato, a piede libero, per omicidio colposo, dai carabinieri.

— All'ospedale di Rivoli è stata ricoverata ieri Antonina Becchi, 31 anni, abitante a Grugliasco in Strada antica di Rivoli 56. Ha ingerito delle compresse di barbiturici a scopo suicida, spinta da motivi che non sono ancora stati accertati.



Roberto Cubito, 16 anni. Il casellante Saverio Agostini: «L'orologio mi ha tradito; era indietro di 5 minuti»

Due sorelline sono travolte da un'auto: una è morente

Attraversavano di corsa (sulle strisce) Lungodora Firenze

Due sorelle, di 9 e 6 anni, sono state travolte da un'auto mentre attraversavano la strada. Sono Letizia e Mariella Cannizzaro, via Reggio 3. Ieri pomeriggio verso le 16,30 con un'altra bambina, Anna, di 5 anni, erano uscite dal cortile per andare in edicola. Il gruppetto si è lanciato di corsa, sulle strisce, per attraversare Lungodora Firenze. In quel momento arrivava una «600» guidata dall'operaio Michele Fertosa, 23 anni, via Fratelli Garrone 61, il quale ha tentato invano di evitare l'investimento. Anna ha fatto in tempo a scansarsi, ma le due sorelle sono state prese in pieno. Letizia è stata addirittura sbalzata contro il parabrezza e ha mandato in frantumi.

A braccia, entrambe sono state portate al vicino Maria Adelaide. I medici hanno ricoverato la più grandicella con prognosi riservata per frattura della base cranica; la minore per trauma cranico: guarirà in 15 giorni.

IN 6ª, 7ª, 13ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Indagini sulla casa d'appuntamenti di corso Orbassano

Le giovani sorprese nell'alloggio difendono la tenutaria arrestata

Pasqualina Santi: «Sono un'estetista, perché avrei dovuto accettare proposte simili?» Carla Filippa: «Era poi soltanto un invito a cena» - Emilia Vitali: «Paola era seminuda, ma ognuno a casa sua si comporta come preferisce» - Maggiori le responsabilità della Tavagno

Quattro imputate: Paola Ippolito, 23 anni, Grazia Tavagno, 21 anni, Emilia Vitali, 17 anni, Pasqualina Santi, 26 anni

Paola Ippolito, l'impiegata di 23 anni proprietaria della casa squillo di corso Orbassano 370, è in carcere con quattro pesanti imputazioni: tenutaria di casa di tolleranza, sfruttamento e istigazione alla prostituzione, istigazione di minorenni alla prostituzione. Le prove contro di lei sono gravi, fra l'altro le deposizioni dei clienti (tre industriali quarantenni con le famiglie in vacanza) e gli assegni versati in pagamento. Continuano a difenderla invece le ragazze sorprese nel suo alloggio: per questo motivo sono state accusate di favoreggiamento.

Pasqualina Santi, 26 anni, nativa Francia 46 di Collegno, sposata ad un pittore tedesco, afferma con sdegno: *«Ho il mio lavoro che mi permette di vivere con decoro (estetista) perché dovrei accettare proposte così squallide?»*. Ha conosciuto la Ippolito a una festa di amici: *«Una ragazza colta, elegante; con me è sempre stata molto corretta»*.

Le stesse cose dice Carla Filippa, 22 anni, fotomodella e indossatrice: *«Ho lavorato per le case di moda più importanti, sono stata all'estero, a Zurigo»*. Ma in questo periodo le sue condizioni economiche sono meno brillanti, abita con la madre in un modesto alloggio di via Santa Chiara 22: *«La Ippolito mi aveva invitata a cena in un ristorante del centro. Sono andata in corso Orbassano invece di aspettarla a casa perché mi spiaceva che sedesse dove vivo»*.

Critica la sua ospite perché *«si fa troppe arie»*. Dice: *«Riceve continuamente telefonate di sconosciuti amici di Paola, non ne posso più»*. Per non essere riconosciuta si è tagliata i capelli.

Anche Emilia Vitali, 17 anni, via Venaria 102, è sconvolta: *«Non avevo la più lontana idea che si trattasse di case di appuntamenti, non riesco a crederci nemmeno ora»*. Ha conosciuto la Ippolito due mesi fa in una sala danze di corso Moncalieri: *«Eravamo un gruppo di amici, qualcuno, non ricordo più chi, ha invitato Paola al nostro tavolo»*. Poi non si sono più riviste: *«Io esco raramente alla sera, devo accudire i miei fratellini* (Roberto e Paolo immobilizzati e letti da una malattia alle gambe), *la mamma non è stata bene»*. Si telefonavano ogni tanto, l'ultima volta domenica. Emilia era di ritorno dalle vacanze in Calabria dove ha conosciuto i genitori del fidanzato (si sposeranno a dicembre); ha chiamato Paola per sapere come stava e l'amica le ha chiesto se voleva passare una serata con lei e altra gente. Hanno combinato per lunedì.

E' andata in corso Orbassano di nascosto dal fidanzato perché *«non avrebbe capito»*. Paola le ha presentato un signore e sono rimasti in salotto a guardare la televisione. Ogni tanto faceva capolino la Ippolito sempre mano vestita, alla fine aveva soltanto un reggiseno succinto sui fianchi: *«Ero stupita, ma poi ho pensato che in casa sua ognuno è libero di comportarsi come meglio crede»*. L'uomo che era con lei, per esempio, non si faceva nemmeno vedere. A questo punto è intervenuta la polizia. *«Per fortuna»* aggiunge l'avvocato Gatti che si è assunto la sua difesa.

Più caute le dichiarazioni di Grazia Tavagno, corso Orbassano 290, una bellissima bruna di 21 anni. La sua posizione è più delicata, conosce la Ippolito da parecchi anni, sono intime amiche e pare che le abbia presentato alcune ragazze. E' denunciata anche per sfruttamento.

Muore di gioia quando sa che gli è nata una nipote

A Borgio Verezzi. E' il segretario della Famija Turineisa

E' morto ieri improvvisamente a Borgio Verezzi (Savona) il col. Giovanni Tizzani, segretario della Famija Turineisa. Era nato 74 anni fa a S. Salvatore Monferrato, nel '51 lasciava l'esercito e entrava nell'organizzazione del noto sodalizio cittadino. Sabato era partito per il mare, dove contava di trascorrere due settimane di vacanza con moglie e figlie. Attendeva di essere nonno per la terza volta. Ieri mattina arrivò il lieto annuncio: a Torino era nata una bella nipotina. Il col. Tizzani era felice e lo comunicò al suo presidente comm. Rosazza. Purtroppo nel pomeriggio, alle 18, è avvenuto il fatale collasso.

— Abbandonata dal fidanzato, Maria Grazia Ognibene, 18 anni, via Lemie 6, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di analgesici. Quando ha cominciato a sentire i primi effetti dell'intossicazione, è corsa da un'amica. Guarirà in 8 giorni.

Dirottamenti di traffico previsti per il week-end

Sabato e domenica posti di osservazione della Stradale a Carmagnola, Settimo, Borgone, Lanzo, S. Mauro

Sabato e domenica saranno i giorni del grande ritorno delle ferie. Per affrontare l'eccezionale movimento, la Polizia Stradale ha predisposto un «piano operativo di viabilità». Pattuglie di agenti verranno dislocate nei punti nevralgici; in caso di ingorghi la Centrale ordinerà di dirottare il traffico sulle direttrici prestabilite. Con questo sistema si vuole impedire che si formino «nodi» nei pressi di Torino. Ecco le zone di smistamento.

Bivio di Carmagnola — Per evitare le congestioni del piazzale di Moncalieri, dove confluiscono auto provenienti dall'autostrada di Savona e dalla statale di Alessandria, al bivio di Carmagnola le correnti in arrivo dal mare e dalle valli di Cuneo saranno avviate verso La Loggia e Vinovo.

Settimo — Se risulterà intasata la rotonda di corso Giulio Cesare a cui arriva il traffico delle autostrade di Milano ed Aosta e da Chivasso, la Settimo le macchine saranno dirottate sulla strada della Mirra.

Borgone — In questa stretta bassa valle di Susa. Ad Avigliana, parte delle auto saranno deviate, in caso di necessità, sulla strada di Alpignano-Pianezza.

Galleria di Lanzo — Qui si concentra l'intenso traffico delle valli: la galleria è a poche centinaia di metri dal ponte che rappresenta una pericolosa strettoia della «direttissima». Per dare respiro alla Cafasse-Venaria, colonne verranno instradate, nelle ore di punta, anche sulla provinciale Ciriè-Caselle. Da quest'ultima località gli automobilisti potranno dirigersi su Altessano ed entrare a Torino da Venaria od imboccare la grande arteria dell'aeroporto sino alla Madonna di Campagna. Purtroppo, tanto da una parte quanto dall'altra le «code» alle porte della città sono inevitabili.

Ponte di San Mauro — La strada della collina è la meno interessata al rientro, ma nei giorni festivi è percorsa da migliaia di automobilisti in gita. Si ritiene necessario, dal ponte di San Mauro parte del traffico sarà dirottato sulla strada della Mirra.

Nello scontro frontale tra due auto una s'incendia: un morto e un ferito

La sciagura alla mezza di notte nei pressi di La Loggia - La vittima è un cineasta che abita a Chieri - Grave un colonnello dei carabinieri giunto da Roma per girare un documentario sull'Arma

Un cineasta impegnato nella realizzazione di un documentario diretto da Mario Soldati è morto questa notte in un incidente d'auto mentre tornava da Cinzano-lì, dove si svolgono le riprese. E' Giovanni Vergnano, 46 anni, abitante a Chieri.

La sciagura è accaduta verso la mezza sul rettilineo fra la Loggia e Moncalieri. Il Vergnano era su una «Mercedes» guidata dall'operatore cinematografico Aldo Galdano, 31 anni, di Chieri. Sedeva al suo fianco. Dietro si trovava il ten. col. Umberto Aurell, 49 anni, del Comando generale dei carabinieri, venuto da Roma per le riprese del documentario sulla attività dell'Arma.

L'auto procedeva verso Torino quando, alle porte di Moncalieri, in direzione opposta è comparsa un'altra vettura, una «Giulia». La strada in quel punto è larga e diritta. Inspiegabili appaiono perciò le cause dell'incidente. Le auto si sono scontrate frontalmente, con violenza, e, mentre la «Giulia» è rimasta sulla strada con un principio d'incendio al motore, la «Mercedes» si è rovesciata nel fosso.

Al volante della «Giulia» vi era Giuseppe Ferrino, 36 anni, di Palermo. Accanto a lui c'era Domenico Campo, 25 anni, via Saluzzo 3. Il primo è rimasto illeso, l'altro ferito leggermente. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto dalla «Mercedes» i tre occupanti. Il Galdano è uscito dall'auto quasi illeso, poi è stato soccorso il tenente colonnello Aurell, ricoverato per lesioni addominali e ferite alla testa. Più volte è stato estratto il Vergnano, che è morto poco dopo all'ospedale di Moncalieri.

Le condizioni del ten. col. Aurell, ricoverato al Centro Traumatologico dell'Inail, sono gravi ma non disperate. Il Campo guarirà in 30 giorni.

Il col. Umberto Aurell al Centro traumatologico Inail

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,6
MINIMA + 19,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,5; pressione 740,3; umidità 54%; cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 28; minima + 17; media + 22,1

Specchio dei tempi

«La lira è forte, non in tasca mia» - Ferragosto al Colle della Maddalena - Ci sono due leggi, scrisse La Fontaine, una per i potenti, una per i poveri - Calunnia: tutti possiamo essere N. H. (nobil uomo)

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"* consolatore di tante persone, a unica rubrica, a cui si possa rivolgere il povero cittadino per dire le sue ragioni.

«Vorrei a mezzo tuo rivolgere un plauso all'articolo di Nicola Adolfi, articolo veramente di fondo robusto per non usare altri termini, che il governo e i nostri signori deputati dovrebbero meditare per non trascurare i problemi di esso denunciati e i pericoli in atto.

«Nicola Adolfi prevede il pericolo di inflazione, ma per le categorie a reddito fisso (tra cui quel mezzo e più milioni di poveri pensionati) questo fenomeno sta diventando preoccupante realtà. Lasciamo il mare di quegli sventurati con assegno a 19 mila mensili: sono i paria, sempre trascurati e beffati, il ceto che ha lavorato tutta una vita e sopporta ancora in silenzio. Vediamo il guadagno d'un lavoratore, il mio.

«Da parecchi mesi è stabile, dopo l'accordo contrattuale firmato a dicembre e rimarrà tale sicuro per due anni e mezzo. C'è stato lo scatto della contingenza: 24 lire al giorno. Ma sulla bilancia c'è: il rincaro delle poste, dei giornali, dei treni, del gas. E gli alimentari? «Fate questo conto: la mezzalunana è salita da 30 a 40 lire, il giornale da 50 a 60; queste due spese bastano per assorbire 20 lire in più al giorno. Le altre 4 lire? Le tengo in banca per gli altri aumenti.

«Il governo continua a dire che la lira è forte; lo sarà all'estero, non certo in casa mia o sul mercato rionale. E allora? la vita rincara, i sindacati preparano nuove rivendicazioni, aumenteranno i costi. Ha ragione Adolfi. Basta con le promesse da deputato, con la politica dello struzzo e del sordo o del cieco. Prevediamo i pericoli e affrontiamoli mentre siamo in tempo. E soprattutto rimbocchiamoci le maniche, aumentiamo il lavoro, riduciamo i costi».

Fabrizio Lucisano

Una lettrice ci scrive:

«E' giunto il ritorno dalle vacanze, ognuno ha da raccontare all'amico come ha trascorso le "proprie". E chi è più amico di te? A Ferragosto alcuni cittadini (io compresa) alzatisi di buon'ora hanno creduto di passare almeno una giornata di vacanza all'aria libera, con la propria famiglia nella gradevole frescura della Maddalena.

«Poveretti noi, appena ci trovammo ai cancelli del Parco, ci bloccò la "guardia civica" che come suo dovere gentilmente cominciava tutti i malintenzionati a prendere la via del ritorno e comunque "circolare, nel parco con pacchi non si entra". E dove potevamo andare? "Dateva volete, ma non qui". Ci siamo guardati intorno: tutta proprietà privata, tutti divieti, tutti cani ringhianti e occhiacci severi. Siamo tornati a casa.

«Vorremmo semplicemente fare presente alla autorità cittadine che pochi giorni addietro la radio annunciò che si sarebbero intensificate le linee collinari e precollinari per il suddetto giorno, bastava aggiungere che al Colle della Maddalena non si poteva consumare pasti, si sarebbe così evitata l'amara delusione a molta gente del comune meno abbiente e la non indifferente spesa che per la famiglia tipo è di L. 2000 di pullman compreso almeno un tram per giungere da qualsiasi periferia alla stazione per il Colle.

«Se l'ostacolo sta nella irrisoria reverenza come Sacrario, benissimo; ma quel Sacrario, per rispetto ai morti tenetelo meglio, in alberi, cippi, targhette e aiuole. In ogni caso avvertite i cittadini dei divieti e date alla povera gente un parco contiguo, in cui fare merenda senza dover finire in un ristorante per noi troppo caro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«In Italia per le vacanze leggo ogni giorno con grande interesse *"La Stampa"* e *"Specchio dei tempi"* sempre istruttivo. Oggi ho visto con vero compiacimento la lettera dell'insegnante rilanciare sul furto e sulla morte di "crepacuore" nelle carceri italiane, in pieno agosto 1967, della povera signora Paola Germano...

«Ringrazio sentitamente la collega che ha così bene espresso quello che pensai quando lessi di quel fatto. Mi venne in mente l'episodio di Jean Valjean (*Les Misérables*, di Victor Hugo) che, per potere andare avanti, rubò un pane! Quante conseguenze ebbe in quel triste secolo!

«Poi, nello stesso giornale dal 19 agosto, leggo ancora di una "professoressa americana condannata per furto a un mese con la condizionale..."! Una professoressa, giovane, ben nutrita, sana di spirito, che ruba un oggetto di lusso — una borsa da 26.000 lire! — ed è posta subito in libertà.

«Un grande scrittore del "Seicento" francese — Jean de la Fontaine — scrisse che la giustizia si rende secondo che si è "potenti" o "poveri"! Sono passati tre secoli, che cosa scriverebbe oggi La Fontaine?».

Prof. Anne Louise Aubanel

Un lettore ci scrive da Voghera:

«Riferendomi a quanto scritto su "Specchio dei tempi" del 15 u.s. comunico che la famiglia Agusta non risulta iscritta negli Elenchi Ufficiali della Consulta Araldica né tra le Famiglie Nobili Italiane. Quanto sopra si deduce dalla consultazione del Libro d'Oro della Nobiltà Italiana (vol. XV, 1965-66) edito dal Collegio Araldico».

Segue la firma

ATTENDONO LA VISITA DI SARAGAT IN CANADA

A Toronto in molte vie si parla soltanto italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Toronto, 23 agosto.

Il prossimo mese il presidente Saragat verrà in Canada, dove gli italiani sono 700 mila. Si fermerà a Toronto, dove gli italiani sono 250 mila (come a Verona, Messina, Cagliari, Padova) ed aumentano ogni giorno: nei primi sei mesi di quest'anno ne sono arrivati 17.500. I più lavorano nell'edilizia: «*Toronto l'hanno costruita gli italiani*» mi dicono. Altri hanno negozi od imprese, le donne vanno in fabbrica, negli ultimi due anni immigrati non meno di 27 mila professionisti e «specializzati».

Dopo l'inglese, è quella italiana la lingua più parlata in questa città che ha immigrati di tutto il mondo. L'inverno scorso un referendum ha chiesto se si voleva l'insegnamento del francese nelle scuole. Quasi tutti gli anglo-canadesi hanno detto di no, il 40 per cento di loro ha risposto: «*Se si deve insegnare una seconda lingua, che sia l'italiano*».

Ricordo Bay Street ieri sera. Bay Street è una strada elegante del centro. Ieri vi si sono riversati quattrocento marinai del cacciatorpediniere italiano «*San Giorgio*», che sta rifacendo il San Lorenzo e ha gettato l'ancora per tre giorni nel porto di Toronto. La voce è corsa per la città e in poco tempo migliaia di italiani sono arrivati in Bay Street con l'auto o con la metropolitana. I marinai sono stati fermati e abbracciati. Manate sulle spalle, «*paisà, hai fame, vuoi bere qualcosa, vuoi andare a ballare? Ma lasciati vedere, benedetto*». Allegria, commozione, un'ondata di nostalgia. E poi c'era una donna di una cinquantina d'anni che andava da un marinaio all'altro, lo fermava timida e domandava: «*Tu conosci Catania?*». C'era ansia e speranza nella voce, quel *conosci* sentito in Bay Street aveva un valore particolare, che è difficile dimenticare, e *Catania* detto così sembrava il nome di una persona amata e perduta.

«*Gli italiani sono gli immigrati che si inseriscono meno facilmente nella nuova vita. Bisogna aspettare la seconda generazione*», mi dice Gino Fantauzzi, redattore capo del *Corriere Canadese*, il giornale in lingua italiana. Ha appena ricevuto la telefonata di una donna calabrese, pazza di furore perché a sua figlia hanno «fatto la fattura». Cosa succede? La ragazza, che ha 18 anni, vuole uscire sola la sera: l'hanno stregata, non può essere altrimenti. Dice Fantauzzi: «*Il calabrese che è qui da vent'anni è rimasto il calabrese di vent'anni fa, mentre al suo paese molte cose sono cambiate in questo periodo*».

Andiamo nel quartiere italiano: St. Claire Avenue, Blue Street, College Street. «*Qui faremo passare Saragat*» mi dicono. Strade italiane da cima a fondo, dove si parlano soltanto dialetti italiani. Donne alle finestre che conversano, bimbi che giocano sul marciapiede, gruppi di ragazzi che discutono di sport sbracciandosi: è Italia. La vita è presa con una calma e un buonumore che non si trovano in altre parti di Toronto. Le insegne dei negozi, dei bar e delle pizzerie sono tutte italiane, sono inglesi soltanto quelle delle banche — *of Canada, of Nova Scotia*, la *Toronto Dominion* — ma gli impiegati parlano italiano. Parecchie targhe di chiromanti. I cinematografi danno film italiani: Franchi e Ingrassia fanno gli incassi maggiori. Entro nel bar «Piave»: ragazzi giocano a biliardo, si sente parlare solo friulano. «Siamo trentamila friulani a Toronto» dicono.

Lo scorso mese è stato organizzato un «picnic italiano» a Island Park, la bella isola di fronte alla città. Vi sono andate 40 mila persone. L'indomani il *Toronto Star* ha scritto: «*Gli italiani ci hanno insegnato come ci si diverte*». La domenica è proibito bere alcool fuori casa, ma a quel picnic italiano il vino è corso a fiumi, con i poliziotti che fingevano di non vedere: altrimenti cosa potevano fare, arrestare 40 mila persone? E l'indomani il giornale è uscito con la vignetta dell'italiano che va allegro al picnic spingendo una carrozzella dove, invece del bimbetto, c'è una damigiana. «*Ecco* — c'era scritto sotto la vignetta — *com'è arrivato il vino a Island Park*».

Gli italiani. Più dell'80 per cento sono proprietari della casa in cui abitano. A Toronto gli anglo-canadesi mi dicono con un po' d'invidia quello che mi avevano già detto con parecchia invidia i franco-canadesi a Montreal: «*Gli italiani arrivano, trovano un lavoro, mettono i soldi in banca e comprano la casa*». Detto così sembra niente, ma la realtà è diversa. Per «farsi la casa» gli italiani lavorano dieci, perfino quattordici ore al giorno. Risparmiano dove è possibile risparmiare. Qualche divertimento, certo, ma senza spendere troppo, altrimenti che cosa si è venuti a fare in Canada, la casa quando la compriamo?

«*Lavoriamo io e i miei due figli maggiori* — mi dice un muratore di Chieti — *e portiamo a casa sugli 800 dollari al mese*». Più di mezzo milione di lire. Sarebbe magnifico se questa somma fosse sicura tutti i mesi. Invece d'inverno — e qui è lungo — i cantieri sono in gran parte chiusi e si vive con l'indennità di disoccupazione: 35 dollari alla settimana. E c'è dell'altro: non c'è contratto collettivo, si può essere licenziati in qualsiasi momento e non esiste liquidazione, l'assistenza per la malattia c'è e non c'è: ci sono impresari che fanno un'assicurazione e altri che non la fanno, comunque la legge non li obbliga.

«*Se lavori in un cantiere* — mi dicono — *sei obbligato a portare l'elmetto protettivo. Va bene, ma che cosa ti serve l'elmetto quando ti piomba addosso un montacarichi mal sistemato o ti si rovescia sul capo una gru piazzata peggio?*». Il 12 luglio scorso il *Corriere Canadese* ha pubblicato in tutta la prima pagina: «*Troppi italiani uccisi sul lavoro. Tre operai in soli quattro giorni*», e il sommario diceva: «*Occorre una legislazione più severa, che non si limiti a multare le ditte appaltatrici, ma che spalanchi le porte della galera a chi, per negligenza o per altro, è la causa prima di questo vero e proprio massacro di lavoratori*». L'ultima vittima si chiamava Giuseppe Barbato, aveva 21 anni, da otto mesi era arrivato da Carbonara di Bari. Era «laborer» in un cantiere, guadagnava 70 dollari la settimana, soffriva di nostalgia e scriveva lunghe lettere alla fidanzata Rosa, rimasta a Carbonara. Quel mattino di luglio lo hanno mandato ad aiutare l'operatore di una gru che doveva spostare piastre di ferro. Non si sa perché, la gru era in leggera pendenza e, mentre sollevava la prima piastra, si è abbattuta su Barbato.

C'è anche chi fa fortuna. A Montreal mi avevano detto di Franceschi, diventato il più grande impresario stradale del Canada. A Toronto mi raccontano di Sam Sorbara, arrivato dalla Sicilia che parlava solo il dialetto. Ha lavorato, risparmiato, comperato un terreno che presto ha rivenduto al doppio e subito ha comperato altri terreni e li ha rivenduti guadagnandoci: così per anni, fino a trovarsi miliardario, proprietario di una compagnia di assicurazioni, di una fabbrica di spaghetti, di immobili.

Mi presentano Nick Di Lorenzo, abruzzese. Sette anni fa era muratore. Ha incominciato con piccoli appalti, poi ha concorso ad aste via via più importanti, vincendole. Ora ha duemila operai, possiede gru per un miliardo e 200 milioni, è il primo costruttore dell'Ontario. Ha 32 anni, pare un mastino, la sua mano è callosa e spaccata dal lavoro del cantiere, perché se c'è da fare non esita a prendere il piccone o a scaricare il cemento. Non è andato oltre la quinta elementare, ma presenta al ministro all'Immigrazione Marchand memoriali che sono ritenuti «degni della massima attenzione».

Di Lorenzo è un «prominente», è l'italiano che è diventato qualcuno. Sono parecchi i «prominenti» a Toronto, e sono in aumento con la nuova ondata immigratoria: quella dei professionisti, dei tecnici e degli operai specializzati. Per costoro gli inizi non sono sempre facili, talvolta sono umilianti. Il Canada ha bisogno di loro e li chiama pagandogli il viaggio, gli insegna l'inglese se non lo sanno. Poi gli «specializzati» vanno a bussare a una fabbrica e si sentono chiedere: «Avete esperienza canadese?». No, non ce l'hanno, non possono averla. Allora, niente. E capita che l'elettrotecnico o l'ingegnere debba lavare macchine in un garage per poter vivere e per farsi una «esperienza canadese». Comunque, prima o poi il buon impiego arriva e i dollari cominciano a fioccare facili.

Duecentocinquantamila «laborers», imprenditori, professionisti e specializzati italiani, qualche «prominente». Lavorano, fanno la loro fortuna, piccola o grande, e quella della città. Tutti pensano al ritorno in patria, ma sanno anche che quasi sempre il sogno resta soltanto un sogno. Cercano di mascherare la nostalgia ripetendosi: la mia casa è qui, il lavoro e gli amici sono qui, i miei figli sono nati qui e stanno crescendo canadesi. Ma poi quando sentono che sono arrivati dei marinai italiani, corrono in Bay Street: «*Tu conosci Catania?*».

Luciano Curino

La giovane interprete di un «giallo»

Fami Benussi, giovane rivelazione del cinema italiano, fotografata sui binari all'inizio delle riprese di «La morte accanto». Si tratta di un film giallo ambientato in un casello ferroviario ad un passaggio a livello (Telefoto Associated Press)

I contrasti che dividono il mondo islamico, da Tangeri all'Irak

Re Hassan del Marocco teme l'estremismo della vicina Algeria

Nei giorni scorsi il sovrano ha licenziato tutti i funzionari d'origine algerina - E' l'ultimo atto d'una lotta che quattro anni fa portò persino a scontri armati e che oggi nemmeno gli *slogans* sulla fratellanza araba riescono a mascherare - Boumedienne continua a incitare la popolazione del Marocco a insorgere contro la monarchia - I due Paesi sono divisi anche da un dissidio sul possesso di alcune ricchissime miniere di ferro

(Dal nostro inviato speciale)
Rabat, agosto.

Fra i grandi viaggi di Ferragosto, c'è anche quello, senza ritorno, dei funzionari algerini che vivono in Marocco. Un tempo, accolti e protetti da uno statuto speciale, erano qualche migliaio: professori, tecnici, burocrati, emigrati a Rabat e a Casablanca negli anni della guerra contro i francesi. Dopo l'indipendenza algerina, moltissimi rientrarono in patria, ma circa duecento rimasero a lavorare in posti direttivi dell'amministrazione marocchina, soprattutto nei ministeri dell'industria e del Commercio. Collaboratori preziosi per le capacità e lo zelo, con il passare del tempo sono divenuti personaggi ingombranti e forse preoccupanti. La settimana scorsa, con un breve comunicato, si è fatto sapere che per il rinnovo dei quadri amministrativi, gli algerini in Marocco debbono lasciare i loro posti. Senza chiasso, lo statuto speciale è abolito. «I nostri petits frères — mi dice con dolcezza un dirigente politico marocchino — debbono andarsene tutti e un po' in fretta. Nel loro paese c'è tanto da fare, sarebbe un peccato trattenerli».

E' l'ultima mossa di una silenziosa guerriglia, mascherata a fatica dai sorrisi e dagli abbracci della fratellanza araba. In apparenza l'accordo è perfetto: tutti uniti, sia pure con diverso impegno ideologico e politico, per risolvere i problemi creati dalla fulminante vittoria di Israele. Ma le vere preoccupazioni del Marocco sono altre: tenere a bada gli oppositori interni, galvanizzati dal nuovo clima antisionista, e soprattutto guardarsi le spalle dall'Algeria.

In aiuto di Nasser, nei giorni caldi della crociata palestinese, il re del Marocco inviò un battaglione scelto, circa un migliaio di soldati. A tappe veloci arrivarono sino a Bengasi, ma non andarono più avanti. Sembra che sia stato lo stesso Nasser a rifiutarli, irritato perché il Marocco non aveva rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Altri affermano che furono invece i marocchini a non volersi muovere da Bengasi per l'impegno di essere autonomi al fronte, fidandosi poco delle capacità guerriere degli egiziani. Comunque sia, tornarono indietro senza avere sparato un colpo di fucile: con amara delusione del popolo, esasperato dalla sconfitta araba, ma con probabile sollievo di re Hassan che dei suoi battaglioni potrebbe aver bisogno in altre circostanze.

L'incubo segreto del Marocco, o almeno del re e del gruppo al potere, resta il misterioso colonnello di là del confine. Non è del tutto chiaro che cosa voglia Boumedienne, ma «liberare» prima o dopo il popolo marocchino è uno dei suoi obbiettivi abbastanza scoperti. Il Marocco si sente il leader del Maghreb, ma l'Algeria è più aggressiva e più armata. Alla vigilia della crisi con Israele, alla frontiera, dalle due parti, le truppe erano già in allarme di guerra. Punto della contesa le ricche miniere di ferro del sud Sahara, a Tindouf, situate sull'incerto confine e rivendicate senza successo dal Marocco. L'azione contro Israele ruppe la tensione creando un fronte nuovo, ma radio Algeri bombardò subito di appelli il popolo marocchino incitandolo a liberarsi del «re feudale» per partecipare più a fondo alla lotta.

La risposta di Hassan fu immediata. Lo scompiglio seguito all'armistizio di Nasser gli diede mano libera contro gli oppositori di sinistra, favorevoli alla politica algerina. Con un colpo a sorpresa, la notte del 7 luglio fece arrestare il leader dei sindacati marocchini, Ben Sedik. Uno sciopero generale venne stroncato di forza. I capi dell'agitazione spediti tutti in carcere. Sempre proclamando la fedeltà alla causa araba, il regolamento di conti è proseguito rapido e senza chiasso: il licenziamento dei funzionari algerini, evidentemente sospetti di appoggiare i nemici del re, è l'ultimo tempo di un'abile e dura operazione di polizia.

A Tangeri prendo il tè con un dirigente dell'opposizione di destra, il partito dell'Istiqlal, cioè dell'indipendenza, nazionalista e antisionista, ma rigidamente fedele al re. Dopo qualche tentennamento (nessuno parla volentieri di questi tempi in Marocco) dice: «Il governo è fiacco e incerto, noi vogliamo una politica più risoluta contro Israele. Sono però affari nostri, nessuno deve metterci il becco. Boumedienne? Farebbe meglio a tenere in mente la batosta del '63».

Nella breve e sanguinosa guerra di frontiera di quattro anni fa, Boumedienne comandava infatti l'esercito algerino travolto dai veterani marocchini delle campagne di Italia e di Indocina. Boumedienne si scagionò rovesciando le colpe sul potere politico fallora il capo dell'Algeria era Ben Bella) ma quella sconfitta è un ricordo bruciante che forse lo ossessiona ancora.

Ma allora il rapporto di forze è cambiato. Anche il Marocco, malgrado i suoi problemi di analfabetismo e di disoccupazione, ha continuato a spendere senza tregua per armarsi. Nello scorso febbraio re Hassan, in un viaggio a Washington, commissionò armi per quindici milioni di dollari. In queste settimane una missione militare ha compiuto un sondaggio presso il governo spagnolo per l'acquisto di cannoni e munizioni. Al momento tuttavia l'esercito marocchino è debole. L'Algeria ha un armamento sovietico moderno, duecento aerei Mig, trecento carri armati, postazioni di missili. Il Marocco ha una sessantina di aerei francesi e americani, qualche Mig di vecchio tipo; poi una brigata di carri armati francesi e russi, cinquantamila soldati contro forse il doppio degli algerini.

Sono conti che in Marocco si fanno in silenzio. Dell'Algeria ufficialmente nessuno parla, l'argomento è sempre Israele, questo lontano fantasma che accende con violenza gli animi del popolo, ma lascia freddo ed evasivo il governo. Il Parlamento marocchino è in quarantena da due anni nell'attesa, lunga e vana, di una riforma della Costituzione. I partiti sono tutti all'opposizione: chi comanda è il re. Il mito dell'unica democrazia liberale dell'Africa, il Marocco, è sepolto da un pezzo. E il giovane re gioca la sua partita con spregiudicatezza, non tenendo in gran conto i rancori antisemiti della popolazione. Nelle conferenze arabe il Marocco si è schierato con la Tunisia, invocando moderazione e realismo nell'affrontare il problema israeliano. Ma per una politica unitaria, sembra abbia aggiunto il portavoce di re Hassan, è necessario che vengano risolte prima le divergenze fra gli arabi, soprattutto i problemi di frontiera. Il discusso confine con l'Algeria è sempre lì, si riaffaccia in tutti i loro discorsi.

«Certo — mi dice un osservatore occidentale — i marocchini sono soldati famosi, quelli della presa di Cassino e della terra bruciata in Indocina. Ma le armi sono armi: se la guerra con gli algerini scoppiasse oggi, resisterebbero tre giorni».

Re Hassan tuttavia sa due cose: che Israele li tiene uniti, per amore o per forza, e quindi ora una guerra fra arabi non ha probabilità di scoppiare; poi che tre giorni basterebbero per spostare la questione sul piano mondiale con l'aiuto degli Stati Uniti. Il Marocco è il solo fra gli Stati arabi dove gli americani sembrano guadagnare posizioni, nell'evidente obbiettivo del re di bilanciare la crescente influenza sovietica in Algeria.

La paura è un'altra. Non di una guerra dichiarata, ipotesi poco attuale, ma della guerriglia, arma algerina, con azioni di appoggio alle masse popolari scontente e irrequiete. Una progressiva erosione dall'interno potrebbe aprire la strada a un governo satellite di Algeri, senza esporre Boumedienne né spezzare ufficialmente il fronte arabo. Nella silenziosa sfida per il primato del Nord Africa, questa, alla distanza, è l'eventualità più temuta. Alla superficie comunque non appare niente. In questi giorni di fiete nuove cose (a Casablanca sono finalmente tornati i turisti, si annunciano grandi programmi di spese pubbliche, le spiagge, i ristoranti di Tangeri sono gremiti) l'Algeria, come Israele, sembra un problema molto lontano. Tutto è tranquillo, festoso, ma polizia e esercito vigilano con attenzione. Fingendo di parlare d'altro, il Marocco aspetta.

Giorgio Fattori

Il Marocco, situato all'estremità nord-occidentale dell'Africa, è esteso 418 mila chilometri quadrati (una volta e mezzo l'Italia) e conta 15 milioni di abitanti. La zona costiera è densamente popolata e fertile; l'interno, costituito dalla catena dell'Atlante e dall'altipiano del Sahara, è quasi desertico, ma possiede qualche ricchezza mineraria, fosfati e ferro. Alcuni anni fa è stato trovato anche del petrolio

E' morto il dottor Pincus, lo scopritore della «pillola» che regola la maternità

Si è spento a Boston per una malattia del sangue all'età di 64 anni - Aveva tre lauree ma non era medico - Giunse a ideare il preparato che prese il suo nome attraverso gli studi sugli ormoni - Dal 1956 la "pillola Pincus" è nota in tutto il mondo

Boston, 23 agosto.

Gregory Goodwin Pincus, lo scienziato che ha creato la pillola anticoncezionale, è morto ieri a Boston all'età di 64 anni. Era stato ricoverato in ospedale, perché affetto da una grave malattia del sangue.

Biologo di fama mondiale, Pincus aveva cominciato le ricerche sulla «pillola» nel 1950, riuscendo dopo sei anni a creare il primo efficace «contraccettivo» per via orale. Attualmente era docente di biologia nell'Università di Boston. Da qualche tempo si occupava anche di eventuali cure ormoniche del cancro.

(Ansa)

Non si può dire che il dottor Gregory Pincus da noi fosse proprio di casa. Ma in Italia veniva volentieri, non nascondendo una viva simpatia per la nostra terra, forse più ancora che per le occasioni che qui gli venivano offerte di presiedere congressi internazionali su quegli ormoni steroidei più propri della sfera femminile, di cui era divenuto tanto prestigioso elaboratore per via sintetica, sì da impiegarne ad uso contraccettivo, ossia di inibizione dei concepimenti.

Gli effetti della prima esperienza della sua «pillola», rapidamente moltiplicatesi su vasta scala, apparvero per la moltitudine delle donne di Portorico e poi di Haiti opera di magia, senza ombra di irriverenza per il preventivo lavoro di ricerca scientifica di quel biologo; che medico non era, ma, per le applicazioni che doveva apprestarsi ad eseguire in campo umano dopo i fortunati risultati arrisigli con le coniglie, aveva trovato ottima collaborazione da parte di un ginecologo di Boston. Questi, J. Rock, notiamo bene, andava perseguendo inizialmente un fine opposto, cioè una cura ideale della sterilità femminile. E, non dimentichiamo neppur questo, il tempo è venuto a dimostrare largamente che la pillola di Pincus, che sospende ma non distrugge il potere ovulatorio della donna, in certe condizioni morbose della matrice ostacolanti la fecondazione, ne agevola la guarigione e dopo la sua sospensione — per un fenomeno detto «di rimbalzo» — rende prepotentemente più fertile la donna interessata.

Opera di magia la «pillola Pincus» poté davvero sembrare a quelle umili e incolte donne reclutate tra miserie e baracche della loro isola. Quella figliolanza che a getto continuo era da esse prima immessa in una estrema miseria di vita, tra le piene insidie morbose della carenza alimentare, fu difatti presto opportunamente regolata.

Pincus, in uno degli incontri discorsivi confidenziali, a Milano, fu sincero a dirci che all'inizio delle sue ricerche non teneva in prima linea un problema sociologico di tal genere. Era la soluzione di un problema biologico in sé che l'assillava. Ma tosto determinante per un più accorto rigore di ricerca animato anche ai fini del controllo demografico, fu il suo incontro con una dottoressa, Margaret Sanger, allora presidente dell'Associazione americana per la pianificazione familiare.

Pincus era allora già ornato di tre lauree conseguite in Università americane di gran prestigio, la Cornell e la Harvard University. Inoltre si era perfezionato in Europa, a Cambridge ed a Berlino. Insegnante di scienze biologiche già dal 1930, nel 1944 passò a dirigere una quotata Fondazione di biologia sperimentale, che nella quiete di una piccola città del Massachusetts, gli conferì l'estro di accostarsi allo studio di quegli ormoni, da cui avrebbe tratto celebrità. Quella fama che iniziò esplosiva al primo Congresso sulla pianificazione delle nascite, riunitosi a Tokio nel 1955, allorché presentò la realizzazione dei suoi primi preparati sintetici e i primi risultati della sua metodologia. La grande sperimentazione di Portorico iniziò l'anno dopo.

La storia successiva è stata un continuo alternarsi di osservazioni e di perfezionamenti, nonché di polemiche; mentre le pillole sono andate in commercio in moltissimi Paesi e chissà quanti milioni di donne se ne sono servite. Il meccanismo d'azione si svolge su un piano che coinvolge una centrale del cervello (ipotalamo) ed una attigua ghiandoletta (l'ipofisi) e si estende alle ovaie ed organi sessuali.

Quelle donne di Portorico erano ancor ieri motivo di osservazione di Pincus, talora negativa su ipotetici eventuali effetti morbosi della pillola a lunga distanza di anni. Giova, invece, ricordare anche in questa odierna occasione che non mancano le controindicazioni alla cura contraccettiva in parola. Essa esige innanzitutto un fegato normalmente funzionante. E' sconsigliabile in donne obese o con tendenza a forme trombotiche. Cautela abbiano le portatrici di lenti a contatto.

Ora Gregory Pincus se ne è andato. Quell'uomo che ancora un anno fa abbiamo rivisto vigoroso, con le sue inconfondibili sopracciglia a cespuglio, dalla folta e scomposta capigliatura imbiancata si un po' di più, dando spicco ad un viso piuttosto roseo. Per i più è scomparso inaspettatamente. Forse a ripensarci quel suo sguardo stanco che già gli era stato notato...

Angelo Viziano

Successo a Tokio del film sulla resa del Giappone

Tokio, 23 agosto.

L'imperatore e il generale, il film che rievoca la resa del Giappone agli americani, nell'agosto 1945, presentato in questi giorni a Tokio e in altri cento cinema del paese, ha ottenuto un imprevisto successo, specie fra il pubblico dei giovani. I timori di reazioni negative da parte della popolazione si sono rivelati senza fondamento. E' la prima volta che l'imperatore giapponese appare sullo schermo come personaggio di racconto, ma nessuno ha mostrato di scandalizzarsene.

Dà alla luce un bimbo in treno aiutata dai compagni di viaggio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 agosto.

Una ragazza di 18 anni ha dato alla luce un bimbo su un convoglio ferroviario, fra la sorpresa dei viaggiatori che hanno dovuto assistere al lieto evento.

L'episodio è avvenuto stamane verso mezzogiorno sulla littorina «AB 947», proveniente da Piedimonte D'Alife. Assunta Giaquinto, la giovane madre, che in compagnia di una anziana parente, si recava a Napoli per un controllo medico, è stata colta all'improvviso dalle doglie del parto. Pallida e sconvolta, ella ha cercato di nascondere ai compagni di viaggio le sue condizioni, sperando di raggiungere in tempo il pronto soccorso di un ospedale cittadino.

Purtroppo, quando il convoglio stava per fermarsi nella stazione centrale della nostra città, Assunta Giaquinto, tra la confusione e la commozione generale dei compagni di viaggio che hanno cercato di aiutarla in tutti i modi, ha messo al mondo un maschietto.

Soltanto quando la vettura ha terminato la sua corsa è stato possibile per la giovane madre ricevere le cure del caso. Un brigadiere della Polfer, informato del lieto evento, provvedeva ad avvertire il pronto soccorso della C.r.i.

Poco dopo giungeva sul posto un'autoambulanza con un medico che prestava l'assistenza necessaria e successivamente la puerpera ed il bimbo erano trasportati alla Casa Santa dell'Annunziata, dove i sanitari constatavano il loro ottimo stato di salute. Sul vagone dove è avvenuto il lieto evento uno sconosciuto viaggiatore ha messo un fiocco celeste.

a. l.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Avventure e sentimento in un film di spionaggio

Astor — Fra tanti colleghi che friggono nria il regista John Newland ha messo molta carne al fuoco, ha cucinato addirittura un soggettone.

Attraverso un predisposto «buco» del muro di Berlino, l'agente segreto americano Peter sfugge ai suoi inseguitori, pur lasciando morta, al limite, la ragazza che amava. Di qua del confine egli entra a riprender fiato in un bar dove vede una cosa che lo fa trasecolare: un uomo che lo somiglia perfettamente. Costui, mezzo sbronzo, ha appena messo il naso fuori che uno sparo silenzioso lo fa secco: evidentemente lo hanno scambiato per Peter.

Il quale, afferrando la fortuna per il ciuffo, baratta i suoi documenti con quelli del morto e si prende l'identità per mettersi definitivamente al sicuro.

E' un'identità di riguardo. Si tratta di un miliardario americano, signor Wainwright, conosciuto come gaudente e mattoide. Entrato titubante nella difficile parte, Peter è presto smascherato e dal suo superiore diretto e dalla moglie della vittima, Clara. Ma l'uno e l'altra hanno interesse ch'egli continui a recitare la commedia: il primo, per scopi spionistici; la seconda per salvaguardare l'enorme patrimonio del marito dalle mire di un fratellastro.

Abbiamo dunque, incuneata nella trama di spionaggio, una situazione domestica alquanto piccante: quella di una vedova che si va innamorando del sosia del suo detestato consorte: tanto è vero che non il fisico, ma un certo non so che, è quello che decide dell'amore. Su questo doppio binario la vicenda espone le nuove prodezze del bravo agente così mimetizzato, alle quali partecipa, complice necessaria ed entusiasta, la bella signora. E non sono mica prodezze soltanto accennate, ma due veri e propri «soggetti» per altrettanti film, l'uno ambientato in alta montagna e l'altro a Vienna, tra i baracconi di un luna-park. Alla fine è naturale che il provatissimo agente torni al servizio per tornarsene in America dove sposerà, finalmente in proprio, la cara moglie.

Importa poco che i colori della *Spia fantasma* siano scadenti. Fa piacere imbattersi in uno «007» che dirazza dai soliti, e protendendosi (ma molto di lontano) verso «La spia che venne dal freddo», tenga in qualche conto la coscienza e i sentimenti, in pochissimo i pugni, e in nessuno affatto le macchinette.

L'attore è Robert Lansing, che ricorda il nostro Franco Fabrizi, e la sua compagna la signorile Dana Wynter.

l. p.

Molte attrici attese alla Mostra di Venezia

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 23 agosto.

Alla direzione della Mostra del cinema si sta aggiornando ora per ora il tabellone degli arrivi. Molti gli attori e le attrici attesi, in giorni diversi. La nuova edizione della rassegna non avrà una madrina, ma Sylva Koscina, che ebbe questo ruolo lo scorso anno, sarà ugualmente a Venezia sabato, giorno dell'inaugurazione, assieme con Anthony Harvey, il regista di «Dutchman» (L'olandese), e colla protagonista del film, Shirley Knight.

Sono pure annunciate le presenze di Alberto Moravia con Dacia Maraini, di Edgar Reitz, regista di «Mahlzeiten» e di Giorgio Bassani. Il 29 saranno al Lido Leslie Caron e Tognazzi, il 30 Nino Manfredi, il 31 Paolo Stoppa, il 4 settembre Sordi, il 5 Jean Sorel, Michel Piccoli, Rina Morelli e Anna Karina.

Tecnici e operai sono impegnati, nei lavori di sistemazione della grande hall del palazzo del cinema, che apparirà completamente trasformata: predomina il colore di moda, aragosta. Anche gli uffici, al piano superiore sono stati rimessi a nuovo.

Nei giorni passati erano corse voci sul ritiro del film polacco Mani in alto *che doveva essere sottoposto alla commissione degli esperti. La direzione della Mostra ha comunicato oggi il testo del telegramma inviato il 4 agosto scorso al prof. Luigi Chiarini, dalla «Film Polski», organo ufficiale della produzione cinematografica polacca. Nel messaggio è detto: «Caro professore, con nostro grande dispiacere dobbiamo informarvi che per complicazioni sorte all'ultimo momento nel montaggio definitivo del film di Skolimowski, "Mani in alto", la nostra partecipazione con questo film alla Mostra è impossibile. Vi ringraziamo infinitamente del vostro interessamento e per la vostra pazienza di cui non possiamo più oltre abusare».*

g. gr.

Cori di quindici Paesi al concorso di Arezzo

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 23 agosto.

(g. c.) Ha avuto inizio stamani al Teatro Petrarca il XV concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», al quale prendono parte trentaset cori di quindici Paesi, suddivisi in quattro categorie: cori misti, di voci maschili, femminili, e specializzati nel canto popolare.

Per l'Italia partecipano i cori di Pescara, Porto Torres, Cagliari, Cadidavid (Verona), Pisa, Trieste, Genova, San Giovanni Valdarno, Trento, Grosseto, Anghiari, Ravenna, Assisi e Roma (coro dell'Università). Fra gli stranieri sono quattro cori tedeschi, tre spagnoli, tre bulgari, due jugoslavi e uno per ciascuno dei seguenti Paesi: Francia, Cecoslovacchia, Svezia, Argentina, Austria, Finlandia, Stati Uniti, Brasile, Danimarca e Ungheria.

Il concorso si concluderà domenica. In mattinata, nella chiesa di Santa Maria della Pieve, sarà eseguito il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi con l'orchestra e il coro «Monteverdi» di Amburgo, ai quali si uniranno dieci complessi di varie nazionalità. In serata la premiazione dei vincitori e concerto finale, cui prenderà parte la «Guido Monaco» di Arezzo.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: ore 16,15 e 21,15 «Aprimi paradiso».
Maffei: Rivista «Torino P. P. S.».
Orario: 16,30 - 21,30.

Al Regnante Cavorette 2, t. 678.578: I Semplici (locate freschissimo).
Al Fiorida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Biechanduait Lutrarie: ore 21 Compt. Raph e I Capertoni.
Chalet: ore 21 Luciana Zini.
Club 84: 21 Roby e i Gentleman.
El Pello, c. Mgnc. 345, t. 833.151.
Garden Danze (capol. 52 sbarrato): ore 21 Compl. I Discoboli.
Gay Estiva: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Bella Arti: 21 Melodici.
Hollywood Estiva: ore 21 I Farconi.

Caprice (Socchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estiva, c. Moncalieri 422: 21.
Piscina del Sole Gago - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 521.988.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 21 danze. Giardino sul Po.
West End: Ossie Layne - I Nobles.

LAS VEGAS
Continua il successo di
SANDRO dei BIG BADDERS
Ristorante - Piscina gratuita

VILLA MONFORT'S
Castiglione Tor. - tel. 981.214
SALONI PER NOZZE
BANCHETTI - RIUNIONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 5): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courteney, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter.
Corso (locale refrigerato): «Assassination» in technicolor, scope, con Henry Silva, Fred Beir, E. Stewart.
Cristallo: «Il Tigre» esaltmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret.
Ideal (aria condizionata): «Inferno sul Pacifico».
Lux: «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Vist. 18.
Nazionale: «Il paradiso dell'uomo» technicolor. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolf, Pamela Tudor, colori, scope.
Romano (aria condizionata): «La notte» di M. Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Inizio film: 14,10; 18,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vietato ai minori di anni 16.
Vittoria: «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Vietato anni 14.

Alfieri: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, A. Amber.
Ariston: «Moresque» in technicolor, con Lang Jeffries.
Arlecchino: «150, inferno per pochi dollari» Guy Madison, technic.
Augustus: «I disbolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Orario: 15; 17,20; 19,45; 22,10.
Capitol: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» col. st. Anthony Chanel.
Metropol: «Operazione Golden Car» Janine Magnan, P. Barouch. Vist. 18.
Torino: «5 marines per Singapore» S. Flynn, M. Green, M. Mitchell, scope, technicolor. Apertura ore 10.

Alessandra: «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, M. Gaynor.
Faro: «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Fiamma: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon.
Giolitti: «La marcia su Roma» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Hollywood: «Dick Smart 2,007» tecsc. Margaret Lee. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Marnie» con Sean Connery, Tippi Hedren, techn. Vist. 14.
Mallah: «Torino P.P.S.» Rivista musicale 16,30-21,30. Film «Il segreto degli Incas» technic. C. Heston.
Massimo: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, M. Clift, C. Hepburn. Vist. anni 16.
Orfeo: «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Janes, D. Provine, techn. Or. 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «Marnie» con Sean Connery, Tippi Hedren, techn. Vist. 14.
Statuto: «Goal» (Coppa del Mondo 1966) in technicolor.

Adriano: «Compagnia di cadaveri» Glenn Ford, Stella Stevens.
Alcione: «Gli ostaggi» techn. e Compagnia Comica Piccolo Teatro in «Aprimi Paradiso»; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Regina del Rio delle Amazzoni» C. von Schell, M. Hinz, colori, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Regina: «Il meraviglioso paese» con R. Mitchum, J. London, technicolor.

Centrale: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, Sharif.
Milano: «Lo spettro» e «Mille e una donna». Apertura ore 10.
Olimpia: «Gli arcieri di Sherwood» colori, con Richard Green.
Pax: «Coriolano eroe senza patria» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «Vergine della valle» e «I senza paura». Apertura ore 10.

Esperia: «Matrimonio all'italiana» technicolor, scope, S. Loren, M. Mastroianni. Vietato minori anni 14.
Giardino: «Verso il Far West» con Jack Mahoney. Vietato minori 16.
Mirafiori: «La valle del mistero» techn. Richard Egan, Julie Adams.
S. Rita: «La sfida dei giganti» techn. scope, con Reg Park, Elis Sandri.
Vinzaglio: «Invito a una sparatoria» technic. Y. Brynner, B. Dexter.

Ambra: «I motorizzati» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
Araldo: «Pionieri dell'ultima frontiera» R. Tushingham, O. Reed, tech.
Eliseo: «Agenta Ted Rose» technic. scope, con A. Fernand, S. Bryon.
S. Paolo: «Amante italiano» techn. scope, G. Lollobrigida. L. Jourdan. Vietato ai minori di anni 14.

Artisti: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Walter Pidgeon.
Belgio: «Sabbia del Kalahari».
Corallo: «Lolita» Sue Lyon, Peter Sellers, James Mason. Vietato 14.
Eridano: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, Donna Reed, colori.
Oropa: «La diabolica spia».
V. Veneto: «Temerari del West» scope, technicolor, Robert Kulp.

Astra: «Ascensore per il patibolo» con Jeanne Moreau.
Bernini: «Picnic» technicolor, con Cary Grant, Kim Novak.
Cibrario: «Ammutinati nello spazio» Leslie, e «Sfida dei marines».
Ellisse: «Vergine di Norimberga».
Mussolini: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, techn.
Odeon (tel. 772.362): «Filibustieri della Costa d'Oro» colori, con Robert Mitchum, Carroll Baker.
Star: «Hotel Paradiso» A. Guinness, G. Lollobrigida, technicolor, scope.

Adua: «Trappola per quattro» techn. scope, con Lang Jeffries. Apert. 15.
Arti: «Eva» con Virna Lisi, Jeanne Moreau. Vietato minori anni 18.
Aurora: «Da New York mafia che uccide» Constantine, Martinelli.
Broscia: «Stato d'allarme» technic. Richard Widmark, Sidney Poitier.
Lanteri: «Gli allegri vagabondi».
Maron: «Totò d'Arabia» technicolor, con Totò. Apertura ore 15.
Nord: «5 ore violente a Soho» con R. Stephens. Vietato minori anni 18.
Nuovo Fortino: «Tutti i mercatedì» con Jane Fonda, in technicolor.
Oriente: «12 donne d'oro» scope, colori, Tony Kendall, Brad Harris.
Palermo: «Tecnica di una spia» techn. scope. T. Russell, E. Blanc.
Sociale: «Sinfonia per 2 spie» techn. scope, H. Lange, B. Lass. Vist. 14.
Zenith: «La settima alba» technic. William Holden, Capucine.

Baretti: «Pellerossa alla frontiera».
Cairoli: «Gli usseri del Bengala» Richard Egan, Dawn Addams.
Colosseo: «Al Capone» Rod Steiger, F. Spain, J. Gregory.
Continental: «La strega in amore» R. Schiattino, R. Johnson. Vist. 18.
Flora: «Cacciatore di indiani» techn. K. Douglas, E. Martinelli.
Ghirlo: «Marines a Battleground» Jack Mahoney, P. Lee.
Italia: «Se spari il uccido» techn. scope, F. Sancho, E. Purdom.
Piemonte: «Gli inesorabili» scope, colori, B. Lancaster, A. Hepburn.
S. Carlo: «Una notte per morire» T. Bankhead, S. Powers, technic.
Spezia: «Normandia anno 43» con Geffler Morgan. Apertura ore 19.

Diana: «La guerra dei giganti» techn. Van Heflin, Susan Hayward.
Doria: chiuso per ferie.
Roma: «Sciarada alla francese».

Alba: «Controspionaggio» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero.
Ambra: «Ballata da un miliardo» R. Danton, G. Serra, colori.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Michele Strogoff» technic.
Lucento: «Ballata da un miliardo» techn. scope, R. Danton, G. Serra.
Lutrario: «Regina dei Vichinghi» technicolor, Karita, Don Murray.
Splendor: «La donna di paglia» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

REINASCO
Italia: «I 7 del Texas» technicolor scope, Scilla Gabel, A. Steffen.

CANDIA CAN.
Candia: «L'ultima carovana» colori, Richard Widmark, F. Farr.

ORBASSANO
Moderno: «Occhio nudo del cielo».

SETTIMO
Orsoline: «Agente A 077 spionaggio internazionale» Mitchum, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi:** al Mostra internazionale del film per ragazzi; b) «Magilla gorilla», cartoni animati.
19,45: **Sport.** Cronache italiane.
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Lei non si preoccupi»,** spettacolo musicale presentato da Isabella Biagini ed Enrico Simonetti. Partecipano il Quartetto Cetra, Raffaele Pisu, Carmen Villani, Walter Chiari e Carlo Campanini.
22,15: **«Bella Italia: Le Reggia di Caserta»,** programma di Valentina Brosio.
23,45: **Canta Anna Identici.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Perry Mason: L'ultimo caso»,** telefilm poliziesco.
22,45: **«Giochi senza frontiere»,** torneo televisivo fra città di sei paesi europei. Per l'Italia è in gara Riccione.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Incontri; 20,50: Telefilm «Alice»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Vendicherò il mio passato», film di Robert Hamer; 23,10: Stan Kenton e la sua orchestra.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE
Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Una radio tutta per noi; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,40: Oggi a Parigi; 18,10: Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Serata di gala; 21,05: Grandi successi italiani per orchestra; 22,15: Concerto del soprano Elisabeth Soderstrom e del pianista Robert Levin, musiche di Grieg; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30. Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Diliardino a tempo di musica; 8,40: Nilla Pizzi vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusteria; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due, con Vittorio Caprioli e Lauretta Masiero; 14: Juke-box; 14,30: Listino Borsa di Milano; 15: La rassegna del disco; 15,15: Pianista Emil Ghilels: Ravel, Beethoven; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,30: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Senso senso. Incontri con gli umoristi italiani; 20,40: Canzoni del West; 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 21,40: Musica da ballo; 23,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Wagner; 10,55: Milhaud; 12,20: Musiche di Beethoven; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16: Musiche di Paganini; 16,25: Musiche di Holst e Rawsthorne; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,19: Musiche di Poulenc; 18,30: Musica francese; 19,45: Ritratto di Camus, a cura di Guido Piovene.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Honegger; 20,15: «La via di Colombo», opera di Nielsen; «Job», di Dallapiccola; 22: Il Giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Se il TV è guasto
Telesoccorso à uno solo
Chiamate i 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Centro Meccanografico Olivetti General Electric
Iscrizioni Corsi di Perforatrici, Operatori, Quadristi, Programmatori elettronici. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573 - 541.421.

Interpreti - Traduttori
Presso l'Ipsett sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici e superiori diurni e serali per la carriera di Interpreti di Trattativo e turistici, traduttori, Interpreti parlamentari, Segretari europei. Corsi di lingue a livelli medi, superiori ed universitari. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Giapponese, Esperanto. Corsi biennali per corrispondenti in Lingue. Ipsett, via Bligny, 5 - Torino - Telefoni 539.914 - 535.114.

Melani Sport
Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 6. Telefono 510.294.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la ORTES. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Segretario Sist
Iscrizione alla specializzazione per tutte le mansioni d'ufficio. Il Corso ideale per il miglior impiego. Sist - Via Po 2 - Telefoni 547.573 - 541.421.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta. Telef. 865.217, 540.565.

Porte pieghevoli Divisette
Via Bagetti 25
fangolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Cinque prodotti decorativi
Idropittura lavabile L. 400 kg. Tempera esterni res. L. 120 kg. Smalti lucido mobili L. 650 kg. Oleosintetico esterni L. 350 kg. Smalto satin, opaco L. 500 kg. Cera antistrucciol. L. 900 kg. Copripigioli - Resoni; Parati 30% Colori. Artisti 28, Torino.

Lavatrice o frigo guasti?
Telefonare 352.916 As.Te., anche festivi, un tecnico in giornata a domicilio. Riparazioni qualsiasi marca con garanzia.

Utenti gas
le cucine Grecogas famose per bellezza e perfezione tecnica sono esposte presso la Soc. Gazisti, via XX Settembre 46 di fronte al Gas. Aperto in agosto.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La Titanus PRESENTA
a grande richiesta, dopo gli esplosivi successi in tutta Italia:
a Milano 4 mesi 126.000 spettatori e continua
a Roma 4 mesi 118.000 spettatori e continua
a Firenze 70 giorni 55.000 spettatori
a Bologna 72 giorni 53.000 spettatori
un eccezionale ritorno
AL CRISTALLO
MARIO CECCHI GORI presenta VITTORIO GASSMAN ANN MARGRET ELEANOR PARKER
IL TIGRE
REGIA DI DINO RISI

2 DAVID DI DONATELLO
A Vittorio Gassman per la migliore interpretazione maschile
A Mario Cecchi Gori per la migliore produzione

OGGI al LUX: RIAPERTURA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
LA STORIA DI DUE STRANE DIABOLICHE CREATURE!
CHI E' L'AUTORE DI TANTI DELITTI?
ANTHONY PERKINS MAURICE RONET YVONNE FURNEAUX
IN UN FILM DI CLAUDE CHABROL
"LE SCANDALE" DELITTI...e CHAMPAGNE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL VITTORIA
UN FILM AVVENTUROSO E UMANO CON TRE ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE

STEWART GRANGER KARIN DOR RUPERT DAVIES
TIRO A SEGNO PER UCCIDERE
SCILLA GABEL - KLAUS KINSKI - MOLLI PETERS - ERIKA REMBERG - LUIS MADUIT
CURD JURGENS DIRETTO, ESTERO - ADOLFO CELI
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ARISTON
OGGI
LONDRA - PARIGI - MEXICO: UNA MANO MISTERIOSA E SEMPRE PRONTA AD UCCIDERE!
FIDA LANG JEFFRIES

MORESQUE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

DOMANI al NAZIONALE
IL FOLGORANTE INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE!
L'AGENTE DELL'U.N.C.L.E.

LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE
ROBERT VAUGHN - DAVID McCALLUM JACK PALANCE
JANET LEIGH
METROCOLOR

DOMANI A TORINO
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
PER INDEROGABILI IMPEGNI DEL CINEMA AMBROSIO E PER GENTILE CONCESSIONE DEL PRODUTTORE VIENE EFFETTUATA DIRETTAMENTE
AL CINEMA AUGUSTUS
LA PROGRAMMAZIONE DI
ANTONIO SABÁTO - JOHN IRELAND

ODIO PER ODIO
EASTMANCOLOR - DELTAVISION 70
con MIRKO ELLIS - MARINA MARCONI - GLORIA MILLAND - PIERO VIDA
E CON FERNANDO SANCHO
REGIA DI DOMENICO PAOLELLA
PRESENTATO DALLA DELTA FILM INTERNATIONAL
UNA PRODUZIONE WEST FILM ROMA

OGGI al METROPOL
I GRANDI AVVENIMENTI DEL CINEMA!
Il regista di «UN UOMO, UNA DONNA»
CLAUDE LELOUCH vi presenta
un'altra formidabile opera cinematografica
Quattro formidabili cervelli della malavita internazionale al servizio della legge

Operazione GOLDEN CAR
JEANINE MAGNAN - PIERRE BAROUCH
JEAN PIERRE KALFON - JACQUES PORTET
E' UN FILM RECORD

Domani al NUOVO ROMANO
DOPO WALT DISNEY UNA NUOVA RIVOLUZIONARIA TECNICA CHE AFFASCINERA' CON LE SUE INCREDIBILI E GRANDIOSE AVVENTURE

THUNDERBIRDS: i Cavalieri dello Spazio
di GERRY ANDERSON
Prodotto da SYLVIA ANDERSON - Regia di DAVID LANE
SUPERMARIONATION in TECHNICOLOR
REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Via Emanuele 107, tel. 511.024

STREPITOSO SUCCESSO
COLOSSEO
ULTIMO GIORNO
A GRANDE RICHIESTA
ROD STEIGER
AL CAPONE
PRIMA DI LUI NON ESISTEVA LA PAROLA "GANGSTER"

DA OGGI
HOLLYWOOD
I grandi film italiani di avventure, suspense ed emozioni!!!
DICK SMART 2007
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

ATTENZIONE!
STA PER SCOPPIARE
LA PRIMA BOMBA COMICA
DELLA NUOVA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA
E' IN ARRIVO
LOUIS DE FUNÉS
L'INSUPERABILE EROE di «TRE UOMINI IN FUGA»
IN UN FILM SMAGLIANTE E
3 VOLTE DIVERTENTE
TRE GENDARMI a NEW YORK
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE E' UN FILM RECORD

CINEMA TORINO
(Apertura dalle ore 10)
SUCCESSO!!!
5 MARINES PER SINGAPORE
SEAN FLYNN - MARIKA GREEN - MARK MICHEL

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Distr. Commercial Films

Un libro israeliano sul conflitto con gli arabi

La guerra dei sei giorni

Dopo 80 minuti di combattimenti un generale israeliano telegrafa al capo di Stato Maggiore: « Il Sinai è ripulito » - A Tel Aviv nessuno voleva credere - Ma due ore e mezzo dopo nuovo telegramma: « Non c'è più alcun pericolo. L'aviazione egiziana ha cessato di esistere » - All'indomani Nasser ordinava la ritirata di due importanti unità - I nemici più valorosi sul campo: primi i giordani, poi i siriani, infine gli egiziani

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 23 agosto.

Drappo rosso è il nome in codice delle operazioni terrestri delle forze israeliane nel Sinai durante la guerra dei sei giorni. Ed è anche il titolo di un interessantissimo libro di trecento pagine uscito in questi giorni a Tel Aviv. L'autore è Shmouel Seguev, un giornalista del quotidiano della sera *Maariv*, esperto militare e specialista in questioni arabe.

La prima parte del volume è dedicata agli avvenimenti politici e diplomatici che hanno preceduto l'inizio delle ostilità. Un capitolo è dedicato al famoso incontro tra il generale De Gaulle e il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Nel corso del colloquio, ci dice Seguev, i punti di vista dei due uomini politici apparvero totalmente discordanti. Se per il ministro israeliano il blocco degli Stretti di Tiran costituiva un vero e proprio atto di guerra, il Presidente francese era d'avviso contrario, e in ogni caso riteneva che un incontro dei « Quattro grandi » potesse appianare le divergenze. Secondo Eban, il problema non poteva essere risolto né con un cedimento da parte israeliana, né con un compromesso; il ministro riteneva che Nasser avesse già sparato il primo colpo. Ciò malgrado Israele era pronta ad attendere per qualche giorno un'eventuale mediazione delle potenze marittime; dopo di che avrebbe agito da sola.

Tuttavia, nella riunione di governo del 27 maggio, Abba Eban si oppose a qualsiasi intervento militare, condividendo l'opinione di quasi la metà dei membri del gabinetto. Anche Ben Gurion, consultato, si disse contrario se Israele non aveva l'appoggio di almeno una delle grandi potenze. Moshe Dayan proclamò che non era necessario l'aiuto di alcuno.

La parte più interessante del libro parla diffusamente delle operazioni militari. Seguev afferma che durante la prima giornata di guerra l'aviazione israeliana ha compiuto mille incursioni e che lo stesso ritmo è stato mantenuto il giorno seguente. Quando le prime squadriglie rientrarono alle basi, nella prima mezz'ora, i capi militari rifiutarono di prendere sul serio i rapporti troppo ottimistici sui risultati delle azioni.

Ma dopo ottanta minuti il generale Mordekhai Hod telegrafava al capo di Stato Maggiore, generale Rabin: « *Il Sinai è ripulito* ». Dopo centoventi minuti, secondo telegramma: « *Obiettivi quasi tutti raggiunti* ». Al centosettantesimo minuto, Mordekhai Hod annunciava: « *Non c'è più nulla da temere. L'aeronautica egiziana ha cessato di esistere* ». Grazie al *Mig 21*, portato in Israele da un disertore irakeno, tutti i piloti israeliani conoscevano perfettamente il materiale di cui disponevano i loro avversari.

Shmouel Seguev rettifica l'errore assai diffuso che attribuisce all'aviazione israeliana un ruolo decisivo nei combattimenti terrestri. Secondo lui, dal 70 all'80 per cento dei carri armati egiziani sono stati distrutti dai *tanks* israeliani. Quattrocento carri armati sono stati messi fuori combattimento; altri trecento sono stati recuperati intatti. Israele oggi è in grado di costituire delle unità completamente equipaggiate con *tanks* sovietici... Per la prima volta dei *Patton M 48* americani si sono misurati con gli *Stalin* J. Durante uno scontro tra nove *Patton* e diciassette *Stalin* tutti i carri sovietici sono andati distrutti senza che gli israeliani abbiano subito una sola perdita.

Le vittime giordane, secondo l'autore del libro, sono inferiori a quelle indicate in Occidente. Il governo di Amman ha annunciato di avere avuto 6000 caduti o dispersi, ma secondo Seguev i morti non superano i 1500.

Particolare interessante e, riteniamo, inedito, radio Cairo diffuse alle ore 18 del 6 giugno — dunque all'indomani dell'inizio della guerra — un primo ordine di ritirata. Questo ordine, in « chiaro », invitava le unità *Djallal* e *Hilmi* a ritornare alle loro basi. Infine, Seguev è perfettamente d'accordo con tutti i suoi compatrioti classificando i migliori soldati nemici in questo ordine: i giordani, i siriani, ed infine gli egiziani.

André Scemama

Lettere inedite di De Gasperi sulla democrazia

Milano, 23 agosto.

Alcune lettere inedite che Alcide De Gasperi scrisse al giornalista Mario Missiroli fra il 1948 ed il 1952 compariranno, a 13 anni dalla morte, nel prossimo numero del settimanale « Epoca ».

A proposito dei partiti e del valore della rappresentanza popolare nel Parlamento, in una lettera del 2 luglio 1952 lo statista scriveva: « *Un tempo, il mandato, una volta affidato in forza del suffragio, era più libero; oggi, in prassi democratica (forse discutibile), esso è controllato anche durante la legislatura: da chi? dall'opinione pubblica in genere, ma più direttamente dai partiti, che sono le associazioni le quali hanno assunto dinanzi al corpo elettorale la responsabilità della candidatura, e perciò sentono anche il diritto del controllo e dell'orientamento e della direttiva generica. I partiti* — aggiungeva De Gasperi — *sono ormai un organo della democrazia politica. La loro legittimità nasce dalla corresponsabilità al mandato e al suo esercizio. Di qui il loro carattere specifico e la loro forza deriva dalle radici che essi hanno nel corpo elettorale, di cui sono come un organo di vigilanza e sindacato* ».

In un'altra lettera, che il settimanale milanese precisa essere stata scritta all'epoca del congresso democristiano di Venezia del 1949, De Gasperi spiega come intendeva la coalizione dei partiti: « *Concepisco l'attuale coalizione non come una convenienza rispetto al partito della dc, ma come una necessità rispetto alla politica e agli interessi dell'Italia. Quando il congresso ha fatto suo il motto "al servizio del Paese" vuol dire ch'esso condivide questo modo di concepire e mantenere la coalizione* ».

« *Quando leggiamo* — prosegue la lettera — *che qualche liberale giustifica la collaborazione colla necessità di impedire che la dc sbandi a sinistra, e taluno della sinistra democratica si scusa di tale collaborazione, allegando l'opportunità di montar la guardia entro il ministero per impedire che la dc si dia in braccio alla reazione, nessuna meraviglia che i dc, specie i più lontani dalle responsabilità ministeriali, insorgano ad affermare lo spirito creativo riformatore ed equilibratore della dc. La verità è che la coalizione si giustifica e anzi si presenta necessaria per costituire la massima concentrazione possibile di forze democratiche e costruttive* ».

Più avanti, De Gasperi afferma: « *Forse che il nostro patto di governo prima e dopo le elezioni ha impedito il libero sviluppo e la libera affermazione dei partiti? D.C., socialdemocratici, repubblicani, liberali hanno difeso e propagandato le loro tesi e sostenuti i loro candidati. L'attuale governo, e la D.C. che ne costituisce la base più larga, in tutti i momenti, anche quando si trattava di commemorazioni storiche di passati conflitti, ha cercato di dar rilievo alle confluenze, non alle divergenze; il governo parlò sulle tombe di Turati e di Treves, come fu presente all'esaltazione dei partigiani e assistette alla inaugurazione del monumento a Mazzini; ovunque riaffermando gli elementi costitutivi comuni necessari per la rinascita morale e materiale del nostro Paese* ».

« *Né si dica* — proseguiva De Gasperi — *che per allargare il partito socialista è necessario ch'esso abbandoni il governo di coalizione. Una delle due: o hanno ragione Saragat e compagni quando come socialisti e in quanto socialisti partecipano alla difesa ed al consolidamento della democrazia parlamentare, o hanno ragione Nenni e compagni, che si schierano per la democrazia aggressiva dei comunisti. Non mi pare che possa sussistere nonché fiorire un partito socialista campato in aria fra Cominform e Patto Atlantico, fra democrazia parlamentare europea e sistema bolscevico* ».

« *Comunque* — continuava lo statista — *la logica vuole che si risolva prima tale pregiudiziale, poiché è ben vero che in astratto può esistere un socialismo come che sia, definito da una mozione, ma in pratica, se deve agire nel giuoco delle forze, sarà costretto a risolvere pregiudizialmente il problema del suo atteggiamento in concreto di fronte al Parlamento ed al governo. O si tratta d'un anticlericalismo attivo, battagliero o corrosivo? In tal caso* — conclude la lettera — *nelle condizioni presenti, esso opererà contro gli interessi del Paese e della democrazia* ». *(Ansa)*

Tre novità di Sciostakovic per i 50 anni dell'Urss

Mosca, 23 agosto.

Tre nuove opere di Dimitri Sciostakovic saranno presentate a Mosca nel Festival musicale che si terrà a ottobre, per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione sovietica.

Il lavoro più impegnativo sarà *Ottobre*, un grande poema sinfonico dedicato alla rivoluzione, che verrà eseguito dall'orchestra filarmonica di Mosca. Seguirà un concerto per violino, il secondo dell'autore, con l'interpretazione di David Oistrakh.

La terza opera è un ciclo di romanze su testi del poeta simbolista Aleksander Bloch, per soprano, violino, violoncello e pianoforte. Gli esecutori saranno eccezionali: Galina Vishnevskaya, David Oistrakh, Mstislav Rostropovich e lo stesso Sciostakovich. *(Ansa)*

Hedy Lamarr in tribunale

L'attrice, con gli occhiali neri, accompagnata da una amica ieri all'uscita dalla Corte di Santa Monica, in California. Hedy Lamarr, oggi cinquantaduenne, si è recata dal giudice federale a ritirare la denuncia contro un suo amico di 40 anni, da lei in un primo tempo accusato di averle usato violenza (Telefoto Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Troppo serio, troppo frivolo

Ieri un documentario sui problemi degli indios e un film musicale con Doris Day - Stasera la rivista « Lei non si preoccupi »

Serata di normale amministrazione. Ma cosa vuol dire normale amministrazione? In fondo, è un modo di dire un po' ambiguo che sembra sottintendere programmi non entusiasmanti e di quando in quando qualche sbadiglio.

A rigor di termini non possiamo parlare male delle trasmissioni di ieri. Ma è certo che chi le ha perse non ha perso nulla che debba rimpiangere.

Molto serio il documentario del canale nazionale, « L'altra America », realizzato in Bolivia e Perù, con acutezza e spirito democratico. Però il dramma degli Indios che vivono sulle altissime montagne e il problema del loro inserimento in una vita più moderna e attiva sono cose che hanno già avuto ospitalità sul video, e ripetutamente. Il treno che s'arrampica tra i picchi e i burroni, le rovine delle città degli Incas, le chiese spagnole, i bambini che guardano l'obbiettivo sgranando gli occhi neri, le madri infagottate di stracci, con il cappello calato sulla fronte, il contadino che parla di lenta riforma agraria, il ministro che parla di importanti obbiettivi del governo... Tutte situazioni umane e sociali dolorose, tutte dichiarazioni di gran peso; ma si ha l'impressione di aver già visto, o di recente, quelle immagini, e di aver ascoltato, più o meno, quelle stesse parole.

* *

All'estrema serietà del documentario ha fatto contrasto sul secondo canale l'estrema frivolezza del film *Aprile a Parigi* con Doris Day, girato nel 1953 da un mestierante integrale come David Butler.

In *Aprile a Parigi* c'è il tentativo di rendere più corposa la trama. Tentativo che non ottiene altro scopo che di mettere in evidenza la banalità, la povertà, soprattutto la stanchezza delle storie delle pellicole musicali. Forse ad un certo momento è meglio che prevalgano canzoni e balletti. Qui prevaleva invece una commediola che aveva persino delle lontanissime intenzioni satiriche, ma che era una collezione di luoghi comuni e passaggi obbligati del genere canoro-danzante. Sorridente, esuberante, sfarfalleggiante, birichina ma d'aspetto stagionato la diva Doris Day.

* *

Il telegiornale ha dedicato un ampio servizio ai cinesi che hanno devastato l'ambasciata britannica a Pechino e rotto la testa all'ambasciatore Donald Hopson. Ma non ha dedicato nemmeno un'inquadratura, nemmeno mezza parola all'incresciosa e curiosa faccenda dei cinesi bloccati nel porto di Genova. E sì che di spazio ce n'era, tanto che per arrivare a « Carosello » si è dovuto ricorrere a riempitivi buoni soltanto per « Cronache italiane ».

* *

Stasera il canale nazionale offre la rivista « Lei non si preoccupi » con Enrico Simonetti e Isabella Biagini. Oltre a Walter Chiari e a Carlo Campanini, ospiti fissi, interverranno il quartetto Cetra, Raffaele Pisu e Carmen Villani.

Alle 22,15 una puntata della nuova rubrica « Bella Italia » che ha debuttato positivamente quindici giorni fa con un servizio sulle ville romane i cui ruderi sono lasciati nel più triste abbandono: stavolta il titolo del reportage è « Le due Caserte ». Concluderà il canale un breve show canoro della giovane cantante anna Identici.

Sul secondo canale tiene ancora banco l'intramontabile Perry Mason con un telefilm imperniato su due assassinii, seguito da un numero del quiz europeo « Giochi senza frontiere » trasmesso da Blackpool (Inghilterra) cui partecipa in rappresentanza dell'Italia il noto centro balneare di Riccione.

* *

Alberto Lionello, nel prossimo autunno-inverno lavorerà intensamente per la Tv. Sarà, per cominciare, interprete di una serie di sei telefilm, *Gli strani casi di Fabrizio Boldini* di Camillo Mastrocinque, di genere umoristico: accanto a Lionello, nella parte di una zia infernale sarà Lina Volonghi. Subito dopo sarà il protagonista de *Il Killer*, tre episodi scritti appositamente per lui da Cesare Zavattini. Tra l'inverno e la primavera dovrebbe partecipare a spettacoli di prosa particolarmente impegnati.

u. bz.

Le memorie di Svetlana circolano in Russia

La diffusione è clandestina, le autorità non la ostacolano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 agosto.

Circolano nell'Unione Sovietica numerose copie in russo delle memorie di Svetlana Stalin. E' una sorta di cavallo di ritorno, perché si tratta dell'edizione uscita dall'Unione Sovietica (e stampata in Inghilterra) col beneplacito, e anzi con la collaborazione, delle autorità comuniste, che avevano tutto l'interesse a precedere nel tempo l'uscita dell'edizione preparata in America da Svetlana. Le memorie « russe » — cioè le ormai famose « Lettere a venti amici » — non circolano ufficialmente qui: ma, vista la reazione dei russi che le hanno lette, c'è da supporre che la loro diffusione non sarà troppo ostacolata.

Sicuramente, esistono validi motivi per i quali i russi accolgono con interesse queste memorie. Tuttavia la prima e più sincera reazione è stata di sorpresa: « *Tanto rumore e tante agitazioni* (in Occidente) per una cosa così? ».

Il volume, infatti, non contiene quelle violente accuse al regime che qualcuno, anche qui nell'Unione Sovietica, si sarebbe aspettato. Si tratta, piuttosto, di un racconto sensibile e umano che non getta alcuna particolare luce sulla realtà sovietica contemporanea, ma che ha nondimeno un interessante valore documentario sulla vita e i tempi di Stalin. Per questo, pure non contenendo rivelazioni sensazionali, il libro è e sarà letto con una certa avidità dai russi. I principali motivi d'interesse sono almeno quattro:

— il libro svela aspetti intimi di un periodo di vita irripetibile alla Corte del Cremlino;

— il libro è un toccante tentativo di « umanizzare » un uomo disumano e crudele;

— il libro rappresenta, forse involontariamente, un vivido parallelo fra alcuni avvenimenti della Russia del più brutale degli zar, Ivan il Terribile, e della Russia di Stalin;

— il libro conferma l'antisemitismo di Stalin, finora sospettato ma non provato.

Henry Shapiro

Cinque i candidati per sposare la Hardy

Parigi, 23 agosto.

Secondo la stampa parigina la cantante Françoise Hardy, oggi ventitreenne, avrebbe intenzione di sposarsi, ma non vuole rivelare chi è il promesso sposo. I giornali fanno i nomi di cinque possibili candidati: Jean Marie Perier, di 28 anni, figlio di François Perier che Paris Jour chiama « il suo eterno fidanzato », il cantante Jacques Dutronc, 23 anni, « che la fa ridere », Claude Puterflam, di origine inglese, amico di Dutronc, Fabrice Rouleau, che avendo vent'anni è più giovane della Hardy, e Jacques Perrin, di 25 anni.
(Associated Press)

Il nazista sospettato della strage di Cima Vallona

Armi e munizioni scoperte in Austria nella casa del terrorista

La perquisizione effettuata dalla polizia di Vienna - Il dinamitardo (ha già confessato due attentati) sorpreso a Bolzano con il nipote di Klotz - Varcava sovente la frontiera per « ragioni di lavoro » - Aveva in tasca un biglietto con insulti agli italiani e l'annuncio di nuovi crimini

Andreas Egger, il terrorista arrestato (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 23 agosto.

Il terrorista austriaco Andreas Egger, di 44 anni, di Laisach, arrestato a Bolzano e indiziato quale uno dei responsabili della strage di Cima Vallona (dove morirono 4 militari italiani), si trova da ieri alle 22 a disposizione della magistratura nelle carceri di via Dante, a Bolzano. Ha confessato di appartenere all'organizzazione terroristica e di aver commesso due attentati dinamitardi in Alto Adige la scorsa estate. Il sostituto procuratore della Repubblica oggi pomeriggio ha interrogato in carcere l'austriaco. Questi avrebbe continuato a negare di aver preso parte al massacro dei 4 soldati italiani.

Ieri durante una perquisizione gli agenti oltre a diverso materiale propagandistico hanno trovato addosso al terrorista uno schizzo della zona di Passo Giovo con l'indicazione di un fienile nel territorio di Valtiva, il paese natale di Klotz.

Nella baita segnata sulla carta sono stati rinvenuti otto chili di dinamite al plastico e 20 detonatori. Altro materiale esplosivo è stato trovato oggi dalla polizia austriaca nell'abitazione dell'Egger a Leisach nel Tirolo Orientale. I militari hanno scoperto parecchie armi fra cui una carabina, un mitra, una pistola e 718 proiettili.

La decisione di compiere il sopralluogo è stata presa dal ministero dell'Interno austriaco soltanto dopo che è giunta la notizia dell'arresto del terrorista. Si presume che l'alto-atesino fosse noto alla polizia tirolese come terrorista. Ufficialmente egli lavorava come assistente tecnico presso una ditta viennese incaricata di fare dei rilievi lungo la frontiera. Niente di più sicuro per l'Egger, il quale poteva facilmente e con assiduità fare la spola tra l'Austria e l'Italia.

Si è appreso che il nuovo timbro dell'organizzazione terroristica è formato da quattro lettere Nsot (Nord - Sud - Ost - Tirol) e dalla seguente scritta in tedesco: « Movimento per un Tirolo unico e libero ». Andreas Egger è l'autore di una poesia che aveva scritto su un foglietto e che gli è stato trovato in tasca:

« E' così triste per noi il mondo / quando nemmeno l'Onu s'interessa del Sudtirolo / ma gli attentati noi li facciamo di proposito / e contro ogni sfida e quando nessuno più farà attentati / allora ci penserà il nostro Klotz. / Magnago deve giustrare per il Sudtirolo tedesco, altrimenti / per Natale gli invieremo un pacchetto di tritolo. / E noi spariamo con mitragliatori / e le azioni dinamitarde continuano. / Un paio di candelotti di dinamite ce li porta (Klotz, sottinteso, dall'Austria) / perché noi si possa compiere gli attentati / ed in aria salteranno alcuni « waelschen » (gli italiani in senso dispregiativo). / Sì, noi siamo una minoranza, siamo sempre 230 mila uomini / e se la nostra terra non diverrà autonoma / ci riconcentreremo a Castelfirmiano. / Oh, Mitolo (esponente del msi di Bolzano), oh, oh, oh, se non chiudi la bocca ti facciamo fuori. / Voi porci siciliani disgraziati tornatevene giù ».

Il sostituto procuratore della Repubblica ha già autorizzato la proroga del fermo di Helmuth Kroess di 35 anni, di Merano, il nipote di Georg Klotz, trovato domenica scorsa dai carabinieri sulla « statale » del Brennero insieme con l'Egger dopo un incidente stradale, in cui i due erano rimasti coinvolti. **e. p.**

L'arresto di Egger conferma le accuse italiane a Vienna

Roma, 23 agosto.

(m. t.) Il problema dei rapporti con l'Austria verrà esaminato di nuovo nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, ai primi di settembre. Dopo la « nota verbale » trasmessa ieri da Vienna, si ha l'impressione che diventi più difficile un rapido normalizzarsi dei rapporti tra i due paesi.

Malgrado tutte le assicurazioni del governo di Vienna, i punti centrali della controversia restano immutati. L'Austria non sembra voler riconoscere l'importanza e la gravità del fenomeno del terrorismo in Alto Adige: anzi, sostiene che l'Italia formula accuse infondate sulle tolleranze e le complicità austriache. Nella « nota verbale » di ieri verrebbero, pare, criticate le affermazioni italiane in questo senso.

Una falsa presa di posizione riesce sorprendente nel momento stesso in cui le reiterate denunce italiane trovano una conferma sicura (che non è la prima) nell'arresto in Alto Adige del terrorista Egger, sospetto di aver partecipato all'attentato di Cima Vallona.

Giovane arrestato confessa due furti in case a Torino

Bloccato a Sanremo - Ventiseienne e senza fissa dimora, si spacciava per mediatore d'auto e aveva grande successo con le donne

Carlo Lupo, il torinese arrestato a Sanremo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 agosto.

(g. b.) Un giovane ricercato per alcuni furti in appartamenti avvenuti a Torino è stato arrestato da agenti del commissariato di Sanremo, messi in allarme dal suo lussuoso tenore di vita. Si tratta del ventiseienne Carlo Lupo, senza fissa dimora, che aveva preso alloggio in via Martiri della Libertà a Sanremo.

« Carletto », come si faceva chiamare il Lupo dagli amici, si presentava come facoltoso mediatore di auto e di panfili e aveva grande successo con le donne.

Il Lupo, fermato dalla polizia, ha ammesso due furti avvenuti nelle abitazioni torinesi dei signori Bernardo Morscio e Giuseppe Greco, entrambi abitanti in corso Giambone. Il giovane ha dichiarato alla polizia di avere compiuto i furti con la collaborazione del ventiquattrenne Giovanni Anfi, che è attualmente ricercato.

La polizia sta ora svolgendo indagini per appurare se il Lupo si sia reso responsabile anche di alcuni furti in appartamenti avvenuti sulla riviera in questi ultimi tempi e rimasti finora impuniti.

Medico milanese a Zara decapitato dal motoscafo

Zara, 23 agosto.

Un medico milanese, il dott. Isacco Tolentino, di 48 anni, è morto in seguito ad un incidente nel mare di Zara. Alla guida di un motoscafo, egli stava trainando un amico che praticava lo sci acquatico quando, probabilmente per un errore di manovra, dopo avere abbordato una curva ad eccessiva velocità, è caduto in mare. L'elica dell'imbarcazione lo ha colpito al collo mozzandogli la testa. *(Ansa)*

La bella figlia di Groucho Marx sposa un volontario accorso con lei in Israele

Melinda Marx è una delle più famose cantanti americane; il fidanzato, Jacques Guilloux, è un impiegato comunale francese - Si sono conosciuti lavorando in un *kibbuz*, nei giorni della campagna del Sinai

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 agosto.

Una romantica storia, iniziata in Israele nei giorni della battaglia del Sinai, si è conclusa il 15 settembre nel municipio di Saint-Denis, dove il sindaco comunista sposerà i due protagonisti, Melinda e Jacques. Lei, Melinda Marx, 21 anni, americana, è la figlia di Groucho, l'ultimo superstite dei famosi *The Marx Brothers*. La ragazza, bellissima, è una delle più note cantanti della televisione americana: i suoi dischi sono fra i « best sellers » negli Stati Uniti. Al momento della guerra contro i Paesi arabi fu fra i primi a partire per Tel Aviv, per andare a sostituire il personale chiamato alle armi. La mandarono a lavorare nel kibbuz di Naal-Oz.

Anche Guilloux, 23 anni, francese, impiegato nel municipio di Saint-Denis, benché non sia ebreo, si arruolò per andare a lavorare in Israele. Lo mandarono nello stesso kibbuz. Si conobbero una sera, vicino al fuoco intorno al quale, dopo aver lavorato tutta la giornata a sradicare le male erbe di un campo, i giovani del kibbuz si erano riuniti per festeggiare le prime notizie delle vittorie israeliane. Jacques, che è un buon chitarrista dilettante, aveva portato il suo strumento da Parigi e accompagnò la ragazza che cantava canzoni ebree. Poi ballarono insieme e nell'esaltazione di quella serata ai margini del deserto nacque il loro amore.

Il « flirt » durò meno di una settimana; poi, un pomeriggio che erano andati a nuotare nella piscina, Jacques, dal basso, chiese alla ragazza, che stava per tuffarsi dal trampolino, se voleva sposarlo. Melinda gli rispose di sì, mentre spiccava il salto: si dettero il primo bacio sott'acqua.

Jacques Guilloux non sapeva neppure come si chiamasse Melinda, non sapeva che fosse una celebre *vedette* e che avesse una splendida villa a Beverly Hills, abiti dei più grandi « couturiers » parigini, automobili di gran lusso e una rendita da miliardaria.

La coppia partì per Cipro, ma né i greci né i turchi vollero sposarli. « *Allora* — dice Melinda — *per rispettare le nostre tradizioni americane, ho portato Jacques al "mercato delle pulci" di Atene per fargli comprare le fedi: da noi si portano appena è stata fatta la domanda di nozze* ».

Melinda Marx ha inviato al padre un telegramma estremamente breve: « *Ho trovato un marito francese* », e il vecchio comico le ha risposto con uno più breve ancora: « *O. K.* ».

Sandro Volta

aiutate le ricerche sul cancro
associazione italiana per la promozione delle ricerche sul cancro
Milano via Durini 24 tel. 70.87.86 c/c post. 3/54984

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597 (To)

TRISTE ITINERARIO TRA I VIGNETI DISTRUTTI

Parlano i contadini del Monferrato vittime delle disastrose grandinate

«Finiti noi, più nessuno coltiverà la terra» dicono scuotendo sconsolatamente il capo - I nubifragi gli hanno portato via un anno di lavoro e di sacrifici - Chiedono l'applicazione dei provvedimenti di legge, ma questi, come sempre, saranno inadeguati e tardivi - Sanno solo di avere la solidarietà dei cittadini, per questo un viticultore di Nizza ha scritto a «Specchio dei tempi» offrendo ai lettori la sua buona barbera

(Nostro servizio particolare)

Asti, 23 agosto.

Nel cuore del Monferrato, terra di pittoreschi itinerari turistici, si possono ora tracciare altri percorsi assai meno lieti: gli itinerari della grandine, fra vigneti flagellati e campi distrutti.

Partiamo da Chivasso e imbocchiamo la Val Cerrina, confine settentrionale del Monferrato. Lasciamo le ridenti alture di Cocconato e Robella, dove nei vigneti sono rimasti solo i pali, e qualche tralcio spoglio di foglie e grappoli, e continuiamo verso Casale. Anche sulle colline laterali, a Odalengo, Cerrina, Mombello è grandinato, ma vogliamo portarci a Grazzano e a Casorzo, dove i danni sono più gravi, e a Vignale. Qui siamo nel Monferrato alessandrino.

Da Vignale — forse i lettori lo ricordano — avevamo ricevuto un commosso appello: *«Questa gente ha bisogno di una parola di incoraggiamento»*.

Ci vorrebbe ben più di una parola. Il temporale del 4 agosto ha colpito più di 500 aziende agricole: tante sono le denunce presentate dai contadini. Il sindaco Oreste Degioanni ha informato le autorità, chiedendo l'applicazione dei provvedimenti di legge: la sospensione (non la abolizione) delle imposte erariali.

L'Intendenza di Finanza ha chiesto una pianta schematica del territorio in cui siano sommariamente ma chiaramente indicate le zone colpite. Così comincia la burocratica applicazione di provvedimenti che sino ad ora si sono dimostrati purtroppo inadeguati alla gravità e alla urgenza dei bisogni. In Comune, un'analoga «sospensione» dell'imposta di famiglia non è stata approvata perché il solo rinvio del pagamento è stato giudicato inefficace.

Trascriviamo dal lungo elenco dei danneggiati che ci mostra il segretario comunale rag. Lambiase, qualche nome: Oreste Birago, Cesare Nebbia, Scrivano, Francesco Bassignana, gli affittuari fratelli Venezia che hanno avuto un danno di 15 milioni.

Andiamo in uno dei vigneti più colpiti: restano poche foglie bucherellate e ingiallite: i grappoli che la grandine non ha buttato a terra erano già avvizziti o marci, i pochi acini interi non matureranno più. Dai vitigni spuntano germogli nuovi: *«Sono i germogli dell'anno prossimo* — dice Cesare Nebbia — *che troviamo nella vigna con la moglie e tre bambini, Cinzia, Manuela e Fabrizio. La vitalità della pianta tenta di rifare una fioritura che non arriverà a termine, ma la pianta esausta non produrrà uva nemmeno nel prossimo anno»*. Quintali e quintali di barbera perduta.

Proseguiamo il nostro viaggio ai confini fra le province di Alessandria e di Asti. Ecco Altavilla, Viarigi, Montemagno, tutti paesi colpiti due o tre volte dalla grandine nel giro di quindici giorni. Castagnole Monferrato: qui, nel vallone del Versciò, una contadina sulla porta della cascina ci descrive con frasi colorite la paurosa bufera del 10 agosto: *«Buio che non si vedeva niente, un vento che ci buttava per terra, e acqua, acqua che scendeva da tutte le colline, dalle strade, dai sentieri. La valle era allagata: qui nell'aia era alta quasi un metro. Quando potemmo andare nelle vigne del barbera e del grignolino, c'era da piangere: tutto perduto»*.

A Refrancore un agricoltore stava mettendosi a spalle il barilotto del verderame. *«Che fai?»* gli chiede la moglie. *«So che non serve più a niente, ma tento di salvare qualche grappolo rimasto»*. *«Padre* — gli dice il figlio — *l'uva rimasta "droca 'n tera", cade in terra, è inutile cospargerla di verderame»* e scuote la testa, come per compatire la cocciutaggine del padre che brontola: *«E' tardi per cambiar mestiere, altrimenti cambierei subito»*.

Abbiamo parlato con decine di agricoltori: nessuno che abbia stipulato la polizza d'assicurazione. *«Le tariffe sono troppo alte, dovremmo lavorare solo per pagare l'assicurazione»*.

Concludiamo il periplo del Monferrato settentrionale tornando a Torino lungo un altro itinerario. Da Asti imbocchiamo la strada per Chivasso, ed eccoci fra paesini che ad ogni infuriare del maltempo compaiono nel giornali. Sessant, Serravalle d'Asti, Settime, Cinaglio, Chiusano e altri centri vengono quasi ogni anno colpiti dalla grandine e da improvvise inondazioni che scendono dai versanti della valle. Quattro anni fa, si ricorda, tutta la valle rimase allagata come un grande lago ne occupasse il fondo: non si vedeva più né la strada né la massicciata della ferrovia Chivasso - Asti. Allora i lettori de *«La Stampa»* furono generosi di aiuti per i più danneggiati che ricordano ancora oggi quella prova di solidarietà.

Andiamo a trovare questi nostri vecchi amici, e scegliamo uno dei nuovi nominati: Cinaglio. La grandine cadde due volte il 12 agosto, nel pomeriggio e nella notte (questi dati sono simili anche per i paesi vicini). Nella denuncia alla prefettura la distruzione dei vigneti e delle altre colture è valutata nel 90 per cento, su tutto il territorio comunale. Gli abitanti (che sono circa 800) hanno presentato più di 100 denunce di danni. Una delle zone più colpite è Pecetto, fra Cinaglio e Settime.

Un anziano agricoltore, Innocenzo Ferrero, presidente dell'Eca, ci accompagna in un suo podere e ci mostra anche lui il desolante panorama della vigna, dove sono rimasti attaccati pochi grappoli di uva rinsecchita, che cadranno a terra senza più maturare. *«Ho due figlie sposate* — ci dice — *e un figlio, impiegato. A coltivare la terra siamo rimasti io e mia moglie. Molti vecchi agricoltori sono, come me, soli o con la moglie. Finiti noi, nessuno più coltiverà la terra di Cinaglio»*.

Torniamo a Torino passando per Castelnuovo Don Bosco. E' finito l'itinerario grandinifero del Monferrato? Purtroppo no: anche Castelnuovo e i paesi vicini hanno visto cadere la grandine sui vigneti di un caratteristico vino locale: il freisa.

Tutti gli agricoltori colpiti dal flagello sanno di essere la comprensione e la solidarietà dei cittadini che amano la campagna, la collina, il buon vino e gli squisiti prodotti delle cascine. Ieri un viticultore di Nizza Monferrato, Brauda Tessitoria, anche lui danneggiato, in una lettera a *«Specchio dei tempi»* offriva in vendita un buon barbera di sua produzione. E' un esperimento che qualche anno fa *«La Stampa»* appoggiò con buoni risultati, creando cordiali incontri fra agricoltori e cittadini. L'iniziativa è sempre buona.

Ettore Doglio

La famiglia Nebbia osserva le viti completamente distrutte dalla grandinata a Vignale Monferrato

Ricoverato in ospedale

Uscito di strada in auto resta immerso per sei ore in un ruscello di montagna

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 23 agosto.

(a. v.) All'ospedale di Avigliana è stato ricoverato questa mattina per choc, asideramento ed escoriazioni multiple, l'operaio Carlo Peducchi, di 45 anni, residente a Grugliasco in via Amerigo Vespucci, con la moglie e due figlie di 16 e 18 anni.

In seguito ad un incidente stradale, il Peducchi era rimasto dalle 23,30 di ieri alle 5,30 di stamane immerso nell'acqua corrente, fino all'anca, in un ruscello oltre il Colle del Lys, a circa mille metri di altitudine. L'operaio, ancora sotto choc, ha raccontato di essere finito fuori strada mentre scendeva dal Colle del Lys verso Viù a bordo della sua «600». Ha aggiunto di essere stato abbagliato da un'auto che viaggiava in direzione opposta.

L'utilitaria, dopo essere rotolata per oltre venti metri nella scarpata, si era arrestata contro un albero: il guidatore, uscito intontito dalla vettura era scivolato per altri quindici metri, finendo nel ruscello e rimanendovi svenuto con le gambe nell'acqua e il busto impigliato in un cespuglio.

Riavutosi verso le quattro e mezzo, il Peducchi, che non era in grado di muoversi, aveva cominciato ad invocare aiuto. Alle 5,30 veniva infine soccorso da un villeggiante.

Riesumata la salma d'una sposa morta in clinica dopo il parto

L'autopsia eseguita nel cimitero di Coazze - La donna, 40 anni, il 29 luglio diede alla luce un bimbo morto - Pochi giorni dopo, sebbene sconsigliata dal medico, si alzò e andò nel bagno dove venne trovata cadavere

(Nostro servizio particolare)

Coazze, 23 agosto.

L'autopsia della salma di Margherita Giacone, la madre morta di parto all'ospedale S. Anna di Torino, è stata eseguita oggi alle 17 nel cimitero di Coazze dal prof. Griva dell'Istituto di Medicina legale.

L'esame necroscopico è stato ordinato dalla Procura della Repubblica nel corso dell'istruttoria per chiarire le cause della morte della sventurata. Margherita Giacone, 40 anni, madre di tre figli, abitante a Coazze in borgata Colombo col marito Massimo, 42 anni, operaio alle cartiere Sertorio, era stata ricoverata in ospedale il 25 luglio su consiglio del medico condotto dott. Ponzetto.

Prossima alla maternità, le sue condizioni si erano mantenute: trattenuta per cinque giorni in osservazione si era ripresa e il 29 luglio dava alla luce un bimbo morto. Da quel momento le sue condizioni erano migliorate: il 1° agosto al marito che era andato a trovarla aveva detto: *«Mi sento bene. Vorrei alzarmi, ma i medici me lo proibiscono. Vogliono che resti a letto ancora due o tre giorni»*. Lo stesso pomeriggio l'uomo riceveva una telefonata drammatica dall'ospedale: *«Venga subito, sua moglie sta male»*. Arrivava troppo tardi: un medico gli comunicava che la donna, alzatasi contro i loro ordini, era stata trovata morta nel bagno.

L'episodio veniva segnalato alla Procura della Repubblica che autorizzava l'esame diagnostico. Ma per un disguido la salma veniva consegnata ai familiari che la trasportavano a Coazze. I funerali venivano sospesi, poi consentiti: la Procura riteneva che il referto di morte redatto dai medici dell'ospedale fosse soddisfacente. Gli atti venivano trasmessi al giudice istruttore dott. Barbaro che, esaminatili con attenzione, ordinava che l'istruttoria proseguisse. Alcuni punti della vicenda non erano chiari e il magistrato dissentiva dalle conclusioni della Procura.

Oggi, alla presenza del dott. Barbaro e di due parenti della donna (il fratello Roberto, 37 anni, e la cognata Rina, della stessa età) la salma è stata riesumata e il perito settore ha prelevato alcuni reperti per l'esame istologico. I cui risultati si conosceranno solo fra trenta giorni.

f. for.

Margherita Giacone, di 40 anni, morte di parto

Sulla Riviera ligure arrivano gli stranieri

Almeno centomila sono giunti in questi ultimi giorni - Gremita anche la Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 agosto.

(f. d.) Il caldo in Riviera si è fatto particolarmente sentire a causa dell'aumentata umidità atmosferica (66 per cento) e dall'assoluta mancanza di ventilazione. Il cielo, limpidissimo fino al tardo pomeriggio, era stasera velato di foschia per l'intensa evaporazione. Il movimento turistico continua ad essere sostenuto. Partiti duecentomila ospiti italiani, sono arrivati non meno di centomila stranieri e altri sono attesi nei prossimi giorni. Secondo un calcolo approssimativo, sulla costa ligure sono ancora insediati 350 mila turisti.

Aosta, 23 agosto.

(i. v.) In Valle d'Aosta a una mattinata splendida è seguito nel pomeriggio un improvviso temporale con pochi, ma violenti scrosci di pioggia, poi è comparso nuovamente il sole: la perturbazione proveniente dalla Francia ha superato il massiccio del Monte Bianco ed ha toccato, distendendosi, tutte le vallate laterali.

Numerosissimi sono ancora i turisti, specie nelle conche di Courmayeur e del Breuil, e nelle valli di Ayas e Gressoney. Le funivie del Monte Bianco hanno portato anche oggi al Rifugio Torino oltre un migliaio di persone e quelle del Cervino ben 2500 passeggeri fra turisti e sciatori. Gli alberghi delle più note stazioni estive occupano ancora il 70% delle camere con il turismo stabile e alla sera raggiungono il «tutto esaurito» con il passaggio dei turisti stranieri.

Bollettino delle spiagge

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 29, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 25,2, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord nuvoloso con temporali, più probabili sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole al mattino quasi sereno, nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura: *in leggera diminuzione al Nord, stazionaria altrove.* Venti: *deboli vari.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	28	L'Aquila	12	25
Bolzano	17	29	Pescara	16	28
Trento	21	27	Roma	18	33
Verona	17	27	Campob.	15	26
Trieste	20	28	Bari	15	27
Venezia	18	26	Napoli	18	29
Milano	17	28	Potenza	14	23
Genova	21	26	Catanz.	20	27
Bologna	16	36	R. Cal.	19	31
Firenze	15	32	Messina	24	30
Pisa	18	30	Palermo	24	37
Ancona	19	26	Catania	18	31
Perugia	14	32	Cagliari	19	30

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	18	28
Londra	17	25
Berlino	10	23
Amsterdam	8	25
Bruxelles	12	22
Madrid	17	34
Mosca	16	21
New York	19	26
San Francisco	13	17
Tokio	27	29
Città del Messico	13	23

Il delitto dell'altra sera a Cinisello Balsamo

L'uomo di Milano ucciso dalla moglie s'è sacrificato per salvare la figlia

La donna (di 45 anni, arrestata per omicidio volontario) s'era scagliata col coltello in pugno sulla figliastra diciannovenne - Il marito (un operaio di 48 anni) ha fatto scudo alla ragazza col proprio corpo: colpito al cuore da una pugnalata, è morto quasi subito

Dora Bolles, 19 anni. Il padre è morto per salvarla

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 agosto.

La quarantacinquenne Romana Cisera, che ieri dopo una ennesima lite col marito, il tornitore Edoardo Bolles di 48 anni, l'ha ucciso con una coltellata al cuore, è stata portata stamane alle carceri di Monza sotto l'accusa di omicidio volontario.

Dall'inchiesta è risultato che la donna si era in realtà scagliata contro Dora Bolles di 19 anni (figlia di primo letto del marito) e che l'uomo, per difenderla, aveva ricevuto la mortale pugnalata. La giovane ha infatti raccontato ai carabinieri: «Papà è morto per difendermi. Quella coltellata era diretta a me: lui mi ha tirato da parte e si è messo davanti facendomi scudo col suo corpo. La mia matrigna l'ha colpito con forza, ho visto la lama che s'infilava nella camicia bianca di mio padre. E' stato un attimo. Papà è crollato sui gradini del pianerottolo: "Dora, Dora — mi ha detto — dammi un bicchiere d'acqua...". Sono salita in casa: quando sono ridiscesa era già morto».

L'assassina, appena arrestata, aveva dichiarato: «Non ho niente da dire. Se volete sapere i motivi, cercateli». *Per tutta la notte la donna è rimasta chiusa nel più assoluto mutismo. Soltanto stamane ha parlato:* «Ho voluto uccidere mio marito perché mi maltrattava. Ieri sera c'è stata con lui un'altra lite e mi ero presa un pugno. A quel punto non ci ho visto più. Ho tirato fuori il coltello ed ho colpito. Non è vero quello che dice Dora, non avevo nessuna intenzione di colpire lei».

Da tempo le liti fra i coniugi — che abitavano nello stesso caseggiato di via Lulli 25, a Cinisello Balsamo, anche se momentaneamente separati da anni — erano frequenti: l'uomo sosteneva che la moglie (sposata in seconde nozze) aveva un amante; la donna l'accusava nello stesso modo.

Tempo fa la Cisera chiese al marito di corrisponderle gli assegni familiari per i suoi due figli e il Bolles avesse accettato, cominciando le pratiche per dimostrare che anche i figli della moglie erano a suo carico. Le pratiche sono andate per le lunghe e la moglie in questi ultimi tempi aveva più volte protestato col marito. Costui, sperato, le aveva allora tolto le 10.000 lire mensili che le passava per il mantenimento ed è stata forse questa circostanza la vera causa del tragico fatto di sangue.

Secondo quanto ha stabilito l'inchiesta la Cisera è tornata a casa verso le 20; il marito che era appena rientrato dal lavoro e la figlia Dora che vive con lui (un altro figlio, Felice di 21 anni, è attualmente militare a Vittorio Veneto) erano alla finestra del loro appartamento. La donna ha subito cominciato a gridare e a inveire contro il marito, accusato ancora una volta di non passarle gli alimenti.

L'accoltellamento è avvenuto sul pianerottolo di casa. Mentre la figlia Dora cercava di calmare gli animi, la Cisera ha improvvisamente aperto la borsetta estraendo un acuminato coltello. «Io ero a pochi passi da lei — *ha raccontato ai carabinieri Dora Bolles* — quando alle mie spalle è arrivato papà, che ha intuito le intenzioni della moglie. Lei, che aveva già in mano il coltello ha sollevato il braccio per colpirmi: allora mio padre mi ha tirato indietro e si è messo davanti, proteggendomi con il suo corpo. La coltellata è arrivata a lui, in pieno petto».

Edoardo Bolles, da tutti descritto come un uomo mite, nel 1959 era rimasto vedovo della prima moglie, Nina Bologna, mentre si trovava a Buenos Aires dove aveva una officina meccanica. Addolorato, decise di vendere tutto e di tornare in Italia e con i due figli si era sistemato a Cinisello Balsamo. Alla fine del 1962, l'operaio conobbe Romana Cisera che, pur non essendo sposata, aveva due figli, Roberto e Grazia, che oggi hanno 20 e 11 anni. Si sposarono nel 1963 ma due anni dopo si separarono: l'uomo rimase nell'appartamentino al primo piano di via Lulli 25, lei si trasferì al pian terreno della stessa palazzina.

g. m.

Coniugi e i loro sei bimbi feriti in uno scontro d'auto in Puglia

Stavano tornando a Torino dopo le ferie - Si sono scontrati con la vettura d'un carabiniere, la cui moglie è morta

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 23 agosto.

(a. c.) Una intera famiglia, oriunda della provincia di Bari e residente a Torino da un anno di anni composta di padre, madre e sei figli dai 2 ai 13 anni, è finita all'ospedale civile di San Severo in seguito ad un incidente stradale nel quale una donna ha perduto la vita.

Il sinistro è avvenuto a venti chilometri da San Severo. Le due vetture, una «Nsu 1000» guidata dal carabiniere Pasquale Leone di 52 anni che aveva al fianco la moglie Anna Testini di 45 anni e la figlioletta Annunziata di 13 e l'altra, una 600 multipla targata Torino condotta da Onofrio Morisco di 32 anni e recante a bordo la moglie di questi ed i sei figlioletti, si sono scontrate frontalmente.

Il Morisco aveva trascorso a Palese Macchie di Bari, le sue ferie estive presso alcuni parenti che non lo vedevano da un paio d'anni.

A 20 km da San Severo, le due auto procedevano ancora in senso opposto l'una all'altra. La Nsu aveva dinanzi un grosso autotreno guidato da Alessandro Rossi Dumasa di 35 anni di Viareggio.

Il Leone decideva di tentare il sorpasso del camion ma non calcolava bene la distanza della 600 che gli si parava improvvisamente dinanzi. L'urto frontale era inevitabile e, mentre la «600» finiva fuori strada capovolgendosi, la Nsu si capovolgeva finendo nella scarpata.

La signora Testini è morta sul colpo. Suo marito, non presentava gravi ferite ma era sanguinante al viso e come inebetito. Tutti gli altri venivano immediatamente trasportati all'ospedale civile di San Severo e ricoverati con prognosi dai venti ai trenta giorni.

Anziana torinese uccisa da un pullman

(Dal nostro corrispondente)

Castelfranco Ven., 23 agosto.

(g. z.) La signora Palmira Fornasier in Pisani, di anni 70, residente a Torino, è stata travolta e uccisa da un pullman. Ospite a Spresiano di un figlio, ieri mattina insieme a un'amica aveva deciso di recarsi a Treviso a vedere dei parenti.

Per raggiungere la fermata della corriera le due donne attraversavano la strada, ma la Fornasier, vedendo giungere l'automezzo, si svincolava dal braccio dell'amica e, presa dal timore di non giungere a tempo, prendeva la rincorsa. Disgraziatamente la poveretta veniva a trovarsi proprio davanti alla corriera ed a nulla sono valsi gli sforzi dell'autista per evitare l'investimento. La donna è stata travolta ed è morta all'istante

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. B. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Fanatismo indù nel «Tempio degli invasati» a Ceylon

Gli uomini che danzano sul fuoco

Del loro gruppo fa parte anche un bimbo - Al calar del sole accendono le cataste, spargono sulla sabbia le braci ardenti e vi camminano e vi ballano sopra a piedi nudi, incuranti dell'atroce dolore - Incredibili scene di supplizio e di estasi: chi si rotola nella polvere per giorni e giorni senza mai arrestarsi, chi si procura mutilazioni, chi si trafigge le labbra con lunghi chiodi Un uomo, appeso per la pelle a quattro grossi ami come un enorme pesce, dondola nel vuoto dinanzi a un migliaio di pellegrini

Preparativi per una danza sul fuoco a Ceylon: gli indù stanno per salire sulle braci ardenti (F. Quilici)

(Nostro servizio particolare)

Ceylon, 23 agosto.

L'uomo dondola sospeso nel vuoto, la schiena al sole, la testa inclinata. La terra è sotto di lui, quattro metri più in basso e noi siamo di fronte a quello spettacolo allucinante nel «*Tempio degli invasati*» di Katagarama, a Ceylon.

Non siamo soli. Una folla di un migliaio di pellegrini osserva la scena, lo scioglimento di quel voto assurdo, e prega. L'uomo sospeso dondola appena da folate di vento che a intervalli regolari, s'infilano tra i porticati del Tempio; dondola e non si lamenta benché il suo dolore debba essere enorme.

A tenerlo sospeso per aria, sono quattro robusti fili di nylon attaccati ad un palo ricurvo, fili in fondo ai quali quattro ami da pesca di notevoli dimensioni sono infissi nella pelle della schiena del pellegrino *hindù*. Come un gigantesco pesce catturato da una canna d'alto mare, quell'uomo galleggia nell'aria e sembra sul punto d'essere tirato fuor d'acqua e gettato fra le altre prede di una battuta di pesca. Ma non siamo in mare: siamo a Katagarama, nome di un villaggio, nome di un Dio e nome di un Tempio; punto di raduno di migliaia di pellegrini di tutte le regioni dell'India e di Ceylon, incredibile luogo di supplizio e di estasi che per un occidentale sintetizza tutto quanto il mondo indiano può offrire in fenomeni di fanatismo religioso.

Nel Tempio, di cella in cella ondeggia il fumo acre dell'incenso che brucia, l'odore violento del sandalo e della canfora, il suono sordo delle piccole campane e le invocazioni delle preghiere della folla.

Fuori dal Tempio corpi nudi di uomini giovani e anziani si rotolano nella polvere; alcuni sono lì dal mattino, altri addirittura da molti giorni e continuano a rotolare nella sabbia e nella polvere; altri pellegrini giungono coperti di volontarie ferite e mutilazioni, alcuni hanno le labbra trafitte da lunghi chiodi. La somma di tutte le immagini che Katagarama ci offre in poche ore è lo specchio evidente del fanatismo religioso degli *hindù*; e non possiamo osservare quello spettacolo senza ricordare che il più sacro libro degli *hindù* — la *Baghavadgità* — condanna i sacrifici corporali fine a sé stessi, semplici forme di esibizionismo che non portano a una effettiva elevazione dell'anima. In quel libro è infatti scritto, come fossero parole pronunciate dal Dio Krishna: «*Tutti quegli uomini di spirito non maturo che tormentano, torturano e umiliano il loro corpo e tutti gli elementi che formano il loro corpo, tormentano anche me che sono in Dio e che alloggio nei loro corpi*».

Di fronte ad un uomo sospeso nel vuoto attaccato a quattro ami (ormai incapace persino di gridare il proprio dolore ma totalmente assorto in un'estasi di preghiera e da cui al quale migliaia di pellegrini si inginocchiano a loro volta in estasi) ci si domanda di non saper giudicare fenomeni di fanatismo giunti a questi limiti; quale metro di misura per trarre delle conclusioni? Si tratta del risultato *spirituale* di una concentrazione mistica assoluta o invece si tratta di fenomeni sorprendenti solo sul piano strettamente fisico possibili a individui paranormali? Probabilmente nessuno di questi giudizi è valido; il primo, quello dell'estasi mistica sopravvaluta forse il senso reale di questi voti-sacrificio, il secondo — con le sue spiegazioni limitate all'aspetto fisico del fenomeno — è altrettanto inesatto perché sottovaluta eccessivamente i motivi che portano gli *hindù* a eccessi come quelli che si possono osservare in tanti Templi dell'India e anche a Ceylon, a Katagarama.

A Katagarama questi fenomeni di fanatismo religioso sono più sorprendenti di quanto lo siano in India, in quanto questo è l'unico Tempio di pellegrinaggio industa in un'isola completamente buddista; i seguaci di questa religione — si sa — non praticano nessuna forma di devozione simile a quella *hindù* ma anzi detestano ogni forma di fanatismo. Ed è forse per questo che del tempio di Katagarama nessuna guida ufficiale della Repubblica Singalese parla.

Eppure, benché proprio a Ceylon gli *hindù* siano in netta minoranza rispetto al buddisti, proprio in quest'isola siamo stati testimoni con la macchina da ripresa e le macchine fotografiche — di un altro fenomeno «paranormale»; fenomeno del quale molto si parla ma che raramente è stato possibile filmare e documentare: la cosiddetta *danza del fuoco*.

Ed ecco, come nostra testimonianza diretta della «danza del fuoco» una cronaca — ora per ora — della cerimonia così come ci è stato possibile seguirla a Mount Lavinia, a Ceylon.

Ore 15 - Il gruppo dei praticanti *hindù* capaci di camminare e danzare sul fuoco arriva nel luogo scelto per la cerimonia; indossano abiti civili dai quali si spogliano per indossare *sahri* rosso-scuri; il gruppo si compone di una decina di persone e anche d'un bambino di non più di otto-nove anni, che ci dicono parteciperà alla cerimonia.

Ore 16-18 - Per due ore le persone del gruppo raccolgono legname che accatastano nel punto prescelto; altri cercano nei dintorni (e trovano in una casa poco distante) un tavolino che portano accanto alla catasta di legna da ardere.

Ore 18,20 - Al calar del sole, sul tavolino vengono esposte immagini sacre dell'intero olimpo *hindù*, immagini di Shiva, di Parveti, di Vishnu, di Ganesh, ai quali curiosamente si aggiungono anche immagini sacre cristiane e buddiste.

Ore 19 - Viene dato fuoco alla catasta di legna. Il gruppo si divide: tre individui rimangono accanto al fuoco e seguono solo tecnicamente le operazioni di preparazione alla cerimonia, mentre gli altri si inginocchiano accanto all'improvvisato altare e pregano.

Ore 22 - La preghiera continua. Il fuoco ha consumato ormai tutto il legname e i tre addetti a questo lavoro, sparpagliano sulla sabbia le braci rimaste, sino a formare una sorta di ardente sentiero color viola cupo, lungo una decina di metri.

Ore 22,10 - Il gruppo degli uomini in preghiera si allontana dall'altare, si avvicina al sentiero infuocato; ci è permesso di avvicinarci, osserviamo la pianta dei loro piedi: non è protetta da nulla, non è protetta da unguenti e non è assolutamente protetta da una pelle particolarmente dura.

Ore 22,15 - Il primo uomo — completamente assorto nella preghiera — avanza con passo sicuro sulla sabbia e senza cambiare il ritmo della sua marcia poggia i piedi sulle braci infuocate e percorre l'intero cammino sino alla parte opposta.

Ore 22,20-23,20 - Per un'ora intera gli uomini (e anche il bambino) camminano, corrono, si fermano e in taluni momenti addirittura danzano al ritmo di una canzone, sul tappeto di brace, che folate di vento impetuoso, proveniente dal mare, mantiene sempre ben vivo.

Abbiamo la misura del calore che si emana da quelle braci quando ci avviciniamo il più possibile alla danza per cogliere l'immagine dei piedi appoggiati sul fuoco; a distanza di un metro e mezzo il calore è tale che non possiamo avvicinarci di più.

Ore 23,30 - La cerimonia è finita.

Ho preferito esporre così questa testimonianza perché temevo — narrandola in chiave diversa — di farmi trascinare da aggettivi probabilmente di esagerata stupefazione. Infatti debbo confessare che la cerimonia della «danza del fuoco» ci ha lasciato stupefatti: nessuna spiegazione al fenomeno ci è sembrata accettabile; né la spiegazione di una «trance» mistico-religiosa (tale da rendere insensibili al dolore quegli uomini) perché in realtà le persone che camminavano sul fuoco erano in normali condizioni psicologiche come ci risultava dal fatto che in diverse occasioni abbiamo loro rivolto la parola ricevendone risposte sensate; nemmeno potevamo pensare che l'intera cerimonia fosse una mistificazione perché con i nostri occhi avevamo visto bruciare la legna, con i nostri occhi avevamo visto quegli uomini camminare e la nostra pelle aveva ben sentito quale calore si sprigionava dalle braci; e infine — potevamo pensare che le palme dei piedi della decina d'individui scelti per la danza fossero di natura diversa dal normale o protette in qualche maniera a noi sconosciuta in quanto — sia prima che dopo la cerimonia — abbiamo potuto osservare da vicino tutti i partecipanti e abbiamo visto che nulla di anormale si poteva notare.

E proprio per aver assistito a fenomeni ai quali è tanto difficile poter dare una spiegazione, una interpretazione, quanto abbiamo visto a Katagarama (quell'immagine per noi indimenticabile dell'uomo sospeso a un palo con quattro ami piantati nella pelle del corpo) e la danza sulle braci ardenti a Mount Lavinia, restano come i due momenti più emozionanti di quattro mesi di lavoro e di undicimila chilometri percorsi in ogni direzione, in India.

Folco Quilici

Studente torinese a Bardonecchia si sfracella in un baratro sui monti

Aveva diciassette anni, era in villeggiatura in un campeggio a 1600 metri - La mortale disgrazia mentre con alcuni amici, ieri pomeriggio, compiva una escursione allo Charrà

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 23 agosto.

Uno studente torinese di 17 anni è morto oggi precipitando durante un'ascensione alla Punta Charrà, una vetta di 2760 metri, nella conca di Bardonecchia. Si è sfracellato con un volo di 250 metri sui ghiaioni sotto gli sguardi atterriti dei compagni di scalata. Il corpo è stato recuperato dagli specialisti della locale stazione del Corpo Soccorso Alpino e da agenti rocciatori del settore di Polizia di frontiera di Bardonecchia.

Il giovane, Alberto Ferraro, figlio di un avvocato, abitava a Torino in corso Re Umberto 142 con i genitori ed un fratello. Da qualche settimana era in Valle di Susa dopo avere trascorso un periodo di vacanza ad Alassio: qui lo avevano accompagnato i familiari perché si rimettesse da un principio di esaurimento provocato dalle fatiche dello studio (aveva appena conseguito la maturità classica).

Da alcuni giorni lo studente viveva con altri compagni attendato a 1600 metri, in località «Chesal». Stamane un gruppo di sei ragazzi lascia le tende. Hanno progettato la salita da tempo, è l'ultima della stagione estiva. Alberto fra una settimana partirà per un viaggio d'istruzione attraverso l'Europa. Tutti sono allegri, la marcia d'avvicinamento si svolge regolarmente. Al colle, sotto la cresta che con torri di roccia grigiastra e friabile si innalza sino alla cima, i giovani sostano. Si dividono: alcuni si fermano alla sella; tra decidono di proseguire. Dai sacchi tolgono le corde. Racconta Giulio Pampuro di 18 anni, studente, residente a Milano in via Cadine 20: «La salita da questo punto presenta dei pericoli, abbiamo deciso di legarci in cordata. Ho cominciato ad arrampicare mentre il mio compagno, Edoardo Kurschinski, uno studente tedesco di 16 anni residente a Roma, mi faceva assicurazione. La corda era tesa fra noi. All'improviso, prima che potessi intervenire, Alberto ha afferrato la nylon a due mani ed ha iniziato a salire veloce. E' arrivato quasi alla mia altezza, si è aggrappato ad uno spuntone di roccia e vi si è issato sopra».

La tragedia avviene a questo punto. Sono le 12,35: sulla montagna i tre giovani; più sotto il gruppo che dalla sella segue con ansia il procedere della cordata. «Ho sentito un sinistro crepitio — *dice il Kurschinski con voce rotta dai singhiozzi* — accompagnato dal caratteristico odore della polvere bruciata. Ho visto Alberto cadere all'indietro nel vuoto mentre il pilastro di roccia si sgretolava. Un tonfo, due, tre, poi senza un grido, Alberto è scomparso dalla nostra vista».

Le urla dei due giovani hanno dato l'allarme ai compagni rimasti alla sella, che di corsa sono scesi a Bardonecchia. In poco più di un'ora una squadra diretta dal ten. Emilio Bompard, il decano dei soccorritori alpini della valle, con agenti rocciatori diretti dal commissario dott. Sicca si è recata con una marcia forzata sul luogo della sciagura.

Il Pampuro e l'amico con una difficile discesa hanno raggiunto il Ferraro: era incastrato fra due massi, seminicoperto dalle pietre trascinate nella caduta. Il viso era intatto, il corpo straziato.

In pochi minuti la notizia si è diffusa a Bardonecchia. Centinaia di villeggianti sono accorsi. Poi sono giunti i parenti, avvisati dal dott. Sicca. Il padre, avv. Corrado Ferraro, è arrivato in serata al volante di una «850 coupé»: era il dono per il diciottesimo compleanno del figlio.

a. r.

Alberto Ferraro, 18 anni, morto in montagna

Edoardo Kurschinski, a sinistra, e Giulio Pampuro, compagni di cordata del giovane torinese morto

Novantenne aggredita da un ladro di sedici anni

Colpita a bastonate - Il rapinatore arrestato

(Nostro servizio particolare)

S. Salvatore Monf., 23 agosto.

(a. m.) Una novantenne è stata aggredita in casa e ferita da un sedicenne, a scopo di furto: l'aggressore, messo in fuga dalle urla della sua vittima, è stato arrestato. Si tratta di un tubista di S. Salvatore Monferrato, Antonio Somma, l'aggredita è la casalinga Teresa Quartero vedova Cane, abitante in regione Cloro. Ha riportato una contusione al capo, giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ieri sera la [illegible] si trovava sola nella propria abitazione, quando il giovane tubista entrava nella casa, con l'intenzione di compiere un furto e colpiva, con un pezzo di legno, la Quartero alla testa. Spaventata, la donna usciva nel cortile invocando disperatamente aiuto e alle sue grida l'aggressore si dava alla fuga.

Il fatto veniva denunciato ai carabinieri di S. Salvatore, che iniziavano le indagini, identificando il mancato rapinatore nel tubista sedicenne. Mentre lo stavano cercando, il giovane veniva arrestato ad Alessandria da agenti della questura che l'avevano sorpreso in possesso d'una bicicletta rubata a Valenza Po. Interrogato dal maresciallo Pulciani, il tubista ha ammesso l'aggressione della novantenne e ha aggiunto che circa due mesi fa nella casa della Quartero aveva rubato 35 mila lire.

A questo proposito il figlio della novantenne ha precisato che effettivamente, oltre un mese e mezzo fa, avevano notato in casa la scomparsa di 60 mila lire (e non 35 mila), ma che la madre non aveva voluto presentare denuncia ai carabinieri perché credeva di essere stata lei a perdere i soldi.

Antonio Somma, denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni per tentata rapina e furto aggravato, è stato accompagnato al «Ferrante Aporti» di Torino. Lunedì mattina il giovane era stato interrogato dal pretore di Alessandria perché denunciato per due furti che avrebbe commesso nella chiesa di Castelletto Monferrato.

Tragedia ieri all'alba a Forte dei Marmi

Folle di gelosia strangola la moglie che sta dormendo accanto al figlioletto

Un meccanico trentanovenne di Firenze - La vittima aveva 38 anni - L'uomo (già ricoverato in manicomio) dopo il delitto s'è seduto davanti alla porta di casa ed ha atteso i carabinieri - «Mi ha preso d'improvviso il desiderio di strozzarla», ha detto - La famiglia era giunta da alcuni giorni in villeggiatura

(Nostro servizio particolare)

Forte dei Marmi, 23 agosto.

Sconvolto da una folle gelosia, un uomo ha strangolato la moglie nel sonno. L'omicida è un meccanico fiorentino di 39 anni, Maurizio Tattini: dopo il delitto, s'è seduto davanti all'ingresso della casa ed ha atteso che i carabinieri andassero ad arrestarlo.

La tragedia è avvenuta stamane all'alba in un alloggio nella zona delle case popolari di via Ariosto, dove il Tattini si era sistemato con la moglie, Renza Tozzetti, trentottenne, ed il figlio Stefano di 10 anni, per trascorrervi alcuni giorni di vacanza.

La prima settimana di villeggiatura era stata tranquilla. Da qualche giorno, però, Maurizio Tattini appariva più nervoso del solito, tuttavia non sembrava in condizioni preoccupanti (due anni fa era stato ricoverato per alcuni mesi in un ospedale psichiatrico). Ma dentro di sé l'uomo covava una forma di gelosia ossessiva nei confronti della moglie.

«*Erano le quattro e mezzo* — ha narrato il meccanico ai carabinieri — *quando mi sono svegliato di soprassalto, non so perché. Sono tanto geloso ed ho cominciato a pensare che mia moglie mi tradisse. Era un pensiero fisso, che mi tormentava. D'improvviso mi ha preso il desiderio di strozzarla. Lei dormiva accanto a me, profondamente. L'ho afferrata per la gola con tutt'e due le mani e ho stretto fin quando non ha dato più segni di vita*». L'omicida ha fatto questo agghiacciante racconto con voce fredda, incolore, senza apparenti emozioni.

Mentre Maurizio Tattini compiva il delitto, il piccolo Stefano dormiva in un lettino accanto alla madre: il bimbo non s'è accorto di nulla. Nel silenzio, dopo aver strangolato la moglie, l'uomo si è alzato, ha infilato un paio di pantaloni ed è uscito, andando a sedersi sugli scalini davanti all'abitazione. Un'ora e mezzo più tardi l'ha trovato così, assorto e stralunato, il proprietario del caseggiato, Amedeo Tognotti.

Al «*buon giorno*» del padrone di casa il Tattini ha alzato il capo ed ha mormorato: «*Signor Alfredo, ho commesso una pazzia*». Poi ha aggiunto frasi sconnesse. Allarmato per il contegno dell'inquilino, il Tognotti ha chiamato la figlia Irma, di 18 anni: la ragazza è andata subito nell'alloggio occupato dai Tattini, voleva avvertire la signora che il marito non si sentiva bene. Entrata in camera, la ragazza ha gettato un grido: la donna giaceva esanime sul letto, un braccio penzoloni, il volto sfigurato per lo strangolamento. Sconvolta, Irma Tognotti si è precipitata ad avvertire il padre dell'accaduto.

Maurizio Tattini è rimasto seduto sugli scalini, non ha avuto un gesto di reazione, mentre accorrevano gli altri inquilini e si provvedeva ad informare i carabinieri. Il piccolo Stefano stava ancora dormendo quando sono giunti i militi: hanno portato via suo padre, più tardi è stato rimosso il cadavere di sua madre. Quando s'è svegliato, il bimbo ha gettato un'occhiata ansiosa nella stanza. «*Dov'è la mia mamma? Voglio la mia mamma*», ha detto a gli è stato vicino. «*Sta male* — gli hanno risposto — *l'hanno condotta via per curarla*». E lui si è messo a piangere sommessamente.

Maurizio Tattini si era sposato circa dodici anni fa ed era andato ad abitare in via Gaggia 9 a Firenze. Dopo la nascita del bimbo, nell'uomo si manifestarono i sintomi di una assurda e folle gelosia. Ricoverato in una casa di cura, ne uscì qualche tempo dopo in condizioni che parvero soddisfacenti. Ma due anni or sono tentò di uccidersi gettandosi in Arno, per cui fu ancora ricoverato per un certo periodo e quindi di nuovo dimesso. In questi ultimi tempi, il meccanico si era ancora più chiuso in se stesso: affermava di non essere più in grado di lavorare, tanto che la moglie aveva dovuto impiegarsi in una fabbrica.

L'omicida è stato rinchiuso nel carcere di Lucca. Nel pomeriggio, il piccolo Stefano è stato accompagnato a Genova dagli zii.

a. v.

Rapina una donna a Chivasso puntandole un tubo di plastica

Un operaio di 20 anni - Nel buio, la vittima ha creduto che impugnasse una pistola - Derubata della borsetta

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 23 agosto.

(c. c.) Una donna di 24 anni, Angela Bastante, residente a Moncalvo d'Asti, è rimasta vittima questa sera di una rapina: dopo averla minacciata, un giovane s'è fatto consegnare la borsetta, contenente 22 mila lire. L'autore dell'impresa è stato rintracciato poco dopo: è il manovale Renato De Luca, di 20 anni, abitante in frazione Castel San Pietro di Camino Monferrato.

La giovane si trovava lungo la statale nei pressi di Lauriano Po, quando è stata avvicinata dal manovale. D'un tratto, il De Luca ha estratto di tasca un tubo di plastica e l'ha puntato contro la donna, che ne gettato un grido terrorizzata: nel buio, la Bastante ha creduto che si trattasse di una pistola. «*Dammi la borsetta*», le ha intimato il giovane. La donna l'ha consegnata ed il De Luca è quindi fuggito.

Angela Bastante è corsa a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Casalborgone. I militi iniziavano immediatamente le ricerche in tutta la zona: verso le 20 il giovane è stato rintracciato e condotto in caserma.

Bimbo di 18 mesi ucciso da un treno a Domodossola

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 23 agosto.

(g. b.) Un bimbo di un anno e mezzo è morto nel pomeriggio di oggi investito da un treno merci della linea Domodossola-Novara nel tratto fra le stazioni di Villadossola e Pallanzeno. Si tratta di Luca Castellarin, abitante coi genitori e la nonna in un casello ferroviario a poche centinaia di metri a sud della stazione di Villadossola. Il padre Adelchi, di 30 anni, è cantoniere delle Ferrovie alle dipendenze del compartimento di Torino.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA
PER I VOSTRI ACQUISTI E NEL VOSTRO INTERESSE
VISITATE IL
25° samia
SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO PER DONNA, UOMO E BAMBINO
TORINO
7-10 SETTEMBRE 1967
MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO-INVERNO 67/68
INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 74 TELEF. 68 97 56 - 68 34 32 - 68 34 42
INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Siete assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.034.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta n. 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELLO SPORT

L'INCONTRO AMICHEVOLE ALLO STADIO

Torino-Reggiana: 3-1
Buon gioco dei granata

Velocità e decisione dei torinesi che passano in vantaggio con Facchin e Ferrini nel primo tempo Nella ripresa goals di Pienti per gli emiliani e di Combin ancora per i granata - Incidente a Poletti

Molta più gente di quanta ci si attendeva di vedere allo stadio per la prima prova del Torino impegnato contro la Reggiana davanti al proprio pubblico. Gli appassionati della squadra granata hanno risposto degnamente all'appello. In omaggio ai colori dell'avversario, che ha la maglia granata anch'esso pure, il Torino si presentava in campo vestito di bianco.

Il Torino cominciò presto a dominare dando prova di uno spirito di iniziativa e anche di una velocità veramente notevoli. Le occasioni di segnare non tardavano a presentarsi, ma la difesa degli emiliani era ben coordinata. Soltanto al 14' i padroni di casa potevano andare in vantaggio. All'origine del punto, pienamente meritato, stava una prodezza personale di Meroni il quale, impadronendosi della palla all'ala destra, concludeva l'azione con un centro alto di ottima fattura.

Dall'altra ala interveniva Facchin che con un preciso colpo di testa mandava la sfera a finire nell'angolo della rete sulla sinistra del portiere.

Il Torino soddisfaceva, e al 40' arrotondava il suo successo a mezzo di Ferrini. Il capitano della squadra arrivando in piena corsa dalle linee arretrate si trovava al limite dell'area per ricevere un pallone ben dosato. Lo fermava e sferrava di destro un gran tiro; come una freccia la palla filava diritta in rete battendo nettamente il valoroso Boranga.

A metà tempo quindi due a zero per i padroni di casa. Il pubblico aveva ogni motivo per essere soddisfatto. L'undici svolgeva un gioco semplice, lineare, di stile pratico. Pochi fronzoli e molte azioni puntanti al sodo. Le due reti dei torinesi poi erano di ottima fattura.

La Reggiana non reggeva evidentemente il confronto. La sua prima linea mancava di personalità in grado di concludere. La difesa invece disponendo di un ottimo portiere nell'ex fiorentino Boranga mostrava discreta saldezza. Nella ripresa la Reggiana effettuava due cambiamenti facendo entrare Fantazzi al posto di Vignando e Del Fabbro al posto di Fanello. Il Torino da parte sua metteva in campo soltanto Corni al posto di Bolchi, riservandosi le altre sostituzioni per i minuti successivi.

Con così pochi cambiamenti nella formazione il gioco continuò ad essere interessante anche nel secondo tempo. Meroni però prendeva a girovagare un po' per tutto il campo e l'azione dell'attacco perdeva alquanto di precisione e di incisività. Al 12' cominciavano i cambiamenti nelle file del Torino. Carelli entrava al posto di Facchin. Poco dopo, mentre Puja doveva lasciare il campo per essere stato colpito duramente alla testa, la sostituzione avveniva a mezzo di Agroppi.

La Reggiana arrivava a salvare la bandiera con un tiro di Pienti che dopo aver colpito uno dei montanti della porta di Vieri finiva per entrare in rete a fil di quell'altro palo.

Combin segnava al 21' un'altra ottima rete in tuffo di testa, su un lungo centro del giovane Corni.

Negli ultimi minuti Poletti nello scontro con un avversario riceveva un colpo ad una gamba. L'incidente non dovrebbe però bloccare la partecipazione del granata alle prossime gare pre-campionato.

Vittorio Pozzo

Torino: Vieri; Poletti, Fossati (Trebbi); Puja (Agroppi), Cereser, Bolchi (Corni); Meroni, Ferrini, Combin (Baisi), Moschino, Facchin (Carelli).

Reggiana: Boranga; Bertini I, Giorgi; Chiodi, Ranzani (Crippa II), Vignando (Fantazzi); Fogar, Mazzanti (Zanon), Fanello (Del Fabbro), Pienti, Crippa I (Orsi).

Arbitro: Motta di Milano.

Spett. 8757. Inc.: 8 milioni 457 mila lire.

Tre giocatori del Modena si accordano per l'ingaggio

Modena, 23 agosto.

I giocatori del Modena Velani, Baiardo e Bucciarelli hanno firmato stasera l'accordo con la società: com'è noto, dieci degli undici titolari si erano rifiutati di accordarsi non essendo stato raggiunto un accordo sulle cifre dei reingaggi e degli stipendi.

Eliminato il Barcellona (2-0)

Anche i juniores del Torino in semifinale a Sanremo

Sanremo, 23 agosto.

Il Torino è il quarto semifinalista del Torneo di Calcio giovanile di Sanremo (insieme con Juventus, Burevestnik e Italia juniores). I granata hanno infatti superato — al termine di una partita molto fallosa — gli spagnoli del Barcellona con il risultato di 2-0 (primo tempo 0-0). Reti di Maghini su rigore e di Centazzo. Al 10' l'arbitro ha espulso il mediano spagnolo Cumillera. Al 28' veniva mandato negli spogliatoi anche il portiere del Torino, Bertonelli, per un grave fallo di reazione a gioco fermo.

In precedenza si era svolto un altro incontro.

La nazionale juniores d'Italia ha superato quella di Francia con il punteggio di 2-1 (primo tempo 0-0). Anche questa gara valeva per l'ammissione alle semifinali del 18° torneo di calcio giovanile di Sanremo. Hanno segnato Foglia (It.), Lefebure (Fr.) e Facchinello (It.).

Il rossoblù Pascutti espulso in Viareggio-Bologna (1-6)

Viareggio, 23 agosto.

Il Bologna nell'amichevole di ieri ha battuto il Viareggio 6-1. (Reti: Cuerciliena (V.) al 15'; Fogli (B); 21' del I tempo; Haller al 16', Pascutti 21', Perani 35', Ferrario 37', Tumburus su rigore 42' della ripresa.

Nel secondo tempo il Viareggio ha messo in campo la squadra giovanile. Il rossoblù Pascutti, dopo il suo goal, ha avuto un gesto poco corretto verso il pubblico. E' stato espulso.

La folla ha fischiato a lungo e l'atto di nervosismo dell'ex alla della Nazionale italiana.

Magnusson nella Juventus per la «Coppa dei campioni»

E' stato autorizzato dall'Uefa - Lo svedese arriverà a Torino nei prossimi giorni - Non potrà giocare nel campionato italiano

Berna, 23 agosto.

Il giocatore svedese Magnusson, acquistato dalla Juventus due anni orsono e non utilizzato in campionato per il «veto» agli stranieri, sarà a disposizione dei juventini in Coppa dei Campioni. L'Uefa ha accolto il parere favorevole della Federazione italiana, concedendo a Magnusson di vestire la maglia bianconera nella Coppa.

La Juventus si troverà così nelle stesse condizioni di altre squadre nelle cui file militano tre stranieri (l'Inter lo scorso anno poté disporre di Suarez, Jair e Vinicio e nell'annata antecedente, insieme con i primi due, schierò anche lo spagnolo Peiró).

Magnusson ha 22 anni, è stato prestato dai juventini al Colonia e per l'imminente annata calcistica ha ricevuto richieste dal Nantes, dal Berlino e dal Monaco. Arriverà, invece, a Torino in settimana, per mettersi a disposizione di Heriberto Herrera. Nelle due amichevoli disputate recentemente a Torino ha dimostrato ottime doti di palleggiatore ed una chiara visione del gioco.

I campioni d'Italia saranno impegnati nel primo turno di Coppa contro l'Olimpiakos del Pireo, ad Atene il 20 settembre prossimo ed a Torino l'11 ottobre.

Il giovane nazionale svedese Magnusson (a sinistra)

Hamrin segna due reti nel Milan a Busto: 3 a 0

Mora ha completato le marcature - Bella resistenza iniziale della Pro Patria

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto.

Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciata superare soltanto nel finale, quando, in arretrato per quanto riguarda la preparazione, non aveva più fiato da spendere; il Milan ha allora potuto giocare a suo piacere, segnando, dopo il goal del primo tempo, altre due reti nella ripresa.

Rocco ha esperimentato a Busto, nel primo tempo, la squadra che il 3 settembre prossimo dovrebbe affrontare il Cagliari in Coppa Italia: Rosato, squalificato, non potrà giocare quella partita, ed allora l'allenatore l'ha lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattoni laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattoni, e faceva giocare Rosato nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo, al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettente inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora.

v. m.

MILAN: Belli (Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Santin, Malatrasi, Trapattoni (Rosato); Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin (Mora).

PRO PATRIA: Cozzaniga; Munera, Croci; Tumiati, Tagliorelli, Rimoldi; Baffi, Gambazza, Moroni, Ferraguti, Biondelli.

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Spettatori: novemila circa.

Un miliardo e 200 milioni al Napoli per gli abbonamenti

Napoli, 23 agosto.

Il Napoli ha diramato un comunicato nel quale si precisano le cifre incassate per abbonamenti. Questo anno praticamente sono state vendute 85.250 tessere, per un importo che si aggira sul miliardo e 200 milioni. L'anno scorso il Napoli incassò la stessa cifra vendendo però circa 70 mila abbonamenti. La differenza in più nell'incasso è dovuta all'aumento dei prezzi praticato dalla società quest'anno.

★ L'Unione Sportiva Cannobiese è stata ammessa a disputare il campionato di calcio di II categoria.

Prime difficoltà nella Juventus

Cinesinho infortunato forse assente a Novara

Il bianconero Cinesinho si è infortunato durante l'allenamento di ieri mattina: mentre saltava per colpire di testa, il brasiliano ha accusato un forte dolore alla coscia destra ed è rientrato prudenzialmente negli spogliatoi. Nel pomeriggio Cinesinho è stato poi visitato dal dott. La Neve, che gli ha riscontrato un lieve stiramento muscolare. L'attaccante juventino oggi resterà a riposo e se domani sarà in grado di riprendere la preparazione il «trainer» Heriberto Herrera non ogni probabilità lo impiegherà domenica prossima nell'amichevole di Novara per almeno un tempo.

Anche Sarti ieri è rientrato anzitempo negli spogliatoi. Il difensore bianconero, che domenica scorsa a Biella era stato duramente colpito sopra il ginocchio, lamenta un versamento di liquido sinoviale, che non dovrebbe impedirgli comunque di scendere in campo a Novara.

Pilota belga morto al Nürburgring

Adenau, 23 agosto.

Un pilota è rimasto ucciso e un altro ferito nel corso della prima notte della «24 ore» del Nürburgring, una gara automobilistica di lunga distanza che si svolge a cura di una organizzazione belga sul famoso circuito della Germania occidentale.

La vittima è il belga Georges Berger, che si trovava al volante di una Porsche 911: la sua vettura è andata a schiantarsi contro un albero nelle prime ore di oggi. Il ferito è il tedesco Maus, che guidava una Alpine. Ha riportato la frattura di alcune costole. Altre sette auto sono state coinvolte in incidenti più o meno gravi, ma senza danni per i piloti.

Al danese Friedborg il primo titolo dei campionati mondiali di ciclismo

Ha vinto il chilometro da fermo - Quinto l'italiano Sartori - Il favorito Trentin ha deluso - Due russe, una inglese ed una belga in semifinale nell'inseguimento femminile - Le prove degli stayers - Prosegue la «guerra al doping» - Clamorosa decisione presa ad Amsterdam dai dirigenti francesi: Letort, che si era aggiudicato il titolo nazionale, squalificato - Aveva fatto uso di eccitanti

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 23 agosto.

I campionati mondiali di ciclismo su pista si sono inaugurati oggi al velodromo olimpico di Amsterdam. La riunione d'apertura ha avuto inizio nel tardo pomeriggio per concludersi a sera inoltrata ed ha laureato la prima maglia iridata del 1967, nel chilometro da fermo, competizione riservata ai dilettanti. Si è cominciato con una sorpresa.

Il favorito generale della vigilia era il francese Trentin, campione nel 1966 a Francoforte. Trentin è stato battuto ed ha trionfato invece un ragazzino danese, dal volto furbo ed intelligente. Si chiama Friedborg, è lavora come impiegato. E' nato alla periferia di Copenaghen ed ha vent'anni appena compiuti. Era considerato un «outsider». E l'«outsider» ha fatto il colpo di sovvertire le previsioni, imponendosi con il tempo di 1'08"63/100. Alle sue spalle, staccato di tredici centesimi di secondo, si è piazzato il solido polacco Latocha.

Trentin è quarto in 1'09"21, mentre l'azzurro Sartori — il ventunenne panettiere di Bassano del Grappa — ha fatto meglio di quanto fosse lecito aspettarsi da lui. L'italiano si è piazzato in quinta posizione, con il tempo di 1'09"43. Da lui lo stesso commissario tecnico Guido Costa si attendeva un settimo, ottavo posto. Un avvio, quindi, per noi, abbastanza positivo.

Nella giornata inaugurale sono state di scena anche le donne, impegnate nell'inseguimento ed hanno pure fatto l'esordio gli «stayers» dilettanti che, divisi in tre batterie, hanno disputato le eliminatorie. Scarso interesse, ad esser sinceri, per le concorrenti femminili, che sono giunte ai quarti di finali, vinti rispettivamente dalle sovietiche Ovodovskaia e Garushina, dalla britannica Burton e dalla belga Reynders, alle quali è ora ristretta la lotta per la conquista del titolo.

Le tre batterie del mezzofondo, corse all'insegna del fragore delle rombanti motociclette, fragore al quale stranamente si univa il sibilo dei reattori degli aerei che partivano dal vicinissimo campo d'aviazione e che passavano a bassa quota sugli spalti dello stadio, hanno registrato il successo del tedesco Weil, degli olandesi Helsloot e De Wit. Questi tre concorrenti, insieme con il sovietico Markov, lo svizzero Janser e l'italiano Introzzi, classificatisi al secondo posto in ciascuna serie, si sono garantiti il biglietto d'ingresso alla finale. Tutti gli sconfitti di stasera puntano le loro speranze sui recuperi. Tra i battuti figurano gli azzurri Carniel (ultimo con dieci giri di distacco), ed Andini (ultimo con otto giri di distacco).

Intanto, l'argomento d'attualità di questi campionati del mondo continua ad essere il «doping». In proposito, è curioso osservare le reazioni degli atleti di fronte ad una severità ed a una serietà alla quale francamente non siamo abituati.

L'atteggiamento è quanto mai diverso, da tipo a tipo, e si pare che almeno a parole, non tutti — specie tra i professionisti — abbiano capito che stavolta si fa sul serio. A questo riguardo, la notizia del giorno, che conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, la fermezza instaurata dai dirigenti, è notizia di fonte francese, che riguarda ha poco che fare con i campionati del mondo, ma che, comunque, è venuta a ribadire una notevole decisione da parte delle autorità ciclistiche.

A mezzogiorno, i responsabili della Federazione francese si sono riuniti qui ad Amsterdam per esaminare i risultati dei controlli «antidoping» effettuati in occasione dei campionati nazionali disputati a Felletin. L'esame è stato positivo per il dilettante Francis Ducreux, classificatosi al terzo posto, e per Désiré Letort, giunto primo tra i professionisti e quindi vincitore del titolo di campione di Francia. La severità «nouvelle vague» è entrata in funzione. L'uno e l'altro atleta sono stati tolti dall'ordine di arrivo e la sanzione acquista evidentemente par'icolare gravità per Letort. Il campionato francese resta vacante e tra alcuni giorni verrà esaminata la possibilità di far disputare un nuovo campionato. Ducreux è stato colpito anche con tre mesi di squalifica, mentre Letort, selezionato nella nazionale bianco rosso e blu per i campionati mondiali su strada, è stato tolto di formazione. L'esempio della federazione parigina, è giunto a tempo giusto. E sarà bene che tutti gli atleti che scenderanno in pista qui ad Amsterdam e parteciperanno alle gare su strada di Heerlen, si rendano ben conto che i tempi sono cambiati. In caso contrario, andranno incontro a provvedimenti seri dalle pesanti conseguenze e morali ed economiche.

Prendiamo il caso Letort: s'era piazzato quarto al Tour, dopo aver perso, proprio l'ultimo giorno, la terza posizione a favore di Balmamion; poi, era diventato campione di Francia; e le sue azioni erano salite di colpo, le cifre dei suoi ingaggi, tenendo anche nella giusta considerazione la selezione per i «mondiali» s'erano fatte discretamente sostanziose. D'un colpo, Letort è tornato al ruolo di ciclista oscuro e pressoché sconosciuto degli anni passati.

Ma torniamo, sia pure in breve, alle gare tiridate per dare uno sguardo alle prove di domani, che riempiono la giornata di un programma pieno, con due riunioni, una al mattino e l'altra alla sera. Scenderanno in pista i velocisti e gli inseguitori dilettanti, gli «stayers» professionisti e le donne.

Saranno le donne a battersi per la conquista dell'unico titolo domani in palio, quello dell'inseguimento femminile. Gli «sprinters» dilettanti, invece, saranno impegnati nelle batterie, nei recuperi e negli ottavi di finale, mentre gli inseguitori dilettanti disputeranno le qualificazioni ed i quarti di finale. A chiudere l'intenso tabellone figurano le due batterie del mezzofondo professionisti.

Gli azzurri di scena saranno i seguenti: Turrini, Borghetti e Savi nella velocità dilettanti, Chemello e Brentegani nell'inseguimento dilettanti, De Lillo, Pellegrini ed Arienti nel mezzofondo professionisti.

Gigi Boccacini

Classifica del campionato del mondo «chilometro da fermo»: 1. Friedborg (Danimarca) 1'8"63; 2. Latocha (Polonia) 1'8"76; 3. Gibbon (Trinidad) 1'9"11; 4. Trentin (Francia) 1'9"21; 5. Sartori (Italia) 1'9"43.

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Adorni primo in volata nella Coppa Bernocchi

Dancelli, Gimondi e Franco Balmamion si piazzano ai posti d'onore - Anche Passuello e Zancanaro nel gruppo di testa

(Nostro servizio particolare)

Legnano, 23 agosto.

Vittorio Adorni ha battuto in volata Dancelli, Gimondi, Balmamion, Zancanaro, Passuello, Armani, Ugo Colombo e Panizza, aggiudicandosi la 49ª Coppa Bernocchi, prima corsa classica della sua carriera. La prova, disputata in una giornata calda ed afosa, è stata molto veloce e combattuta: i concorrenti hanno realizzato la media di 43,680.

La decisione si è avuta a 42 chilometri dal traguardo, sulla salitella di Castelseprio, ad opera di Gimondi e Passuello, i quali hanno selezionato un gruppo di 50 corridori nel quale si trovavano tutti i migliori, ad eccezione di Zandegù, in ritardo, e di Zilioli, indisposto. Quest'ultimo aveva abbandonato.

I nove uomini hanno trovato l'accordo, resistendo all'inseguimento di un quartetto formato da Ritter, Portalupi, Bodrero e Grassi.

Adorni ha vinto la volata attaccando ai 200 metri Gimondi, Dancelli e Balmamion. Questi tre avevano cominciato da lontano a lottare, dopo un tentativo di Colombo prima dell'ultimo chilometro.

Quattro azzurri titolari e due riserve (Zancanaro e Passuello) hanno occupato i primi sei posti dell'ordine di arrivo, lasciando pienamente soddisfatto il selezionatore Carini. Adorni, in modo particolare, ha cancellato le perplessità che si avevano sul suo conto; il migliore assieme a lui, è stato comunque Gimondi, uno dei più attivi ed intraprendenti di tutta la corsa. Balmamion ha confermato di essere in forma. Dancelli sta migliorando, ma è ancora lontano dalla migliore condizione, come dimostra la volata perduta.

Tra gli altri azzurri De Pra ha corso al risparmio (secondo i suggerimenti che gli erano stati dati). Basso ha accusato i crampi (e potrebbe essere un sintomo di non brillante forma). Zandegù ha nettamente ceduto, facendosi staccare fin dalla prima salitella, ed arrivando con un gruppo di ritardatari ad oltre cinque minuti.

Il velocista della Salvarani non ha saputo spiegare questa *défaillance*, e dopo l'arrivo è apparso molto amareggiato, dicendo: «Non so proprio cosa mi sia capitato: andrò ancora così piano nelle prossime corse, rinuncerò alla maglia azzurra».

Bitossi, colpito da indisposizione intestinale ieri notte, non ha preso il via, così come la riserva Carletto, influenzato.

Ha seguito la corsa Fiorenzo Magni, il quale ha dichiarato che sta lavorando per l'allestimento di un nuovo gruppo sportivo, che probabilmente avrà tra i propri componenti Vittorio Adorni.

c. v.

Ordine di arrivo: 1. Vittorio Adorni (G. S. Salaminì), che copre i 175 chilometri del percorso in ore 4 e 28', alla media di chilometri 43,680; 2. Dancelli; 3. Gimondi; 4. Balmamion; 5. Zancanaro; 6. Passuello; 7. Armani; 8. Ugo Colombo; 9. Panizza; 10. Ritter a 1'05".

★ A Copenaghen, la Nazionale di calcio danese ha ottenuto stasera una delle vittorie più sonanti della sua storia battendo l'Islanda per 14-2 (5-0) in un incontro giocato all'Idratparken di fronte a 19.500 spettatori.

★ L'Atalanta ha vinto a Piacenza per 3-0 (arbitro Porcelli, di Lodi). Reti: Novellini (Atalanta) al 26' del primo tempo; Santonico al 26' e Cagliori al 34' della ripresa.

★ Il Novara si è imposto ieri sera in amichevole a Verbania, contro la squadra locale che milita in serie C, per una rete a zero: ha segnato Canto su punizione al 7' della ripresa.

★ La Biellese è stata battuta ieri sul suo campo per 1-3 dal Lecco in un incontro amichevole; per i lombardi hanno segnato Incerti (2) e Invernizzi, per i piemontesi Cugnolio.

★ Le partite del primo turno di Coppa Italia il 3 settembre avranno il seguente orario d'inizio: ore 11: Venezia-Padova; 16,30: Palermo-Foggia e Modena-Reggiana; 17: Monza-Novara, Potenza-Messina, Napoli-Spal; 21: Bari-Genoa, Milan-Cagliari, Torino-Sampdoria, Lazio-Perugia, L. Vicenza-Atalanta, Verona-Lecco, Fiorentina-Roma.

Assurdo veto della federazione per due azzurri alle Universiadi

I nuotatori Spinola e D'Oppido sono giunti a Tokio senza autorizzazione - Minacciati di squalifica dai dirigenti di Roma se gareggeranno - Oggi la nostra rappresentativa si allena al completo

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 23 agosto.

Con l'arrivo degli azzurri dell'atletica e del nuoto, complessivamente trentatré persone, si è completata la nostra rappresentativa alle Universiadi. La squadra è arrivata alle 22,40 locali (15,30 italiane) per nulla turbata dal tifone «Luisa» il quale ha sfiorato Tokio senza intralciare il viaggio dei nostri concorrenti. La comitiva è stata ricevuta con allegra cordialità dagli altri rappresentanti della Federazione studentesca giunti in precedenza.

La sistemazione nell'ex-villaggio olimpico del '64 è stata presto fatta e domani si inizieranno gli allenamenti per abituare gli atleti al caldo umido della capitale nipponica.

Per non smentire la fama di «Universiadi delle grane» che sembra accompagnare questi Giochi, una curiosa vicenda è venuta a movimentare anche il gruppo italiano. I nuotatori Francesco Spinola e Antonio D'Oppido arrivati in precedenza senza l'autorizzazione della Fin sono stati avvertiti telegraficamente da Roma che se gareggeranno a Tokio verranno squalificati. L'atteggiamento della federazione è inconcepibile. I nostri nuotatori stanno facendo un'utile pratica internazionale; si impegnano per lo sport nazionale. Sarebbe davvero assurdo punirli per il loro entusiasmo. Vi è da sperare che spiegata la situazione e chiariti eventualmente i motivi per cui non è stato chiesto in tempo il permesso di partecipare alle Universiadi, il contrattempo venga appianato secondo la logica.

Per il resto poche novità di rilievo.

Nel pomeriggio, il comitato organizzatore ha reso noto il nuovo programma delle prove fra le quali non figurano le gare della pallanuoto data l'assenza di molte squadre in questa specialità.

Ai Giochi universitari parteciperanno atleti di 33 nazioni.

Bruno Perucca

Una bravata dei simpatizzanti italiani di Mao

Allarme a Genova: si temeva un attentato dei filocinesi

All'alba scoperto in una via centrale uno striscione che inneggia a Mao, su cui era appeso un pacco simile a una bomba - Bloccate le strade del centro - Gli artificieri trovano un pacco contenente una pila e due fili, del tutto simile a un ordigno, ma innocuo - Altre scritte sulla «Liming» - Forse i cinesi ritardano l'arrivo a Genova di un altro mercantile

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

La grottesca mascherata della «Liming» ha fatto scuola: anche i «filocinesi» italiani possono ora vantare una loro sciocca bravata, consistita nell'appendere un lungo striscione bianco con la scritta in rosso «Viva Mao Tse-tung» al centro dell'arcata del ponte monumentale, sopra la centralissima via XX Settembre; al cartellone, le «guardie rosse» nostrane hanno poi legato un pacco che aveva tutta l'apparenza di un ordigno esplosivo.

Lo striscione (lungo quattro metri e mezzo e largo 1,45) è stato notato all'alba di stamane da un passante, il quale ha telefonato in questura facendo accorrere il capo gabinetto dott. Pietro De Longis, funzionari e agenti dell'ufficio politico e, subito dopo, un'autoscala dei vigili del fuoco. Al momento di rimuovere la vistosa scritta ci si è accorti che l'estremità appoggiata al cornicione del ponte era legata ad un pacco dal quale fuoriuscivano due fili collegati ad altrettante pile elettriche: nel fondato timore che si trattasse d'un ordigno esplosivo, si è provveduto a bloccare il traffico in via XX Settembre e il corso Andrea Podestà, che corre sopra il ponte monumentale. E' stato chiesto l'intervento degli artificieri dell'Esercito, i quali hanno potuto accertare che la presunta bomba era costituita da due saponette di pietra pomice e che le pile non avevano altro scopo se non quello di simulare l'esistenza di un ordigno esplosivo.

La pietra pomice era avvolta in fogli di carta sui quali gli autori della bravata avevano copiato in bella calligrafia alcune massime maoiste inneggianti alla rivoluzione armata.

A bordo della «Liming» la undicesima giornata di «quarantena» è cominciata stamane con un'esercitazione antincendio: chiamato in coperta dagli altoparlanti, l'equipaggio ha manovrato pompe e manichette per più di mezz'ora, inaffiando la nave da cima a fondo con l'acqua di mare. Conclusa l'esercitazione (qualcuno, a terra, l'ha scambiata sulle prime per la ripresa di disormeggio, tanto da far inutilmente accorrere una *troupe* di cineoperatori), i cinesi hanno ripreso i loro passatempi preferiti: il ping-pong e le scritte protestatarie. L'ultima della serie è comparsa sulla murata sinistra della nave, dipinta con vernice nera (fino ad oggi lo scafo era stato risparmiato: accusa le autorità portuali di avere «barbaramente» isolato la «Liming».

La frase riecheggia le precedenti, di non diverso tenore, ed era già stata inserita nella dichiarazione letta ieri sera ai giornalisti, dopo il fallimento della conferenza-stampa, dal signor Chen Pao-shun, «vice» di Liu Jo-ming, rappresentante commerciale della Cina comunista a Roma. La dichiarazione voleva sostenere tra l'altro che il signor Liu Jo-ming non era sbarcato dalla nave per incontrarsi con i giornalisti a causa della «limitazione di libertà» cui è sottoposto, limitazione che rende impossibile lo svolgimento del suo normale lavoro. A chi gli aveva obbiettato che l'esponente cinese era invece libero di scendere da bordo e di risalirvi, il signor Chen Pao-shun aveva replicato: «Questa autorizzazione ci deve essere data ufficialmente».

La risposta non s'è fatta attendere. Un telegramma inviato oggi pomeriggio al signor Liu Jo-ming dal dott. Giuseppe Scala, direttore dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero, ha confermato al rappresentante commerciale cinese che egli è libertissimo di salire e scendere dalla nave "Liming".

E' caduto così lo speciosо pretesto di instaurare un parallelo fra la condizione di Liu Jo-ming e quella, ben più preoccupante, del rappresentante commerciale italiano a Pechino dott. Francesco Manzella il quale, oltre ad essere stato costretto a sopportare gli oltraggi e gli sputi di duecento «guardie rosse», è confinato nel suo appartamento dal 13 agosto. Resta ora da vedere se il rappresentante cinese sbarcherà dalla «Liming» per incontrarsi con i giornalisti.

Stasera circola insistente la voce che l'arrivo a Savona della motonave cinese «Xuchang», previsto per domani, è rinviato al 3-4 settembre.

Filiberto Dani

Riunione a Palazzo Chigi per la nave cinese a Genova

Vi hanno partecipato esperti dei ministeri dell'Interno, Esteri, Marina e Commercio estero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 agosto.

(l. f.) *La questione della nave cinese «Liming», isolata da undici giorni a Genova, è stata esaminata stamane a Palazzo Chigi in una riunione a livello tecnico, presenti esperti dei ministeri dell'Interno, della Marina mercantile, degli Esteri e del Commercio estero. Il problema viene vagliato in sede collegiale.*

La situazione è stata valutata sotto ogni aspetto, incluse le rappresaglie cinesi nei confronti del capo della missione commerciale italiana, dr. Francesco Manzella. Nella riunione alla presidenza del Consiglio sono stati anche esaminati i rapporti economici fra l'Italia e la Cina comunista. Si è saputo che le altre navi cinesi, attese per domani e dopodomani a Genova e Savona, arriveranno solo ai primi di settembre. Questo ritardo — si osserva — potrà essere utilizzato per il superamento della controversia.

Mentre da parte italiana si mostra moderazione e volontà di risolvere la disputa, l'agenzia «Nuova Cina», nel suo notiziario diffuso oggi a Roma, contiene un violento attacco al governo italiano, fatto da un rappresentante del Consiglio cinese per l'incremento del commercio internazionale. Il responsabile, non meglio indicato dall'agenzia, accusa l'Italia di deliberate provocazioni contro le navi cinesi allo scopo di «allinearsi con tutti i reazionari per contrastare la Cina».

La dichiarazione giustifica le ritorsioni contro il dott. Manzella con pretese limitazioni della libertà di movimento che il governo italiano avrebbe posto al vice rappresentante cinese in Italia, Liu Jo-ming. Secondo l'agenzia, a Liu Jo-ming sarebbe stato proibito di «lasciare la nave dopo che si era recato a bordo». Quest'ultima versione contrasta con le garanzie di assoluta libertà per i delegati commerciali cinesi in Italia, confermate dal direttore generale dell'Istituto commercio estero, dott. Giuseppe Scala

Smentita a Mosca la nomina di Bruno Pontecorvo a direttore d'un istituto di fisica spaziale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 agosto.

(h. s.) Gli ambienti occidentali a Mosca sono a rumore per il «caso» Pontecorvo. La notte scorsa il notiziario in lingua inglese di radio Mosca aveva riferito che il professor Bruno Pontecorvo — il fisico nucleare inglese di origine italiana che nel 1950 fuggì nell'Urss — era stato nominato capo del nuovo istituto di fisica spaziale in Siberia.

Oggi la «Tass» ha smentito questa informazione, precisando che Pontecorvo e il suo collega professor Ginzburg hanno tenuto recentemente un corso ad un seminario universitario nei pressi del lago Baikal, ma che Pontecorvo non era stato nominato capo di alcun istituto. E l'Accademia Sovietica delle Scienze ha persino negato che in Siberia esista un istituto di fisica spaziale.

La contraddizione è abbastanza curiosa. Una fonte del notiziario inglese di radio Mosca ha confermato di aver ricevuto la notizia da un corrispondente dal lago Baikal, ed ha precisato a sua volta che il nuovo istituto esiste: sarebbe un'emanazione della divisione siberiana dell'Accademia delle Scienze, divisione da cui dipende, fra l'altro, la famosa città universitaria scientifica nei pressi di Novosibirsk.

E' saltato in aria un laboratorio di oreficeria

Due morti e 16 feriti ad Arezzo nell'esplosione di una fabbrica

Scoppiata una bombola di gas - Le vittime avevano 18 e 17 anni - Degli infortunati tre sono gravi

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 23 agosto.

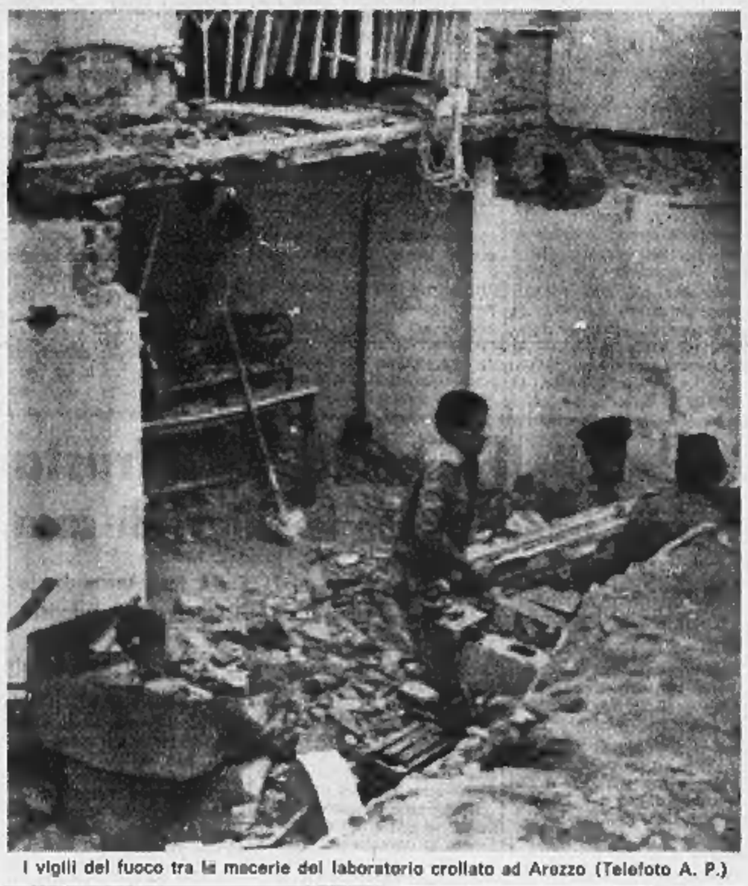
Una violenta esplosione, avvertita in tutta la città, ha distrutto una fabbrica orafa artigiana situata in un seminterrato di via Antonio Sangallo, un quartiere periferico di Arezzo. Due giovani operai sono rimasti uccisi e altre sedici persone, fra cui due ragazze sedicenni, hanno riportato gravi ferite.

La deflagrazione è avvenuta verso le otto e un quarto, poco dopo l'inizio del turno di lavoro del mattino. Gli operai erano già ai loro posti di lavoro quando nel reparto saldatura una bombola di gas liquido, per ragioni non ancora accertate, è esplosa. Lo scoppio ha fatto saltare in aria il seminterrato, imprigionando sotto le macerie una ventina di persone ed ha gravemente lesionato un vicino stabile.

Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, autoambulanze, carabinieri e agenti di polizia, mentre nell'ospedale venivano mobilitati tutti i servizi di emergenza.

Il lavoro di rimozione delle macerie si presentava quanto mai complesso e difficile. Era necessario ricorrere all'uso della fiamma ossidrica per recidere le armature in ferro delle colonne in calcestruzzo dello stabilimento in quanto la violenza della deflagrazione le aveva contorte e frantumate, rendendo così difficile il passaggio.

Dopo qualche tempo i corpi degli operai imprigionati fra le macerie e i detriti potevano essere estratti. Purtroppo per due di essi, Angelo Serafini di 18 anni da Palazzo del Pero e Fabio Sabatini di 17 anni da Bagnoro, ogni cura è risultata inutile. I poveretti erano già morti e i loro corpi sono stati composti nella camera mortuaria dell'ospedale aretino. Tre dei feriti, Francesco Casini di 27 anni, Egisto Barbagli di 22 anni e Valentino Cangi pure di 22 anni sono stati ricoverati con prognosi riservata per le ferite riportate. Gli altri tredici feriti, Mario Sestino di 19 anni, Dino Marchetti di 45 anni, Ruggero Cutini di 51 anni, Liseo Zelli di 23 anni, Angelo Caruso di 17 anni, Dario Graverini di 16 anni, Giorgio Farini di 21 anni, Angelo Santini di 18 anni, Teresa Baldi di 15 anni, Felia Rosati di 15 anni, Fiorello Sbragi di 46 anni, Benedetto Moretti e Carlo Sandrelli non destano preoccupazioni.



I vigili del fuoco tra le macerie del laboratorio crollato ad Arezzo (Telefoto A. P.)

Sulle cause che hanno determinato l'esplosione nella fabbrica, di proprietà di Corrado Monticini e Giancarlo Paglicci, nulla di preciso è stato finora accertato. I feriti, anche quelli più lievi, sono in stato di forte choc e non ricordano nulla dei momenti che hanno preceduto lo scoppio. Il Procuratore della Repubblica, recatosi sul posto insieme col sindaco, col questore, col comandante dei carabinieri ed altre personalità cittadine, ha ordinato un'inchiesta.

g. c.

Sposa d'Alessandria accusa il marito d'averla picchiata «almeno 500 volte»

Aggiunge: «Mi faceva dormire per terra nel bagno, ho sempre sopportato perché sono innamorata» - Lei ha 27 anni; lui è un macellaio ventottenne - L'uomo ha denunciato la moglie per abbandono di tetto coniugale

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 agosto.

Due coniugi di Borgoratto, il macellaio Piero Buffarello di 28 anni e la moglie Franca Tortonese, ventisettenne, si sono reciprocamente denunciati: l'uomo accusa la moglie di abbandono del tetto coniugale; la donna replica affermando di essere stata picchiata, in due anni di matrimonio, *«almeno cinquecento volte»* dal marito. I coniugi, dopo una breve separazione, vivono ora nuovamente insieme e un rapporto sui fatti è stato inviato dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Alessandria.

Il 2 agosto scorso la Tortonese, dopo un ennesimo litigio col marito, si allontanò da casa. Il giovane macellaio la denunciò per abbandono del tetto coniugale, provocando l'intervento dei carabinieri. Rintracciata ed interrogata, la Tortonese esibì un certificato medico che la dichiarava guaribile in cinque giorni. Ella precisò che le lesioni le erano state provocate dal marito e che, stanca dei continui maltrattamenti, aveva deciso di andarsene dopo avere avvertito il Buffarello.

La donna aggiunse che si erano sposati nel luglio 1965 e che il Buffarello aveva cominciato a ingiuriarla ed a picchiarla venti giorni dopo il matrimonio. *«Da allora mi ha picchiata almeno cinquecento volte* — asserisce la sposina — *e più d'una volta mi ha costretta a dormire per terra nel bagno. Ho sempre sopportato perché sono innamorata di lui».*

Interrogato, Piero Buffarello ha respinto le accuse della moglie, asserendo di avere fatto qualche schiaffo in seguito a liti provocate dall'irascibilità della donna e dalla presenza in casa della suocera; ha negato di avere fatto dormire per terra la moglie.

f. m.

Angela Gotelli confermata presidente dell'Onmi

Roma, 23 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto presidenziale del 13 maggio di quest'anno con il quale la onorevole Angela Gotelli è confermata nella carica di presidente dell'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia) per i prossimi cinque anni.

(Ansa)

Sette feriti ad Asti in uno scontro d'auto

Asti, 23 agosto.

(v. m.) Sette feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane presso Villafranca di Asti sulla statale Torino-Asti. Un'auto condotta da Ludovico Pollarolo, di 56 anni, da Alessandria, che aveva con sè la moglie Rosa, di 51 anni, e la figlia Daniela di 15, per cause ancora imprecisate sbandava in curva andando ad urtare in pieno un'utilitaria che procedeva dall'altro senso guidata dal pescivendolo Franco Pelizzoni, di 32 anni, residente a Torino in via Augusto Abegg 14, con a fianco la moglie Sabina e le figlie Rosa, di 12 anni, e Luciana, di 9. L'urto è stato violentissimo danneggiando le due auto e ferendo tutti i passeggeri.

I componenti la famiglia Pollarolo hanno riportato ferite e contusioni, per cui sono stati ricoverati all'ospedale civile di Asti con prognosi di 15 giorni ciascuno. Anche la famiglia Pelizzoni ha subito lesioni. Questi ultimi, dopo le medicazioni del caso, sono stati tutti dimessi.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere dispositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Egidetti 3 e Lgo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lunedì stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per mezzo corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti negli stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltre per posta o tassativamente respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo, Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-237. O612

COMPRASI legname usato da cantiere, baretti, tavole, in buono stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 930-453. Un operaio a vostra disposizione. A71577

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p.p.

A.A.A. A maggior offerente cedesi per cambio attività commestibile - panetteria zona S. Rita 100.000 giornaliere. Telefonare 356-269.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti grandi azienda. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID via Cernaia 18. Telef. 542-834 530-445. O147

A.A. A impiegati, operai, pensionati autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

APPARONISSIMO cedesi bar ristorante strada internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino».

ALASSIO. Cedesi importante cinema to negozio abbigliamento centralissimo avviatissimo. Pagamento anche dilazionato se garantito. Per trattative indirizzare: Studio rag. Nastasi, via Dante 114/4. 25483

AVVIATA tintoriera offre in gerenza. Telef. 488-945. A persona pratica. 2001

CAUZIONANDO coniugi cercano gerenza bar attività commerciale intermediari. Ferrari Luisa, Chemin de Montelly 43 A, Losanna.

CEDESI alimentare frutta verdura vendo gestione, zona commerciale. Telefonare 768-931. O189

CEDESI motivi familiari latteria con reddito pagamento dilazionato, via di Nanni 28, Nichelino. Eventuale gerenza. 2001

CERCASI signora/e pratica lavoro ufficio esperti ed amministri due milioni per ulteriore sviluppo redditizio lavoro stipendio eventuale Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

DISPONENDO 2 camion locale 500 mq. 6 locali uffici arredati, fuori dazio esame combinazione commerciale. Tel. 966-221.

HOTEL seconda terza categoria cercasi Riviera minimo 40 camere. Scrivere inviando dépliant a «Pubblicità Stampa 4432 — Torino».

INDUSTRIA grande sviluppo cerca socio apporto capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari; autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 10, telefono 540-879. O560

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, signorili, via Duchessa Jolanda 11, vendo. Telef. 655-782.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736.

A APPARTAMENTI signorili (via Maroncelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-460

A. PINO villette, terreni per ville private vende. Telefonare 881-944.

ABITABILE alloggetto S. Paolo, due camere, cucina, bagno, 3.200.000. Telefonare 546-007. O553

ABITABILE borgo Rossini, due camere, cucina, termobagno, 4.100.000. Telefonare 518-738. O353

ACQUISTASI terreno edificabile (oppure casa demolibile), costruibili 25 mila mc., zona centrale-semicentrale. Telefonare 545-733. O386

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. O310

ACQUISTO casa pagandola subito, anche vecchia, bella posizione. Telefonare 279-545. O385

AL mare Borghetto complesso panorama Mollar vende camere tinello cucinino bagno terrazza cantina 3 milioni 500.000, minimi acconti. Telefonare 732-088. O360

ALLEGGI in finizione vista collinare vendonsi zona Italia '61. Telefonare 595-348, 687-116. O155

ANTICIPANDO 600.000 e 25.000 mensili 2 camera, servizi. Corso Francia - Leumann. Tel. 487-687.

APPARTAMENTI signorili, incomparabile vista collina, ampi balconi, giardino condominiale, trattativa diretta vendonsi con particolari facilitazioni mesi estivi. Telefonare 538-151. O260

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Gainiceli 51/9. O581

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità: 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruisce Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CAUSA trasferimento vendesi sapp.mo uffici mq. 1500 coperti corpo ponte 5 tonn. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

CHALET ville bungalow legno smontabili. Prefabbricati Garbarino, Terzo (Alessandria) 15010.

COMPLESSO immobiliare centrale su corso formato mc. 36.700 trasferibili nella zona, locale ad autorimesse mq. 2000 laboratorio carrozzeria uffici negozi 9000 mq. circa coperti confort moderni esentasse liberi vicendo reddito 42.000.000 annui trapasso società per azioni bloccasi 700 milioni. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 25586

IMPRESA ing. Monte vende alloggi 2-3-4 camere servizi semplici doppi quartiere Quipp, via Guala 115 angolo corso Trapani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 366-814.

LOTTINI per caserte, Cumiana posizione, fronte strada asfaltata, servizi comodi, ottima posizione, vendonsi lire 1300 al mq. Telef. 905-230 ore ufficio. 1001

NEGOZI due zone commerciale (intera tutta) bloccasi 75.000 mq. Telefonare 882-888. A76321

PIAZZA Statuto vende 3 mansarde libere, servizi interni. Tel. 593-349, 667-116. O135

S. MAURO collina privato vende permuta terreno mq. 2300. Telefono 540-595. A77084

SU strada Sassi-Superga vendonsi mq. 50.000 terreno anche frazionato lire 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 238 — Torino». 2001

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti i servizi autostrada diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

VACANZE nuove a Valnuter - La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da L. 2 milioni 500.000 vendonsi. Visite presso Agenzia Nasi dott. Benso, La Thuile. O277

VENARIA cascina campagna con giardino vendesi L. 1.000.000 vano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino». 2001

VENDO casa 5 camere, giardino, due bagni, con garage, 2000 mq. terreno, 5 km. da Casale. Telefonare 252-387. 1001

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutua e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O280

VILLA COLLINARE (COLLE DELLA MADDALENA) 10 CAMERE MULTIPLI SERVIZI, GARAGE, ALLOGGETTO CUSTODE, GRANDIOSI TERRAZZI, CONFORT MODERNISSIMI, ESENTASSE, MERAVIGLIOSA VISTA PANORAMICA, IMPIANTI E RIFINITURE PARTICOLARI, GIARDINO MQ. 1000 CIRCA, LIBERA 40.000.000. POLETTI, TELEFONARE 596-607, 597-774. O309

VILLA precollinare Valsalice vicinanza centro Torino recente costruzione vendesi. Telefonare 50-968.

VILLETTA nuova 30 km Torino, tre camere servizi giardino vendo 6 milioni 500.000. Telef. 535-385.

ZONA piazza Bengasi vendo alloggi finitissimi vista collinare, mutua, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O390

A.A. CONIUGI piemontesi stretti cercano alloggetto. Telef. 688-755, 775-888. O489

A. ABBISOGNA 2-3 camere palazzo doppi servizi. Telefonare 779-538.

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

CERCASI camera indipendente zone Statuto, Cibrario, Francia. Telefonare 551-930, 657-360.

CERCO 2 - 4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Tel. 544-461

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuote centrale - semi-centrale. Telefonare 538-594. O555

SIGNORA sola cerca alloggetto zona Vanchiglietta, San Donato. Telefono 482-843. 1001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. O488

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O529

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28 Tel. 538-594.

A Rivalta vicinanze Fiat affittasi in villa nuova alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino, 35.000. Telefonare 745-720. O444

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Tel. 546-439. O968

AFFITTASI locali pianterreno centrali termo usi commerciali negozio. Telef. 517-221. A76286

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A78765

AFFITTASI coniugi soli 2 camere tinello servizi. Ademollo 47. Telefono 794-972. A77165

AFFITTASI negozio e locale seminterrato luminoso mq 1300. Mercati Nuovi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI 19.000 camera tinello cucinino servizi. Telefonare 657-701 ore 20. A77173

AMMOBILIATO signorile camera camera tinello servizi terrazzo panoramico. Telefonare 890-252.

AUTOTRASLOCHI accurati moderni autofurgoni personale specializzato. Telefonare 635-571 ditta Quercetta.

AUTOTRASLOCHI celeri 4000 camera autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-483 Elmudi.

AUTOTRASLOCHI ditta Delsole personale specializzato, massima garanzie. Interpellateci. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 392-405. A76215

AUTOTRASLOCHI 3500 camera operai specializzati garanzia preventivi. Telefonare 323-855 Leonardi.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittasi, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-859.

NEGOZIETTO S. Paolo 15.000 affittasi, adatto piccolo ufficio artigiano. Telef. 761-719.

TORRES affitta locale mq. 700 uffici forza riscaldamento. Tel. 389-417.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Loano sul mare affittasi alloggio tutti i confort settembre ed altre. Tel. 238-716. A77285

ALASSIO affittasi ammobiliato moderno settembre e oltre. Camerone, via Delfero 4. 2001

ARMA di Taggia affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 553-498.

BORGHETTO S. S. settembre affittasi appartamentino ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare Loano 65-530. 2001

CERCASI mese settembre e Ospedaletti alloggio, camera tre letti, cucina bagno ammobiliato facciata mare. Telefonare ore ufficio 60-39 Cuorgnè.

PIETRALIGURE affittasi ammobiliato, vicino spiaggia. Telef. 697-584 Torino, ore pasti. 25556

SESTRIERE condominio Gran Bac vendonsi alloggi da L. 4.300.000 a 18.000.000 con mutuo. Rivolgersi portineria oppure telef. 599-051.

SIGNORA affitta settembre, bella camera ammobiliata, confort. Combe, Sottocorvento 80, Ventimiglia (IM).

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

CATTOLICA, Hotel Savoia 2ª cat., sul mare, trattamento servizio signorili, ogni confort, spiaggia propria, parcheggio. Prezzi speciali. Telefonare 61-174. 25447

CATTOLICA, Hotels Vienna e Excelsior, tel. 61-038, direttamente sul mare. Tutti confort. Autoparco.

CATTOLICA, Napoleon Hotel, telefono 62-500, direttamente sul mare, camere bagno - telefono, ascensore, autoparco. 25545

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-183, vicinissima mare. Dal 26 agosto tutto settembre 1900 compresivo. 25264

LOANO centralissima Pensione Michell tutti confort moderni ottimo trattamento. Corso Europa 19.

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Köln, viale Mantova 4, tel. 30-308, 100 mt. mare, trattamento ottimo: dal 26 agosto - settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci.

NOLI, Villa Palma, tel. 78-934, vicinissima mare, soggiorno veramente tranquillo, trattamento accurato. Prezzi convenientissimi. 25535

PENSIONE Lucrezia, Prezzi concorrenziali. Lucrezia tranquillità. Cucina scelta. Scrivere: Viale Locatelli 20, Forlì, telef. 30-665.

PIETRA Ligure, Hotel Villa Giulia, grandiosa parco, ottima cucina, prezzi modici. Tel. 0181-97075. Torino 737-756. A77230

RIMINI Bellariva, Pensione Prato, tel. 30-813, vicinissima mare, tranquillissima. 1500 complessivo.

RIMINI, Hotel Canovi, tutte camere servizi. Alta Interpellateci. Settembre 1800. 25369

RIMINI Miramare, Hotel Kent, viale Bari, tel. 35-801, camere servizi, telefono: bassa stagione prezzi convenientissimi. 25483

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8 - settembre 1800 tutto compreso. 25215

RIMINI, Pensione Gran Bretagne, viale Carducci, ottimo trattamento: settembre 1600 complessivo.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25/8 - settembre 1700 tutto compreso.

SANREMO, Pensione Primavera, telefono 84-777, fronte mare, settembre 2500 confort. 25600

SETTEMBRE - ottobre a Savarna: tempo clima ideale per un soggiorno all'Hotel Paradiso. Tranquillo fra fiori, palme. Prospetti a richiesta.

ULZIO Valle Susa, Pensione Segurel. Retta 1800. Telefonare 80-31.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062, signorile, camere docce servizi, giardino. Settembre 2700.

VARAZZE, Lanterna Mare: fine agosto - settembre prezzi reclamistici. Telefonare 97-688. 25558

VARAZZE, Pensione Piccadilly, telefono 96-220, camere docce, servizi, giardino. Settembre 2200.

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici. 25573

VIESERBA Rimini, Hotel Sacramora, tel. 36-362, sul mare: dal 25/8 1800 complessivo. 25447

VIESERBA Rimini, Pensione La Fonte, tel. 38-411, camere balcone servizi: agosto 2000, settembre 1300 - 1500 tutto compreso. 25545

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuole acconciature. Elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 830-032. O581

A. SCUOLA acconciatura, calzista, estetista, trucco, organizzazione Piccolette inventore elettroondulazione, diurno, serale corso Vittorio Emanuele 59 telefono 538-826. O438

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati preparazione impiego.

BOIDOCH, Centro Internazionale preparazione impieghi. Specializzazioni nuove, Via Nizza 27. A76112

CONVITTO Galilei parificato: ragioneria, media, corso maturità scientifica - classica. Recupero anni. Lerrone (Lago Maggiore), tel. 61-806.

GRATUITAMENTE corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatrici contabili, operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 889-988, 889-870. O473

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A stabile referenziato coniugi soli cederebbero unica camera ammobiliata confortis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino».

AFFITTASI bellissima centrale acqua corrente camera confortis. Telefonare 510-161, 584-015.

AFFITTASI signorilissima indipendente camera ammobiliata a cucinetta 25.000. Telefonare 690-944.

SIGNORA sola affitta camera ammobiliata confort referenze società. Telefonare 759-820. 1001

ECONOMICO IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIRIGENTE amministrativo regioniere qualificato esperienza libera professione offresi contratto termine rapporto limitato piccola media industria disposto assumersi personale totale responsabilità conduzione azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 Torino». 2001

A.A. VENTISEIENNE, militesente, calibo, diploma maturità classica, impiegato Assicurazioni, offresi subito, miglioramento. Tel. 396-807.

DIANNOVENNE, ottimo inglese e francese cerca serio impiego presso Agenzia Viaggi oppure Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A77061

DICIANNOVENNE volenterosa seconda impiego stenodattilo buona conoscenza francese inglese esaminerebbe scopo miglioramento proposte ditta seria in Torino lavoro dinamico possibilità iniziative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». 2001

DICIASSETTENNE perforatrice, dattilografa, secondo impiego, offresi presso seria Ditta. Telef. 387-847.

DIPLOMATA di abilitazione magistrale offresi presso Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A77243

DIPLOMATO esperto acquisti, esuli, solleciti, gestione materiali. Provate capacità organizzative, coordinamento produzione programmazione. Vasta conoscenza lavorazioni meccaniche, stampaggio lamiera, attrezzature, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A77201

DIPLOMATO geometra 29enne pratica ramo elettrotecnico, metalmeccanico, referenziato, esaminerebbe seria proposta impiego. Telefonare 333-113. A77227

DIRIGENTE piccola industria meccanica trentaseienne esperienza decennale amministrazione, esuli, organizzazione produzione, programmazione, clienti, fornitori, disposto trasferirsi, esaminerebbe serie proposte

Il preoccupante fenomeno esposto dal Provveditore

Oltre tremila i genitori nel Cuneese che non mandano i figli alla Media

Forse saranno denunciati - Il numero più alto delle evasioni registrato nel capoluogo (1053 casi); seguono Alba (961), Saluzzo (744) e Mondovì (364) - I motivi: spesso è il ragazzo che desidera interrompere gli studi; altre volte è il genitore che, per convenienza, preferisce avviarlo al lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 agosto.

Il Provveditorato agli Studi di Cuneo ha consegnato alle Procure della Repubblica di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo gli elenchi di 3122 ragazzi i quali, pur avendone l'obbligo, non hanno frequentato lo scorso anno le lezioni della scuola media unica. E' da ritenere che la magistratura, alla ripresa dell'attività giudiziaria, inizierà contro i genitori responsabili i procedimenti penali previsti dalla legge, che saranno però affidati per competenza ai pretori. Le pene, comminate con decreto penale, variano fra le 8 e le 40 mila lire di ammenda.

Il numero più cospicuo di evasioni all'obbligo scolastico è stato registrato nel circondario di Cuneo: 1053 casi; seguono Alba con 961, Saluzzo con 744 e Mondovì con 364 casi. Per quanto riguarda il capoluogo e il suo circondario, la cifra indicata comprende anche le 300 denunce aporte dai carabinieri della locale squadra di polizia giudiziaria, di cui si è già parlato la scorsa settimana.

Come è noto, la legge 1859 rende obbligatoria la frequenza scolastica fino al compimento del quindicesimo anno di età, e in ogni caso per un periodo non inferiore agli otto anni. Le uniche deroghe riguardano i motivi di salute (che devono però essere provati da un certificato medico) e la lontananza dalla scuola. Recentemente, il padre di uno studente renitente di Frabosa Sottana è stato assolto dal pretore di Mondovì perché in sede giudiziaria venne appunto dimostrato che il giovane abitava a sette chilometri dalla più vicina scuola media e il genitore non era inoltre in grado di pagare la spesa di una permanenza in collegio.

Esclusi, dicevamo, questi due casi, previsti dalla legge, per tutti gli altri, le autorità scolastiche non hanno altra scelta che denunciare i responsabili alla magistratura.

Il Provveditorato ha adottato un sistema che garantisce automaticamente la scoperta degli inadempienti. Ogni alunno che conclude le elementari ha il suo libretto scolastico; quando i genitori lo iscrivono alla media unica, i presidi richiedono il libretto, per cui i documenti che ogni anno rimangono presso i direttori didattici comprovano che non altrettanti i ragazzi che violano l'obbligo scolastico.

Gli istituti nel Cuneese sono 102, frequentati lo scorso anno da 14.606 allievi. Confrontando questa cifra con quella degli inadempienti, balza subito evidente la percentuale rilevante dei giovani che non frequentano la scuola d'obbligo.

I funzionari del Provveditorato agli Studi di Cuneo, ai quali ci siamo rivolti, hanno però spiegato che il numero degli evasori segnalati alla magistratura comprende tutti coloro che hanno disertato le lezioni negli ultimi tre anni e che finora erano stati lasciati tranquilli e esortati a mettersi in regola. Tra i denunciati figurano così giovanotti di 18 anni, i quali dovranno tornare a scuola per non avere completato gli otto anni d'obbligo contemplati dalla legge.

Perché tanti giovani cuneesi disertano la scuola media? Quasi sempre — si sostiene negli ambienti più interessati a questo preoccupante fenomeno — è perché i genitori accettano troppo sopinamente il desiderio del figlio di interrompere gli studi dopo la quinta elementare o la prima media. Un certo numero di casi riguardano invece quei giovani che vorrebbero proseguire le scuole, mentre il padre, per convenienza o presunta necessità, preferisce avviarli al lavoro.

Sembra comunque che quasi mai la scelta fra scuola e lavoro, fra osservanza e violazione della legge sia però dettata unicamente dalla miseria. I genitori in condizioni economiche disagiate, specie quelli che risiedono in città, sono anzi i primi a compiere grandi sacrifici perché i figli conquistino un sufficiente grado di istruzione e quindi un posto migliore nella vita.

D'altra parte, il ministero della Pubblica Istruzione, attraverso l'impegno del Provveditorato agli Studi e la collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Cuneo e dei comuni interessati, compie ogni anno sforzi notevoli in favore degli studenti poveri. Nell'anno scolastico 1966-'67, ad esempio, il Provveditorato agli Studi di Cuneo ha speso 50 milioni e la Provincia altri 22 milioni per il solo trasporto gratuito degli alunni alle scuole. Per il prossimo anno, il Provveditorato spenderà 35 milioni circa solo per l'acquisto dei libri agli studenti della media unica che ne faranno domanda. L'Amministrazione provinciale, dal canto suo, ha stanziato altri 6 milioni in borse di studio per i giovani più meritevoli.

n. m.

Bimba travolta e uccisa da un'auto francese a Susa

Susa, 23 agosto.

Una bimba di 5 anni è stata travolta e uccisa da un'auto di francesi. La sciagura è avvenuta oggi verso le 19 sulla statale del Monginevro vicino all'abitazione della piccola. La vittima si chiamava Daniela Franco e risiedeva nella frazione Castelpietra di Susa. Nel pomeriggio era stata affidata dai genitori, impegnati nei lavori, a una donna perché la sorvegliasse. Verso le 19 la piccola, accompagnata, stava ritornando a casa.

Daniela deve aver visto dall'altra parte della strada un'amica ed ha attraversato di corsa. In quel momento, diretta verso la Francia, è sopraggiunta una «Peugeot» condotta da Louis Gregoire, residente a Neuilly-sur-Seine che l'ha investita in pieno. La bimba è stata trasportata all'ospedale di Susa, ma due ore dopo il ricovero è spirata tra le braccia dei genitori angosciati. Poco prima del decesso il vescovo di Susa, monsignor Garneri, accogliendo sollecitamente la richiesta dei genitori, è accorso all'ospedale ad amministrare il sacramento della Cresima alla bimba.

Allarme a Bologna per un falsa bomba in una banca del centro

Bologna, 23 agosto.

Era una bottiglietta piena d'acqua, ingegnosamente camuffata, il temuto esplosivo collocato all'interno di una banca della centralissima via Marconi a Bologna. Verso mezzogiorno, una telefonata anonima avvertiva il cassiere della Banca Nazionale del Lavoro, della presenza negli uffici di una borsa contenente materiale esplosivo. Veniva subito avvertita la polizia che, unitamente a tecnici dell'artiglieria e al Nucleo antisabotaggio dei carabinieri, si portava sul posto.

Rinvenuta la valigetta, gli inquirenti provvedevano ad aprirla e vi trovavano uno strano oggetto da cui spuntava un'antenna. Una lettera specificava essere una bomba radiocomandata che poteva esplodere in pochi attimi. Lo strano congegno veniva quindi trasportato in aperta campagna e qui fatto esplodere con una saponetta di dinamite. Risultava infine essere una bottiglietta colma d'acqua, ricoperta da un esposimetro per macchina fotografica.

I nomi rivelati da un testimone oculare

Scoperti dopo cinque anni gli assassini di una donna e delle sue due bambine

Ad Avellino - Sono una sposa di 31 anni, il fratello di 24, il cognato di 34 e il marito - I primi tre sono stati arrestati, il quarto è deceduto - Messo in libertà dopo due anni di carcere, un uomo arrestato quale presunto autore della strage

(Dal nostro corrispondente)
Avellino, 23 agosto.

Dopo cinque anni il testimone oculare di un triplice omicidio avvenuto a Cassano Irpino dove vennero uccise a colpi di fucile una sposa e le due figliolette ha fatto i nomi degli assassini che sono stati arrestati. Si tratta di una giovane donna, il fratello e il cognato, tutti lontani parenti della vittima. Un uomo in carcere da due anni quale presunto autore della strage è stato messo in libertà.

La sera del 12 maggio 1962 in un casinale, alla periferia di Cassano, furono uccise a fucilate la contadina Teresa Schiavone di 49 anni e le sue figliolette Pasqualina ed Annunziata di 12 e 9 anni. Il marito Soccorso Nigro di 51 anni ed altri due figli erano sfuggiti alla strage, perché emigrati da alcuni mesi in Svizzera per motivi di lavoro.

Vani risultarono tutti i tentativi per scoprire gli autori dell'atroce delitto. Si pensò ad una vendetta compiuta dal bandito Ferdinando Roberto di 53 anni evaso dalle carceri di Avellino nel settembre del '61, contro la famiglia Nigro che aveva deposto come teste di accusa nel suo processo. Il Roberto non venne mai arrestato e si uccise mentre stava per essere catturato dai carabinieri.

Ulteriori indagini portarono nel giugno del '65 all'arresto di Vincenzo Palatano di 35 anni. L'uomo fu sospettato di avere massacrato la famiglia insieme con un figlio del bandito Roberto, Giuseppe di 32 anni (deceduto), che aveva sposato Italia Nigro di 31 anni cugina del marito di Teresa Schiavone.

Soltanto una settimana fa i carabinieri di Avellino rintracciarono in una clinica di Salerno il trentunenne Ciro Sangerardo che, subito dopo la strage, era scomparso dal paese. Sottoposto ad interrogatorio, l'uomo confessava di essere stato testimone, sotto la minaccia delle armi, del triplice omicidio e faceva i nomi degli assassini. Essi sono Italia Nigro, il fratello Angelo, 24 anni, il marito Giuseppe Roberto (deceduto) e il cognato Giovanni Roberto di 34 anni.

Il movente del dramma, secondo le dichiarazioni di Ciro Sangerardo, sarebbe stata una maldicenza che la vittima Teresa Schiavone, aveva messo in giro nel paese sul conto di Italia Nigro. La donna avrebbe accusato in cucina di suo marito di avere una relazione con il Sangerardo.

Indignata, Italia Nigro aveva preteso che il suo presunto amante lavasse l'offesa col sangue. Prelevato a viva forza dal quattro la sera del 12 maggio del 1962 egli era stato condotto nel casinale della Schiavone: le bambine erano a letto; Teresa Schiavone era intenta a sbrigare le ultime faccende domestiche. Ciro Sangerardo, sconvolto e tremante, non riuscì a portare a termine la vendetta: sparò soltanto un colpo in aria. Ad uccidere invece la sventurata donna furono Giovanni e Giuseppe Roberto, aizzati da Italia Nigro e dal fratello. Agli spari le figliolette della Schiavone si svegliarono ma non ebbero neppure il tempo di alzarsi dai loro lettini, perché furono massacrate dagli assassini che erano stati riconosciuti.

Italia Nigro e Giovanni Roberto sono stati arrestati: la donna accusata di istigazione al plurimo omicidio insieme con il fratello Angelo, mentre il cognato viene indicato come l'autore materiale della strage. A piede libero per favoreggiamento è stato denunciato Ciro Sangerardo che col suo silenzio aveva permesso l'arresto di un innocente, Vincenzo Palatano, che soltanto oggi, dopo un lungo periodo di detenzione, è stato rimesso in libertà.

a. l.

Italia Nigro, arrestata con il cognato e il fratello per un triplice omicidio di 5 anni fa (Telefoto Ansa)

Rientrata in Italia la spedizione piemontese che ha conquistato tredici vette dell'Himalaya

E' transitata ieri per Fiumicino diretta all'aeroporto di Linate - Durante l'impresa i rocciatori furono aggrediti, una notte, da leopardi - Delle cime raggiunte undici non erano ancora state «violate»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Reduce dalla conquista di tredici giganti himalayani, in gran parte inviolati, è transitata nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino e diretta a Linate, la spedizione «Afghan 67-Italia», partita da Torino il 22 luglio scorso per l'eccezionale impresa. Dei tredici componenti, tutti alpinisti e studiosi, dieci sono piemontesi e tre lombardi. Essi sono gli ingegneri Luciano Ratto, Giuseppe Ratti, Pier Franco Giraudi, Riccardo Varvelli, Luciano Rossi, l'architetto Mario Bertotto, i dottori Giancarlo Visini (medico del gruppo) e Sandro Giraudi, il principe Filippo Corsini, Enrico Barbero, Luciano Ferraris, Firmino Conca e Andrea Bonomi.

Anche una donna, la signora Maria Lodovica Lombardi, moglie dell'ing. Varvelli, faceva parte della spedizione. *«A titolo volontario* — ha spiegato — *ho seguito mio marito, anzi contro la sua volontà. Noi due siamo andati nel Pakistan per preparare un'altra spedizione sulla catena del Chitrala, nella catena del Karakorum. Avevamo solo un portatore. Io mi sono arrampicata finché ce l'ho fatta; sono "scoppiata" a 4550 metri, sul Semenek, al confine fra Pakistan ed Afghanistan».*

La spedizione, che aveva scopi alpinistici, scientifici ed esplorativi, è stata in parte finanziata dal Comune e dalla Provincia di Torino, dal Comune lombardo di Brugherio, dal Club Alpino e dalla sua sezione universitaria (Sucai), dal Touring Club e dal Consiglio nazionale delle ricerche. I contributi esterni hanno raggiunto i tre milioni e mezzo.

Abbronzati e soddisfatti, i tredici scalatori raccontano le imprese. *«Era la seconda volta che tornavamo nell'Afghanistan, dopo la spedizione del 1965. Raggiunta Kabul in aereo, abbiamo proseguito per 360 km, con autocarri sino a Chiarikal. Da questo paese a Sharan, che è ai piedi della catena dell'Himalaya, siamo andati a marce forzate, coprendo 200 km in sei giorni. Avevamo venticinque cavalli, guidati da venticinque conducenti e cinque portatori d'alta quota. E' stato molto duro marciare sui sentieri appena tracciati, dove i cavalli spesso s'impuntavano; e guadare corsi d'acqua, valicare passi difficilmente riconoscibili. Era un problema persino trovare la valle giusta».*

Durante un campo, la spedizione è stata assalita di notte da leopardi himalayani; *«eravamo protetti dal quadrato formato con i bagagli; ma i cavalli erano all'esterno* — raccontano — *e un puledro e una cavalla hanno rotto le funi per fuggire. I leopardi li hanno sbranati».*

Andrea Bonomi, da sinistra, l'operatore cinematografico Firmino Conca e Luciano Ratto sul Monte di Sharan. Sullo sfondo la vetta alta 6000 metri (Telefoto)

Ai piedi dell'Himalaya, i tredici alpinisti si sono divisi in sei gruppi. In un paesaggio incomparabile, *«da paradiso terrestre»*, hanno scalato i colossi rocciosi, conquistando tredici vette, undici delle quali sino ad allora inviolate, fra la quota minima di 5300 metri e una massima di 6100. La cima più importante è il Koh-Y-Sharan («Monte di Sharan»), raggiunta in due giorni, attraverso un canalone di ghiaccio con mille metri di dislivello. Le difficoltà erano di quinto e, talora, sesto grado, analoghe a quelle che si incontrano su certi scivoli ghiacciati del Bianco. *«In vetta al Koh-Y-Sharan* — dicono — *abbiamo issato i vessilli del Comune di Torino (che ha anche il tricolore) e del Comune di Brugherio, le bandiere del Sucai e dell'Afghanistan».* La temperatura sulle vette s'aggira sui meno venti: ma la spedizione s'era allenata per un anno con regolari scalate sul Monte Bianco, sul Rosa, sul Gran Paradiso.

Durante le tappe l'ing. Ratti, incaricato di geofisica mineraria all'Università di Torino, ha fatto molte rilevazioni; ha raccolto campioni di rocce che saranno studiati. L'ing. Rossi dal canto suo, ha riscontrato quasi dovunque livelli normali di radioattività che, in alcuni punti, raggiunge però tassi quattro volte maggiori del normale.

«Abbiamo anche pescato trote stupende — aggiungono gli alpinisti — *appure non siamo pescatori, né avevamo canne speciali. In un'ora ne catturammo sessanta».* C'è anche un altro primato: *«Forse siamo stati i primi stranieri ammessi in un campo di nomadi che, in questo periodo, scendono dalle montagne del Pamir, al confine con la Cina, per svernare ai confini con l'Urss. Il capo della tribù, allontanate le donne, ci accolse in una tenda bellissima. Con noi tutti furono estremamente gentili».*

l. f.

Lega i figli al balcone e li frusta perché hanno perso le chiavi di casa

Un operaio quarantunenne a Milano - I bimbi (di 11, 8 e 4 anni) hanno dovuto essere medicati in ospedale - L'uomo denunciato per abuso di mezzi di correzione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 agosto.

Per avere perso le chiavi di casa, tre fratellini sono stati legati dal padre alla ringhiera di un balconcino al quinto piano e percossi con un tubo di gomma. Le loro grida hanno richiamato l'attenzione della portinaia dello stabile, che ha avvertito i carabinieri. I tre bimbi, allo sbarco delle forze, sono stati condotti all'ospedale e medicati. Il padre è stato fermato dalla polizia che dopo un lungo interrogatorio lo ha rilasciato. E' stato denunciato per abuso di mezzi di correzione.

L'incredibile episodio è avvenuto a Corsico ed ha avuto per protagonista l'operaio Angelo Pellegrino, di 41 anni, originario di Salerno, che vive con la moglie e i tre figli, Franco di 11 anni, Michele di 8 e Maria di 4, in un appartamentino al quinto piano di un grande caseggiato di via Milano 36.

Ieri pomeriggio i tre fratellini, usciti per giocare nei prati della zona, hanno perduto le chiavi di casa. Quando sono tornati, il padre è andato in collera e, dopo averli presi a schiaffi, li ha mandati a cercare le chiavi. I bimbi hanno cercato a lungo nel prato, ma non sono riusciti a trovare nulla: s'è fatta sera ed essi avevano paura di tornare a casa a mani vuote. Vedendo che si faceva tardi, Angelo Pellegrino è uscito per cercarli: li ha trovati che stavano ancora frugando tra l'erba e sotto le pietre. Dopo averli di nuovo schiaffeggiati, li ha condotti a casa.

Questa mattina l'uomo ha fatto alzare i figli, li ha incatenati sul balconcino che si affaccia sul cortile dello stabile e li ha legati con una robusta corda alla ringhiera. Infine li ha battuti con un tubo di gomma. Le grida dei tre piccoli hanno messo in allarme la portinaia dello stabile, Giuseppina Soranzio, di 60 anni. Uscita dalla guardiola, la donna s'è resa conto di quanto stava accadendo sul balcone del quinto piano ed ha gridato: *«La smetta, li lasci andare!»*. L'uomo allora ha guardato giù e dopo avere urlato alla donna: *«Stia zitta, se no l'ammazzo»*, ha afferrato un vaso di gerani che si trovava sul balcone e lo ha scagliato nel cortile.

Giuseppina Soranzio è corsa da un inquilino e ha telefonato ai carabinieri, che poco dopo giungevano sul posto. I tre bimbi hanno dovuto essere condotti all'ospedale Anea, per essere medicati: i colpi erano finiti soprattutto sulle spalle di Franco e di Michele, che sono stati giudicati guaribili in otto giorni, mentre la piccola Maria è in migliori condizioni. Angelo Pellegrino, fermato e condotto in Questura, ha dichiarato: *«Dalle mie parti si usa così, per dare un esempio anche agli altri figli disubbidienti; non c'è nulla di male, dovevo punirli e li ho puniti»*.

L'operaio, dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato e ha fatto ritorno alla sua abitazione. L'episodio, comunque, sarà riferito all'autorità giudiziaria.

g. m.

Lieve incendio subito domato a Roma alla stazione Termini

Roma, 23 agosto.

Un incendio è divampato in un ufficio dell'Air Terminal, che ha sede nel complesso della Stazione Termini.

Hanno preso fuoco, per cause ancora non accertate, alcuni incartamenti custoditi in un armadio di una stanza del primo piano. Le fiamme sono state notate da un impiegato che ha subito informato i vigili del fuoco, i quali hanno domato il rogo

Dà alla figlia di cinque mesi una medicina per adulti: morta

Pescara, 23 agosto.

(f.) Una bimba di cinque mesi è morta dopo che la madre le ha somministrato un medicinale per adulti. La tragedia è avvenuta in casa di due contadini di Montesilvano.

La piccola, Valentina Tarquinio, nelle prime ore di stamane veniva scossa da improvvisi e violenti colpi di tosse con conati di vomito. La madre, Laura Martella, aveva a portata di mano un tubetto di un analgesico-sedativo per adulti e somministrava una compressa alla figlioletta, convinta che il malessere veniasse stroncato.

Dopo qualche ora la bambina veniva colta da forti convulsioni. Un medico, subito chiamato, si rendeva conto della gravità del caso e ordinava l'immediato ricovero della piccina all'ospedale di Pescara. Purtroppo Valentina vi giungeva cadavere.

L'hostess uccisa a Roma voleva sposare un pilota

Il suo amante (l'ingegnere di 53 anni) le aveva scritto: «Se mi lasci, ti ammazzo!» La loro relazione durava da quattro anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

(g. fr.) Raimondo Mormino, l'ingegnere di 53 anni che ha ucciso con due rivoltellate la bella amante venticinquenne togliendosi poi la vita accanto a lei in un *motel* sulla Cassia, meditava da tempo la tragedia. *«Se mi lasci, ti uccido!»*, aveva scritto alla *hostess* da Caracas, dove era andato per tentare di ricostruirsi una vita dopo il «crack» finanziario della sua impresa fallita per un miliardo.

Qualche mese fa l'ingegnere era tornato a Roma. Non lo sapeva nessuno, neppure la moglie, la signora Giuliana Peroni (figlia cinquantunenne del noto industriale della birra) né il figlio di 26 anni, laureando in architettura. Ne era al corrente soltanto lei, Rossana Metalli, la sua vittima, che più volte gli aveva espresso l'intenzione di troncare definitivamente la relazione che durava da quattro anni.

L'uomo l'aveva minacciata di nuovo, ripetutamente, e lei per timore della sua reazione aveva accettato di incontrarsi ancora: rendendo meno brusca la rottura sperava — dicono — di placare la gelosia dell'ingegnere.

Rossana Metalli aveva conosciuto un giovane pilota e aveva stretto con lui un legame diverso, che si doveva concludere con le nozze.

L'ingegnere seppe che la ragazza era andata un giorno a Napoli con il pilota e la minacciò con un coltello. Atterrita, Rossana pensò che una rottura meno brusca potesse calmare la furia dell'amante e continuò così a vederlo.

g. fr.

Muratore folgorato dall'antenna della tv

Prato, 23 agosto.

Un muratore, Renzo Roggi, di 32 anni, di Paperino di Prato (Firenze), è stato folgorato da una scarica elettrica mentre stava lavorando sul tetto di un'abitazione. Egli aveva toccato con una mano un'antenna della televisione attorno alla quale passava un cavo con la corrente.

Il panfilo del principe Pignatelli s'incendia e affonda al largo di Loano

Salvi l'industriale, i suoi familiari e tre amici - Prima che l'imbarcazione si inabissasse sono saliti su due battelli di gomma - Avvistati dopo sei ore da un peschereccio sono stati portati a terra

(Nostro servizio particolare)
Loano, 23 agosto.

Lo *yacht* del principe romano Giovanni Pignatelli si è incendiato ed è affondato, a 20 miglia al largo di Loano. Il principe, i suoi familiari e tre amici che si trovavano a bordo si sono salvati su due battellini di gomma.

Il panfilo che stazza 30 tonnellate e batte bandiera panamense era partito ieri da Montecarlo per raggiungere Porto Ercole.

A bordo, oltre a Giovanni Pignatelli, c'erano la moglie Marina Ravà, di 33 anni, i figli Luigi di 17 anni e Federico di 14, e gli amici Vejo Sabatini, di 33 anni, di Porto Ercole, Gualtiero Calabresi di 35, di Roma, e Sandro Tamanti, di 35, di Perugia.

Poco prima della una di notte, nella sala macchine improvvisamente è divampato un incendio. A nulla sono valsi gli sforzi dei passeggeri. Giovanni Pignatelli ha invitato tutti a salire su due canotti pneumatici, di cui uno munito di un motorino e ad abbandonare lo *yacht*. Pochi istanti dopo il battello è stato completamente avvolto dalle fiamme ed è affondato.

A forza di remi i naufraghi hanno tentato di dirigersi verso riva; ma una forte corrente contraria ha reso inutili i loro sforzi. Per diverse ore in attesa dell'alba, il principe Pignatelli e i suoi compagni di avventura non si sono preoccupati d'altro che di mantenere a contatto i due canotti.

Privi di indumenti pesanti e di acqua, hanno patito il freddo e la sete. Allo spuntare del sole hanno cominciato a scrutare la superficie del mare.

Verso le 7 sono stati avvistati dal peschereccio «4 S. V. 1469» partito da Loano, che li ha trasportati a terra.

Il capo barca del peschereccio ha detto: *«Abbiamo avvistato per caso i due battellini di gomma: sulle prime credevamo fossero i soliti turisti inesperti. Poi, ci siamo resi conto che i sette erano in pericolo, abbiamo abbandonato i palamiti e siamo corsi in loro aiuto. Dopo aver portato a terra i naufraghi* — ha detto ancora il capo barca — *siamo tornati sul posto ma la nostra reti erano scomparse in acqua. Abbiamo avuto un danno di centomila lire».*

Stamane poco prima di mezzogiorno i naufraghi sono partiti in taxi diretti a Porto Ercole.

r. s.

SCUOLA MEDIA
situata al centro della Crocetta, vicina legale degli studi, retta da Ente Pubblico
Educatorio della Previdenza
Corso Trento, 13 - Telefono 592.450
TORINO
dopo la «Media»
CORSO LINGUE
E PROFESSIONALE
per la preparazione alle segretarie direzionali - Triennio
Convitto e Pensionato femminili. All'interno Magistrale e Liceo scientifico statali.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.026

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.70
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700.111
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA Via XII Ottobre 136 r, tel. 595.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA Largo del Tritone 156
NAPOLI Via Roma 146
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte l'Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un problema sempre più grave

Gli incidenti di Ferragosto

Il loro numero è quest'anno sensibilmente aumentato nonostante l'impegno delle forze dell'ordine Forse, al triste bilancio hanno contribuito le avverse condizioni atmosferiche nei giorni del rientro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Per far fronte al traffico eccezionale del periodo di Ferragosto, la Polizia stradale è stata notevolmente rinforzata. Normalmente comprende da 6000 a 8500 uomini. Nei giorni scorsi ne hanno fatto parte almeno 11.000. Questi 2500 uomini in più provenivano da vari reparti: 250 erano stati prelevati dalla Scuola allievi di Cesena e inviati a quelli dislocati al Nord e al Centro del paese; gli altri provenivano da altre specialità, e particolarmente dai reparti mobili e celeri.

E' stato uno sforzo particolarmente intenso che tuttavia ha assunendo, da qualche tempo, un carattere semipermanente. Infatti, mentre sino al 1966 esso era circoscrivibile a periodi particolari (Pasqua, Ferragosto, Natale), da quest'anno viene svolto praticamente ogni fine settimana, seppure non con l'impegno che l'ha caratterizzato negli 11 giorni del Ferragosto 1967 (dall'11 al 21). In quest'ultimo periodo sono state abolite licenze e permessi. Tutti gli uomini di cui si poteva disporre, compresi quelli che normalmente svolgono lavoro d'ufficio, sono stati impiegati all'unico scopo di sorvegliare le strade. Nello stesso periodo, l'attività di volo, normalmente svolta mediante elicotteri, è stata pari ad un quarto di quella esplicata durante l'intero anno.

Questo sforzo ha dato i suoi frutti? Considerato lo aumento del traffico, valutabile nell'8-10 per cento rispetto allo scorso anno, si deve ritenere che l'azione massiccia della polizia e dei carabinieri ha dato risultati positivi. Tuttavia, quest'anno il numero dei morti ha ripreso a salire. Negli 11 giorni considerati se ne sono avuti 285 contro 254 nel 1966 in conseguenza degli 8562 incidenti avvenuti (8236 nel 1966). I feriti sono stati 6649 contro 6029 lo scorso anno.

Come si può notare tutte e tre le voci riguardanti la sinistrosità stradale sono aumentate sensibilmente. Il fenomeno si è rivelato particolarmente grave nel periodo del «rientro» (16-21 agosto). Infatti, mentre nei giorni dell'esodo (11-15 agosto) si è avuto un morto in meno rispetto allo scorso anno (133 contro 134), in quelli del ritorno se ne sono avuti ben 32 in più. Vero è che, per il secondo anno consecutivo, le cifre di cui si parla comprendono gli incidenti, i morti e i feriti rilevati anche dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza.

In ogni caso, come si può giustificare questo sbalzo notevole? La sola spiegazione plausibile è che nei giorni del ritorno le condizioni atmosferiche sono state generalmente avverse. Non così dall'11 al 15. Ciò non toglie che quest'anno si è notato sulle strade un minor senso di disciplina, come se ne ha la prova dal fatto che il numero delle contravvenzioni è superiore di circa il 25 per cento a quello dello scorso anno (419.451 contro 333.561). I prefetti hanno disposto la sospensione di 171 patenti (138 lo scorso anno).

Ora che l'«operazione Ferragosto» ha rivelato, nuovamente, i pericoli della circolazione si parlerà, quasi certamente, della necessità di aumentare gli effettivi della polizia stradale. Infatti, da anni si parla di elevarne il numero di 5000 unità, ma senza esito. Se finalmente questo provvedimento dovesse essere preso ci sarà da rallegrarsene, ma non si pensi che questi 5000 uomini in più possano operare il miracolo. In ogni caso, sarà facile reperirli? Fare il milite della «Stradale» non è un buon mestiere. Si parte da un minimo di 60-65.000 lire il mese per arrivare a poco più di 100.000 quando si abbia raggiunto una certa anzianità e si abbia famiglia. Il milite della Polizia stradale corre dei rischi e può rimettervi la salute. Si deve ritenere che sia molto consapevole della missione che compie se, nonostante tutto, è fiero della specialità cui appartiene e rarissimamente chiede di uscirne.

Piero Casucci

La «settimana nera» degli ultimi quattro anni

1964 (13-24 agosto): incidenti 4743, morti 184, feriti 4044, contravvenzioni 197.105.

1965 (12-22 agosto): incidenti 4105, morti 163, feriti 3280, contravvenzioni 211.645.

1966 (12-22 agosto): incidenti 8236, morti 254, feriti 6029, contravvenzioni 339.569.

1967 (11-21 agosto): incidenti 8562, morti 285, feriti 6649, contravvenzioni 419.451.

(Nel 1964 e 1965 i dati non comprendevano i rilevamenti effettuati dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza).

PRIME NOVITA' IN ATTESA DELLE GRANDI RASSEGNE D'AUTUNNO

Fra tre settimane avrà inizio, con il Salone di Francoforte, la serie delle grandi rassegne automobilistiche autunnali, che, passando per Parigi e Londra, si concluderà in novembre a Torino. La ripresa dell'attività lavorativa dopo le vacanze estive coincide con l'annuncio (e in qualche caso con le indiscrezioni) delle novità in preparazione, che — forse non numerosissime — saranno comunque assai interessanti. Presentiamo nella foto in alto il nuovo modello sportivo «Javelin» dell'American Motors, e, a destra, il disegno di una nuova carrozzeria sperimentale in corso di realizzazione da parte della milanese Zagato, e destinata ad un non ancora specificato telaio italiano: sarà lanciata al Salone di Torino.

Una nuova Simca al Salone di Parigi

Sarà un modello di 1118 cmc con trazione anteriore e motore trasversale - La Fiat nettamente in testa nelle vendite di vetture estere in Francia: quasi 27 mila unità vendute nei primi sei mesi dell'anno

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 23 agosto.

Tra qualche giorno, gli stabilimenti automobilistici francesi riapriranno i battenti dopo il periodo di vacanze, e potremo apprendere ufficialmente quello che le Case stanno preparando per la serie dei Saloni d'autunno.

Tra le marche francesi, sarà in primo piano la Simca con una nuova vettura 1100 a trazione anteriore. La Casa parigina avrebbe ovviamente desiderato conservare un certo segreto su questa novità, fino all'apertura del Salone di Parigi, ma — come al solito — qualcuno è riuscito a sorprendere e fotografare un esemplare della vettura durante un collaudo in Svezia, e così è caduta la cortina di riservatezza.

Per il momento, crediamo di sapere che questa «traction avant» (una soluzione adottata per la prima volta dalla Simca) è equipaggiata con un motore a quattro cilindri in linea, albero a gomiti su cinque supporti, che con i suoi 1118 cmc di cilindrata si pone al limite dei 6 CV fiscali (in Francia). Questo motore è sistemato trasversalmente e sarà offerto in due versioni, con potenza effettiva di 53 e 56 cavalli. Cambio a quattro velocità con comando a leva sul pavimento e possibilità di avere in opzione una trasmissione semi-automatica Ferodo. Inizialmente, la vettura sarà proposta in tre versioni di carrozzeria: berlina a due e quattro porte e «break». Inutile aggiungere che l'attesa per questa novità Simca è vivissima.

Quanto agli altri costruttori, la Citroën si appresta a lanciare tra pochi giorni una nuova versione della «2 CV», mentre per i modelli più grandi della gamma («ID» e «DS»), le indiscrezioni annunciano modifiche di carrozzeria, con quattro proiettori incorporati nella linea della parte frontale e nuovi rapporti al cambio.

Modifiche non sostanziali si si deve invece attendere dalla vettura dell'Associazione Peugeot-Renault. La Peugeot si limiterà a qualche variante al cambio di velocità sulla «404», e a proporre per quest'ultima anche un motore di circa 1500 cmc. Numerose piccole modifiche apporterà la Renault ai modelli della sua gamma, mentre soltanto nel 1968 sarà presentata la nuova Renault «6». E' data per certa l'applicazione, a richiesta, del tetto apribile con comando elettrico sulla R« 16», e d'un cambio a 4 marce sulla R« 4».

Intanto, sono stati resi noti i dati relativi alle importazioni in Francia di vetture estere per il primo semestre dell'anno in corso: 104.297 unità contro le 93.791 nello stesso periodo del 1966 (11,2 per cento in più). Nettamente al primo posto tra le varie marche è la Fiat, che ha scavalcato di un balzo la Opel: la Casa torinese ha esportato in Francia fino al 30 giugno scorso 28.774 macchine (contro le 18.046 nel 1° semestre dell'anno scorso). Seguono la Opel con 20.378 (18.645), la Ford tedesca con 16.117 (14.583), la Volkswagen-Auto Union con 6534 (6240) e la Mercedes con 4160 (3994).

Lo spettacoloso incremento della Fiat è dunque stato del 48 per cento, contro il 12 per cento circa della Opel e il 10 per cento della Ford-Colonia.

Pierre Allanet

Che cosa si deve controllare quando si acquista un'auto usata

Attenzione ai «vizi occulti» - Pneumatici, freni e sterzo in ordine sono il principale fattore di sicurezza - Preferire i rivenditori che rilasciano un certificato di garanzia - Nel 1966 si sono avuti in Italia 940 mila trasferimenti di proprietà, mentre i veicoli nuovi entrati in circolazione sono stati 1.075.000

Lo sviluppo della circolazione automobilistica è dovuto in primo luogo alla richiesta di vetture nuove da parte del mercato, ma a sua volta l'immissione sulle strade di macchine appena uscite dalle fabbriche comporta inevitabilmente un quasi altrettanto vasto movimento di auto d'occasione. L'anno scorso, ad esempio, sono entrati in circolazione in Italia quasi 1.075.000 autoveicoli nuovi (di cui 1.015.000 vetture); ma si calcola che si siano avuti contemporaneamente 940 mila trasferimenti di proprietà, cioè automezzi di seconda e terza mano commerciati.

E' evidente che, salvo le vetture nuove che costituiscono il primo acquisto di neoautomobilisti (i quali però si rivolgono generalmente al mercato dell'usato), per ogni veicolo di prima immatricolazione corrisponde la vendita di uno d'occasione; una parte, infine, viene demolita: circa 64 mila unità nel 1966. Si tratta comunque, per il commercio dell'usato, di un movimento imponente, che comporta un giro di quasi 300 miliardi di lire.

Ecco perché l'«usato» assume una notevole importanza sia nell'economia generale, sia come problema per quelli che non possono permettersi l'acquisto di una macchina nuova. Con la differenza che il compratore deve inevitabilmente affrontare qualche incognita che non si verificherebbe con una fiammante vettura ritirata da un commissionario di vendita.

Come comportarsi di fronte all'eventuale acquisto di un'auto d'occasione? Conviene anzitutto soffermare l'attenzione su due punti: le condizioni degli elementi che concorrono alla sicurezza (pneumatici, freni, sterzo) e di quelli che è noto debbono venire periodicamente sostituiti (batteria, ammortizzatori, alcuni apparecchi elettrici). L'esame di una vettura usata, prima dell'acquisto, dovrà dunque cominciare dalle gomme, che devono possedere ancora, senza minimo, uno o due millimetri di battistrada (ruota di scorta compresa); molte auto d'occasione hanno i pneumatici ricoperti: niente di male, purché non equipaggino macchine particolarmente veloci. Non potendosi pretendere di smontare ogni gomma per esaminare la carcassa interna e la camera d'aria, si dovrà osservare con attenzione se non esistono tagli o abrasioni sui fianchi, esterni e interni.

Più delicata è la faccenda dei freni. Anche quando le guarnizioni di attrito sono molto consumate, è possibile dare l'impressione di una piena efficienza frenante con un'accurata registrazione del gioco tra ganasce e tamburo o tra pinze e disco; ma poi può succedere di ritrovarsi all'improvviso senza freni. Non esitare pertanto a chiedere al venditore lo smontaggio di uno o due apparati frenanti.

L'esame degli organi dello sterzo dovrà di nuovo cominciare dalle gomme: se il consumo di quelle anteriori è diverso l'una dall'altra, significa che qualcosa non è in ordine nella geometria dello sterzo stesso. Manovrando il volante a vettura ferma, si potrà poi constatare l'eventuale presenza di eccessivi giochi.

Tanto i freni che lo sterzo possono poi venir messi facilmente alla prova in un breve giro di collaudo: su strada piana, non «a schiena d'asino», togliendo per un istante le mani dal volante, se lo sterzo è in ordine il veicolo non tenderà a «tirare» da una parte, così come continuerà in linea retta se i freni sono bene equilibrati. Questa prova serve anche a rendersi conto se la macchina è «sana», cioè non cela qualche «vizio occulto» conseguente a urti o incidenti (allineamento delle ruote e della sospensione).

Per quanto riguarda la carrozzeria, sono anche troppo noti i sistemi per ridare alla vernice un'effimera brillantezza, ma in realtà si tratta di una cosa secondaria. Più importanti sono le condizioni delle lamiere del pavimento e dei fondi, molto spesso intaccate dall'ossidazione. La presenza dello strato originale di materiale antirombo è l'unica cosa che al riguardo può rassicurare. Si controllino poi attentamente le cerniere delle porte, le guarnizioni in gomma di tenuta delle stesse, le serrature, il funzionamento degli alzacristalli e dei vari accessori.

E si osservino bene le condizioni interne del vano portabagagli: è provato che se questo è ordinato e pulito, con la dotazione di chiavi e ferri legata al suo posto, il precedente proprietario aveva sicuramente cura della vettura, di tutta la vettura, e non soltanto di quello che si vede al di fuori.

Non è evidentemente possibile, di fronte alla macchina usata che si vorrebbe acquistare, esaminare a fondo il motore, la trasmissione, le sospensioni. E sarebbe anche difficile, quanto meno per i non iniziati, avere la sensazione che qualcosa non è a posto. Si può comunque eseguire questa prova: a motore freddo, dare due o tre energici colpi di acceleratore; se dal tubo di scarico escono sbuffi di fumo bianco e denso, significa che gli stantuffi hanno eccessivo gioco (o che le canne del cilindri sono ovalizzate o rigate), con conseguente trafilaggio di olio nelle camere di scoppio. La riprova è data dall'esame di una candela: se fortemente incrostata e untuosa, la causa è quella di cui sopra, e si farà bene a rinunciare senz'altro all'acquisto, senza stare a sentire le cifre indicate dal contachilometri. Ci si può infine fare un'idea delle condizioni della frizione innestando la retromarcia, che è più sensibile agli eventuali «strappi».

Ma l'acquisto di un'automobile di seconda mano è soprattutto una questione di fiducia. Salvo il caso di trattative fra privati, il miglior divisamento è di rivolgersi a quei venditori che rilasciano regolare garanzia scritta.

Ferruccio Bernabò

Parabrezza costruiti con un nuovo sistema

Detroit, 23 agosto.

Un nuovo procedimento per produrre il laminato di vetro per parabrezza è stato illustrato nei giorni scorsi in occasione della inaugurazione del nuovo stabilimento costruito appositamente dalla Ford Motor Company a Dearborn.

Il processo per produrre il vetro «flottante» consiste nel fare scorrere il vetro fuso su un bagno di stagno fuso lungo circa 50 metri. Il vetro fuso si raffredda lentamente scivolando sullo stagno fuso, e nel momento stesso in cui solidifica acquista la levigatezza dello stagno su cui è a contatto. Vengono così eliminate le operazioni di levigatura e rifinitura della superficie vetrata.

Sono occorsi più di due anni per ultimare lo stabilimento di Dearborn, in cui lavorano circa 1500 persone. Lo stabilimento precedente, il cui primo impianto risale al 1923, ha prodotto a tutt'oggi più di 40 milioni di parabrezza, per le vetture Ford, Lincoln e Mercury.

Per la prevenzione degli incidenti

Berretti di colore giallo per gli scolari tedeschi

Bonn, 23 agosto.

L'organizzazione della Germania Occidentale per la sicurezza del traffico ha sollecitato i genitori tedeschi a fare indossare copricapo gialli ai loro figli scolari, in modo che possano essere più facilmente notati dagli automobilisti.

Un bollettino dell'ente in parola afferma che il 20 per cento degli 800.000 scolari tedeschi portano già questi copricapo. Lo scorso anno 1612 bambini al di sotto dei 15 anni rimasero uccisi in incidenti stradali e 19.197 rimasero gravemente feriti, un terzo dei quali mentre si recavano a scuola.

RISPOSTE AI LETTORI

Le forze dell'ordine, anche se in borghese possono intervenire in caso di infrazioni

Ho letto che la magistratura ha dichiarato illegale la contestazione fatta a un automobilista, per reato stradale, da parte di un vigile urbano in borghese e fuori servizio. Vorrei sapere se sono da considerare illegali anche le auto-civetta della polizia occupate da agenti in borghese e relative fotografie di infrazioni, e se in genere un appartenente alle forze dell'ordine che, non in divisa, si faccia riconoscere come tale, abbia all'occorrenza il diritto di intervenire.

(segue la firma)

La sentenza del Tribunale di Roma, che ha assolto un automobilista dalle imputazioni di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale per lo specifico motivo che l'oltraggio e le minacce sarebbero stati commessi in reazione ad «atti arbitrari» dello stesso pubblico ufficiale, cioè ad atti che questi avrebbe compiuto eccedendo i «limiti delle sue attribuzioni», suscita tutta una serie di interessanti problemi circa i poteri degli agenti in borghese: infatti, nel caso di specie, l'automobilista, resosi colpevole di un sorpasso irregolare, era stato costretto a fermarsi da un vigile urbano in borghese, il quale, dopo aver esibito il tesserino di appartenenza al proprio Corpo, gli aveva anche contestato la relativa contravvenzione.

Certo, la legittimità di siffatti comportamenti non avrebbe dato luogo al minimo dubbio se il vigile fosse stato in divisa: i vigili urbani, denominati dal legislatore «guardie dei comuni» o «guardie di città», sono inclusi tra gli agenti di polizia giudiziaria dall'art. 221 comma 2° del codice di procedura penale e sono espressamente preposti all'accertamento dei reati in materia di circolazione dall'art. 137 comma 2° del codice della strada.

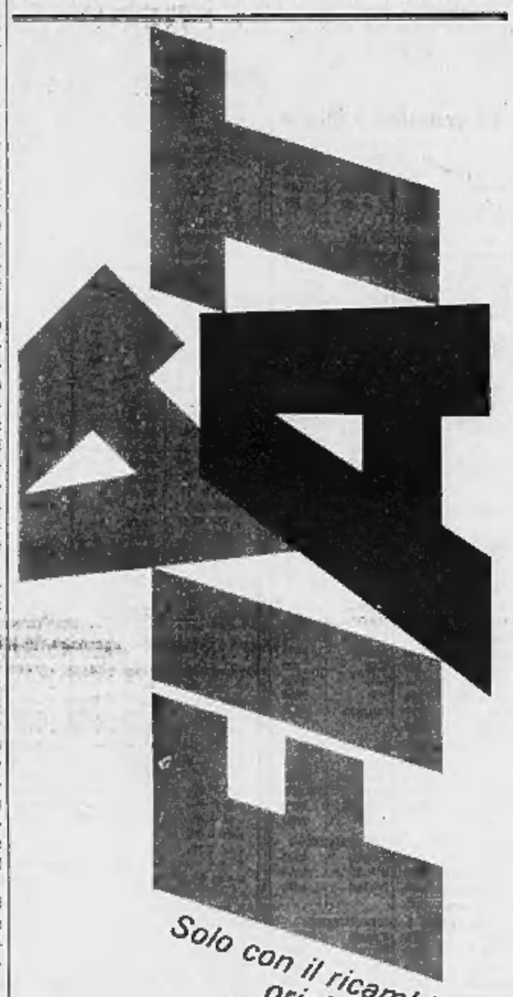
Ma se l'agente è in borghese? Stando alla decisione del Tribunale di Roma, sembrerebbe che egli non possa né intimare l'alt né contestare la contravvenzione. Naturalmente, non intendiamo discutere qui il merito della decisione, sia perché il provvedimento potrebbe essere stato sottoposto ad impugnazione, sia perché non ne conosciamo ancora il testo completo. Ci limiteremo a ricordare che non mancano precedenti in senso contrario: (vedi Corte d'Appello di Roma, 8 febbraio 1961).

Cerchiamo, piuttosto, di precisare alcune situazioni e di eliminare alcune possibili incertezze. Anzitutto, il problema dell'alt e della contestazione delle contravvenzioni stradali da parte di un agente in borghese non va confuso con il più generale problema dell'accertamento dei reati: comunque si risolva la prima questione, resta fuori discussione che gli agenti di polizia in borghese possono — anzi, debbono — fare rapporto ai loro superiori «di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza» (art. 2 del codice di procedura penale), dando contemporaneamente notizia di tutti gli elementi raccolti (tanto per fare l'esempio più ovvio, il numero della targa dell'automobile colta in contravvenzione) e di quanto valga ad identificare il presunto colpevole, l'offeso dal reato e i testimoni. Tutto ciò comporta anche il potere di procedere «agli accertamenti, ai rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici» necessari. Pienamente valida, dunque, l'attività della auto-civetta nella loro ricerca di reati e di prove.

Quanto all'intimazione di alt, si impone, viceversa, una risposta negativa. L'art. 135 del codice della strada e l'art. 596 del relativo regolamento sono di una chiarezza evidente. In base al primo, chi circola sulle strade è tenuto a fermarsi all'invito degli ufficiali ed agenti competenti solamente quando «siano in uniforme o muniti di berretto uniforme o di altro distintivo»; in base al secondo, l'intimazione di alt può essere data unicamente da ufficiali o agenti muniti di divisa o di berretto uniforme o di distintivo. Il quale distintivo non è altro che il disco o paletta di comando modellato con le caratteristiche stabilite dal decreto ministeriale 24 luglio 1957.

Più delicato il problema della immediata contestazione al contravventore. Ci sembra, tuttavia, significativo lo stesso art. 596 del regolamento sopra ricordato, là dove prescrive che, prima di contestare la contravvenzione, l'agente deve esibire la tessera rilasciata dall'Amministrazione cui appartiene. Diremo, dunque, che a tal fine non è indispensabile l'uniforme o il distintivo, sempreché, naturalmente, il funzionario in borghese presenti al contravventore la propria tessera.

Giovanni Conso



Borse economia e finanza

L'indice generale è salito da 69,34 a 69,68 (+0,50 per cento)

Nuovi rialzi delle azioni in una seduta contrastata

Apertura sostenuta, seguita da una fase di assestamento - Chiusura in ripresa, ai massimi della giornata - Dopoborsa più calmo - Reddito fisso stabile

La Borsa, ieri a Torino, ha confermato la tendenza al rialzo dei due giorni precedenti. Dopo un'apertura sostenuta, il mercato ha avuto una fase di assestamento, poi l'intervento del denaro su una vasta gamma di titoli ha consentito al listino di raccogliere i massimi della giornata, con diffusi miglioramenti rispetto alla chiusura di martedì. L'attività è stata vivace, concentrata nella fase iniziale ed in quella conclusiva. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Nel dopoborsa tendenza più calma. Prezzi informativi della serata: Fiat 2814-18; Viscosa 4215-25; Montedison 1212-14; Generali 58.600-800.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 17.500.000 di lire; azioni n. 337.400.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartesa	2400	Motta	1580
Distillati	2880	R. Zucch.	202
Eridania	3360	» » pr.	327
Ed. Molini	3405		
ASSICURATIVI			
Generali	58.000	Incendio	8520
Ass. Mil.	27.200	Fond. Vita	17.600
Ass.Mil.pr.	21.800	Assicur.	67.800
Ass. Tor.	7180	Ras	37.250
Ass.Tor.pr.	5635		
BANCARI			
Mediobanc.	73.150		
CHIMICI			
Anic	1437	Larderello pr.	2580
Brioschi	13.850	Liquigas	213,25
Mag. Bas	802	Mira L.	32.850
Caffaro	780	Montecatini	1495
C. Erba	6500	Pirelli	87,75
Erba priv.	6135	Rumianca	1580
Ie.Ind.Co.	3485	Saffa	4760
Italgas	1330,50	Saroom	1829
Lariana	4210	Montefibre	1217
ELETTRICI			
Ciuti	3025	Orobia	2710
Emiliano	2423	Sip	2647
Magneti	1100	Tecnom.	1178
Marelli	631	Terni Sid.	295,25
FINANZIARI			
Agricola	3235	Italpi	2580
Bastogi	1927	Centrale	7140
Brofo	3650	Pirelli C.	3896
Finmare	355	Sifir	835
Finsider	633,50	Smo	2339
Generalfin	825	Stet	2824
Gim	3751	Sviluppo	1945
Invest	2970		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1980	Sagi	1550
Beni Stab.	2986	Iniziative	1140
Dan. Ferr.	840	Milano C.	19.900
Cogo	6560	Risan. N.	5800
Imm. Roma	518,25	Sifas	2872
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Weinwigh.	990	Olivetti	3008
Fiat	2824	Olivetti pr.	3385
Fiat priv.	2235	Fr. Tosi	1735
Nebiolo	905		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3570	Magona	1580
Falck pr.	3550	Metallur.	3435
Breda-Fe.	1145	Amiata	3440
Dalmine	1306	Montecatini	538
Ilva-Viola	882	Siciu	2880
Italsider	970	Trefilerie	670
TESSILI			
Chatillon	5360	Linificio	475
Cantoni	13.750	Marz. pr.	1940
Val Tesino	7	Rossari	14.030
Diceca	433	Rotondi	24.200
Cucirini	1240	Tessi	2340
Stampati	3480	Tessitori	488,50
Cisnami	8250	Snia Visc.	4220
Fisac	472	Viscosa pr.	2050
Lanerossi	3680	Eurosic.	540
Marzotto	3350	Tilsne	309,50
Scotti	121	Unione M.	37.000
TRASPORTI			
R. Milano	3450	Mittel	7300
Navigazione	2210		
DIVERSI			
De Ferrari	1135	Italcem.	14.800
Linda	28.000	C. Acqua	613
Borgo	14.800	Ristor.	334
Donzelli	3009	Rinasc. pr.	266,50
Cementir	4150	Mondad. p.	3000
Cem. Pozzi	980	Pirelli it.	3600
Pozzi priv.	268	Rejna a.	993
Ginori	385	Smeriglio	79
Elga	3015	Sme	4058
Acqua pot.	1131	Sgre	1130
Eligenti	3250	T. Acqui	1299

Milano, 23 agosto.

Il mercato, per la terza giornata consecutiva, ha proseguito nel cammino ascensionale. Dopo un'apertura sostenuta, nel primo «durante» si sono registrate leggere flessioni, ma già a metà seduta si segnalavano recuperi. La chiusura è avvenuta in atmosfera di fermezza, sui massimi della giornata, con diffusi progressi sul listino precedente.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 69,34 a 69,68, con un rialzo dello 0,50 per cento. Indice Mediobanca da 65,02 a 65,35, con un aumento dello 0,51 per cento.

Bilancio della seduta: dei 105 titoli trattati, 74 sono risultati in rialzo, 22 in ribasso e 9 invariati rispetto alle chiusure di ieri.

Nel settore del reddito fisso, attività molto limitata, tanto che molti valori sono stati iscritti nominalmente; i prezzi, nel complesso, si sono mantenuti stabili.

Titoli trattati: di Stato per 63 milioni di lire; obbligazioni per 677 milioni 246 mila lire; azioni n. 2.402.050, per un valore di 4 miliardi 877 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 65	—
» cons.	103 75	—
Redimibile 3½	100 85	—
» cons.	100 70	—
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cons.	85 70	—
Ricostruz. 5%	96 80	+ 0 20
» cons.	96 50	+ 0 20
Med. Fond. 5%	95 05	—
Pr. R. 5% Tr.	95 20	—
» 54	94 90	—
Cons. C.T. 5% 1°	98 80	—
B.T.N. 5% '68	100 10	+ 0 05
» » '69	100 05	— 0 10
» » '70	100 15	—
» » '72	100 15	—
» » '73	100 10	— 0 07
» » '74	100 20	+ 0 10
» » '75 I	100 07	— 0 03
» » '75 II	100 10	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 —	— 0 10
» » '65 I	97 80	— 0 10
» » '65 II	98 —	— 0 20
» » '67	96 45	— 0 25
» Ex 6%	97 55	+ 0 05
I.R.I. Sider 5½	96 80	—
» ('54) 6%	100 25	—
» ('56) 5%	99 40	—
» '57 6.6%	99 60	—
» ('58) 6%	99 35	—
» cons. 5%	98 40	—
» ('74) 6%	98 80	—
» '59 5½%	93 15	+ 0 15
» '60 5½%	92 90	+ 0 10
» '61 5½%	92 —	—
» '63 5½%	92 —	+ 0 10
» ('64) 6%	97 —	—
» '65/83 6%	97 50	—
» Stato%-agr.	99 925	—
» Elettr.5½	—	—
» » 5½%-agr.	94 —	—
Elter (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	94 50	—
FF.SS. 5½%	96 25	—
» » '55	95 50	—
» » '56	95 —	—
» » '59	93 50	—
» 6% '60	99 30	—
» 5% '61	95 —	—
» 6% '62	97 —	—
» 6% '65 I	96 20	+ 0 10
» 6% '66 II	96 20	+ 0 10
» 5% '67	95 85	—
P.S.Agr. 5% I	89 80	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 II	96 35	—
» » 6%65 III	96 20	—
» » 6%65 IV	96 40	—
» » 6% Sp. V	96 40	—
CO.PP. 5%	98 80	+ 0 05
» 5½%	91 70	+ 0 20
» 6%	93 90	— 0 10
» C. Ag. '54	96 —	—
» » '55	96 40	—
» » '56	96 40	—
» D. 1° 5%	96 25	—
» D. 2° 5%	98 —	—
» St. A 5%	96 30	— 0 20
» » B 5%	96 —	—
» » C 5% I	96 60	—
» » C 5% II	96 10	+ 0 75
» » C.St. 5% 65	95 95	—
» » 6% 66 II	95 80	—
» Ass. 6% 65	95 90	—

Titoli	23	Variaz.
Edi Petrolio 5%	100 —	—
» » 6% '57	99 55	—
» » 6% '58	99 50	—
Edi Sp. 6% '58	97 50	—
E. P. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 70	+ 0 40
Edi Sud 6%	98 —	— 0 25
» » 5½%	93 20	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½% '63 4ª	92 —	—
» 5½% '62 5ª	91 80	—
E. S. 5½ '62 6ª	91 80	— 0 20
» 5½ '63 7ª	92 80	—
» 5½ '64 8ª	93 20	—
» 5½ '64 9ª	97 80	—
» Gela 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Sfgiovann. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Ditv. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» 60.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	98 95	—
Cr.I.Sar. 52 5½	92 10	—
» » » 53 5½%	90 50	—
» » » 64 5%	97 50	—
» » » 65 5%	95 60	—
» » » 65 5% II	95 80	+ 0 30
» » » 66 5%	95 50	—
C.F.S. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 —	—
» 5½ 62 5ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	91 20	—
» 5½ 63 7ª	91 —	—
» 5½ 63 8ª	91 20	+ 0 20
» 6% 64 9ª	95 80	—
» 6% 64 10ª	95 65	—
» 6% 65 11ª	95 70	—
» 6% 65 12ª	95 65	—
» 6% 67 13ª	95 65	—
Cassa RFI 5%	94 60	—
» C.P. 6%	93 —	—
Istpo vent. 5½	92 30	—
» » 6%	96 10	—
» Edison%'51	99 50	—
» » 6%'52	98 40	—
» » 6%'56	98 50	—
» Cattol 6%	97 —	—
» St.Mezz.6%	98 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	99 40	— 0 05
» XIX 6%	99 85	—
» XXI 5%	93 85	— 0 15
» XXII 5%	90 —	—
» XXIII 5%	89 —	—
» XXIV 5½	91 75	—
» XXV 6%	96 40	—
» Cr.Fd%'1°	96 40	—
» spec. '64	99 50	—
» Fin 6% '65	96 20	—
Terme '37 5%	89 80	—
» '52 5%	87 —	—
» AEM5½'60	90 50	—
» AM 5½ 62	90 50	—
Ganova 5% '59	96 80	—
» 5½% '61	89 90	—
Fiat 6% '49	99 50	—
Fiat 6% '56	99 35	—

Titoli	23	Variaz.
Fiat 6% '57	99 30	— 0 25
Fiat 5½% '58	92 90	— 0 10
RIV 5½%	90 20	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '55	93 20	—
Ditv. '48-'49 7%	101 —	—
» '53 7%	105 30	— 1
» '58-'59 7%	103 —	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 5½%	100 90	— 0 50
» '62 5½ 1°	91 —	—
» '62 5½ 2°	91 10	— 0 15
Gen. El. 5½%	91 —	+ 0 40
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '54 7%	102 50	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '58	95 80	—
» 5½ '63	89 20	—
Liberti 7% '66	101 —	—
» 7% '67	101 —	—
» 7% '68 I	100 —	—
» 7% '68 II	99 80	—
Cost-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 5%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '68	103 —	—
Ang.-Fren 6%	99 50	—
Cart. It. 7% 49	103 —	—
» 5½ 62	97 80	—
Cellni 6%	106 —	—
» 5% '58	99 20	—
» 5½% 60	92 20	—
» 6½% 61	91 80	—
» 5½% 62	91 85	—
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 5% '64	85 80	— 0 30
Stigni 5%	100 —	—
Tirso 5%	99 50	—
Toiro 5%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 80	—
Esso 6%	99 80	—
SIP 6%	100 10	—
Filtgas 6½%	98 30	—
» 6% '68	94 25	+ 0 15
Mediobanc 7%	103 —	—
Fergat 5%	109 —	—
C. Pezzi 5,75 58	95 30	—
» 5,50 62	85 50	—
Rumianca 5½	91 —	— 0 15
» 5,50 62	86 40	—
Lancia 5½% 68	89 50	+ 0 10
» 5½% 67	90 25	—
Linguas 6% 59	94 60	—
Cons-Ser. 5½	92 30	+ 0 10
Ibi (Italo 5½	93 50	+ 0 50
It. Gas 5½ '61	90 80	—
Tr.E.S.Ser. 5½	91 50	—
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	97 70	— 0 10
Motta 6%	94 20	—
Saroom 6% '64	94 20	—

CONVERTIBILI

Fondiar 5½	82 30	+ 0 40
Ac. P. 5½ %	100 —	—
Imm. Roma 6%	197 —	—
Rumianca 6%	105 90	+ 0 20

AZIONI ALIMENTARI

Motta	7650	+ 30
Eridania	3365	—
Rom. Zucchori	210	—
Vecchi-Unica	3450	—
Florio	88	—

MINERARI ED ESTRATTIVI

Amiata	5440	+ 45
Montecatini	539	— 1
Talco & Grafite	12800	—
Acqua Potabili	1120	—
Acqua Roma	613	+ 0 30
Fornaci Riun.	11200	—
Eternit	3100	—

COMUNICAZIONI

M.A.I.	6900	—
Turisa-Rand	44	— 0 25
Mittel (P. Mod.)	7750	—
Bastogi (Mer.)	1634	+ 9
Forca	115	— 1
SIP	2610	+ 11
Italcable	8050	—

IMMOBILIARI

SIAM	5720	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5850	—
Sifas	2870	—
Beni Stabili	2985	— 10
Imm. Roma	514 75	+ 2 75
Ind. Stura	1800	—

CHIMICI

Liquigas	213	+ 1
Pirigas	98	—
SAFFA	4740	—
Schiapparelli	4180	—
Paramatti	925	—
Mira Lanza	32700	+ 500
S.I.R.R.A.M.	1030	—
ANIC	1434	+ 24
Rumianca	1580	+ 21
Italgas	1531	+ 27
Ceram. Pozzi	176	+ 1

FINANZ. E ASSIC.

Mediobanca	73100	— 250
La Centrale	7148	+ 25
S.M.E.	2335	+ 9
STET	2805	+ 15
Finsider	630	—
Piem. Finanz.	1000	—
Invest	2980	+ 30
Assic. Torino	7180	— 20
Ass. Tor. priv.	5750	— 330
Ass. Generali	58700	— 30

METALMECCANICI

Fornara	415	—
Westinghouse	820	+ 20
Meccaniche	1990	—
Nebiolo	826 50	+ 24 50
Italsider	970	—
Bolaffio	1214	+ 4
Olivetti	2985	+ 15
Olivetti priv.	3290	+ 15
FIAT	2823	+ 7
FIAT priv.	2220	+ 9
Terni	290	+ 7
E. Marelli	820	+ 10
M. Marelli priv.	1105	—

TESSILI

Chatillon	5340	+ 25
Fisac	482	+ 2
Bergamasco	8000	+ 125
Viscosa	4200	+ 5
Viscosa priv.	2950	+ 20

DIVERSI

Rinascente	332 50	+ 1 50
Rinascente pr.	267 50	+ 1 50
Pirelli	3062	+ 7
Montedison	1218	— 1
Cartiera Ital.	1140	— 10
Cartiera Burg	14700	+ 150
Cir	4450	—

Si aggrava in Inghilterra la crisi dell'automobile

La Bmc licenzia oltre 1100 dei suoi 11.000 concessionari - Oltre 15 mila lavoratori sono già a orario ridotto Il "Financial Times" si chiede: «L'industria dei motori si trova di fronte alle maggiori difficoltà dopo il 1929?»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 agosto.

La British Motor Corporation (o British Motor Holdings, come è anche chiamata in seguito all'assorbimento della Jaguar lo scorso anno) ha annunciato il licenziamento di oltre 1100 dei suoi 11 mila concessionari e rivenditori. Lunedì, la British Petroleum aveva reso noto che con l'inizio del '68 smetterà tutti i suoi finanziamenti delle competizioni sportive, attualmente in ragione di 500 mila sterline annue (875 milioni di lire).

Il provvedimento della Bmc è dovuto alla necessità di snellire l'organizzazione di vendita (i suoi concessionari e rivenditori rappresentavano il 42 per cento di tutti quelli inglesi), ma riflette anche il suo regresso nel mercato interno: dal 38 al 30 per cento del totale. Il provvedimento della BP è una conseguenza della crisi del Medio Oriente e dell'interruzione delle forniture di petrolio alla Gran Bretagna: ma colpisce tra gli altri le «équipes» della Cooper e della Honda e campioni famosi come John Surtees.

Entrambi i provvedimenti, che hanno fatto molto rumore in Gran Bretagna, rientrano nel quadro di una crisi generale dell'industria automobilistica. Dai centri delle Midlands si guarda con ammirazione — e un po' di invidia — all'Italia e soprattutto alla Fiat, che in questo settore sono in piena espansione. «*Siamo forse di fronte* — ha chiesto il *Financial Times* — *alla crisi più grave dei motori dal 1929?*».

Le apprensioni dell'autorevole quotidiano sorgono dalle ultime statistiche. Oltre quindicimila uomini sono a orario ridotto da circa due settimane (quattro giorni settimanali invece di cinque). Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione di automobili è scesa dell'undici per cento rispetto a quella dello stesso periodo dello scorso anno, cioè da 936 mila a 834 mila unità. La caduta maggiore si registra nella produzione per il mercato interno, circa quindici per cento: quella per il mercato esterno è di circa il sei per cento.

Le cifre nel settore dei veicoli commerciali sono ancora più allarmanti: caduta del diciotto per cento nei primi sei mesi dell'anno. A luglio, la situazione è migliorata leggermente.

Il presidente della «British Society of Motor Manufacturers and Traders», Sir George Harriman, ha dichiarato: «*L'industria automobilistica sta lavorando molto al di sotto della sua capacità produttiva. A meno che il governo non cambi la sua politica restrittiva, non prevedo nessun miglioramento entro la fine dell'anno. Debbo ricordare che la nostra è un'industria vitale per l'economia britannica*». e. c.

Per la ripresa economica e le minori evasioni

Il fisco ha incassato in Italia 4515 miliardi di lire in 7 mesi

Aumento di 645 miliardi (pari al 14,1 %) sullo stesso periodo dell'anno scorso - Il gettito supera anche le entrate di previsione del 4 per cento

Roma, 23 agosto.

Nuovo primato in Italia delle entrate fiscali: l'incremento del gettito accertato nei primi sette mesi è del 14,1%, il più alto dell'ultimo quadriennio; in cifre assolute lo Stato ha accertato dal 1° gennaio al 31 luglio scorso 4.515,6 miliardi di lire con un aumento di 645 miliardi sullo stesso periodo del 1966. La ripresa economica ed il più rigido accertamento dei redditi sono alla base dell'incremento.

Rispetto alle previsioni — calcolate tenendo conto della stagionalità dei tributi e dei maggiori introiti relativi alle addizionali pro-alluvionati — le entrate risultano superiori del 4,2%. Anche questa eccedenza deve considerarsi eccezionale.

Dall'analisi delle entrate nei primi sette mesi dell'anno si rileva che il maggiore incremento (a parte quello poco importante delle tasse sul lotto e le lotterie: +26,7%) si è avuto per i «dazi ed altre imposte indirette» (+18,8%), per le imposte sul patrimonio e sul reddito (+14,3%) e le tasse ed imposte sugli affari (+13,0%). (*Ansa*)

Un articolo dell'on. Preti

Accertamenti più rapidi con la riforma tributaria

Il fisco dovrà definire le imposte entro l'anno seguente la denuncia dei redditi

Milano, 23 agosto.

«*L'imposta unica sul reddito avrà aliquote basse e giungerà al 70 per cento solo per i redditi elevatissimi dei supermiliardari*», mentre attualmente in Italia per il più alto scaglione di redditi il prelievo fiscale complessivo supera il 95 per cento. Lo afferma il ministro delle Finanze on. Preti illustrando la riforma tributaria in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero del settimanale «Gente».

Il ministro afferma tra l'altro che «*il sistema tributario previsto dalla riforma, proponendosi di eliminare gli inconvenienti del sistema attuale, abbrevierà anzitutto il termine per gli accertamenti, che già quest'anno è stato una prima volta accorciato*».

«*Supponendo che le denunce del reddito continuino a presentarsi entro il 31 marzo* — prosegue Preti — *noi calcoliamo che, quando sarà attuata la riforma tributaria il fisco sarà obbligato a comunicare il proprio accertamento entro il 31 dicembre dell'anno seguente e non oltre. Così il dramma degli arretrati sarà praticamente eliminato*».

L'on. Preti illustra poi le caratteristiche della «*anagrafe tributaria*», con la costituzione a Roma del Centro elettronico nazionale che sarà in grado di conoscere «*vita e miracoli di ogni cittadino*», rendendo pertanto l'evasione fiscale «*una cosa difficile*».

A proposito del cosiddetto accertamento induttivo, il ministro afferma che col nuovo sistema questo accertamento, che oggi è la regola, finirà per diventare l'eccezione, in quanto «*il fisco non avrà più ragione di tirare a indovinare, ma sarà in condizione di dimostrare al contribuente le sue reali fonti di reddito*». (Ansa)

Le società nipponiche si fondono per battere la concorrenza

L'industria giapponese dilaga in tutto il mondo

Ultime notizie di ieri: Tokio costruirà un ponte sul Bosforo e fornirà treni veloci al Brasile - Un'inchiesta di «Business Week» sull'espansione dell'economia giapponese in tutti i campi: siderurgia, automobili, cantieri navali, macchinario pesante, televisori, prodotti chimici

New York, 23 agosto.

L'industria giapponese dilaga in tutto il mondo. Lo confermano le ultime notizie, giunte oggi contemporaneamente, dalla Turchia e dal Brasile.

Ad Ankara si attende una delegazione giapponese, che stabilirà i termini della collaborazione tecnica relativa alla costruzione di un ponte sullo stretto del Bosforo.

A Rio de Janeiro, il ministro dei Trasporti, Andreazza, ha annunciato che il Brasile è in contatto con tecnici giapponesi, per uno studio sulla possibilità di utilizzare convogli ferroviari veloci sulla linea fra Rio de Janeiro e San Paulo. I convogli veloci dovrebbero coprire la distanza fra le due città in cinque ore, rispetto alle 7 od 8 ore attualmente necessarie.

Un rapporto speciale sulla presenza dell'industria giapponese nel mondo è pubblicato nell'ultimo numero della rivista economico-finanziaria americana Business Week.

Il trauma provocato dalla disfatta del 1945 — scrive il giornale — costrinse per circa venti anni il Giappone ad un auto-isolamento. Oggi, però, la sua industria è presente nell'Asia Orientale, nel Medio Oriente, in Africa. Nelle Americhe, dall'Alaska al Perù, gli investimenti diretti aumentano e si consolida il commercio nell'ambito dei mercati statunitensi ed europei.

Alcuni dati sull'industria giapponese potranno dare un'idea più precisa: il prodotto nazionale lordo è passato da 45 miliardi di dollari (28.080 miliardi di lire) nel 1960 ai 108 miliardi (67.392 miliardi di lire) del 1966; l'industria automobilistica, che lo scorso anno ha prodotto 2.280.000 veicoli, dovrebbe raggiungere, quest'anno, i tre milioni di unità e forse superare quella tedesca, passando al secondo posto nella graduatoria mondiale. La siderurgia giapponese ha prodotto, nel 1966, 48 milioni di tonnellate di acciaio e, attualmente, lavora al ritmo di 62 milioni di tonnellate annue.

La produzione di tessuti sintetici, di televisori e radio, di prodotti chimici e plastici e di macchinario pesante è in continuo aumento; l'industria navale — da oltre un decennio la più grande del mondo — ha in progetto naviglio per un tonnellaggio che è quasi il doppio di quello dei suoi tre maggiori concorrenti messi insieme.

Certamente, ancora molti problemi affliggono l'economia giapponese: uno di questi è la carenza di capitali da parte delle industrie. Altro problema — forse più grave — è che una larga parte della capacità produttiva giapponese è ancora dovuta a piccole ed inefficienti industrie che operano con macchinari antiquati.

Ora, però — conclude Business Week — *queste ultime stanno scomparendo (lo scorso anno ben 11.058 ditte hanno dovuto cessare le proprie attività) e le industrie si fondono e si associano per poter competere sui mercati mondiali.* (Ag. Italia)

Andreotti: ridurre i costi di produzione

Il ministro dell'Industria ricorda che la scomparsa dei dazi aumenta la concorrenza internazionale

Roma, 23 agosto.

«Il contributo dell'industria all'ulteriore sviluppo del Paese» in tutti i settori è sottolineato dal ministro Andreotti in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Vita».

In merito all'influenza degli accordi del Mec e del «Kennedy round» sulla struttura industriale italiana, il ministro Andreotti afferma nell'intervista che «*nel 1968 l'economia industriale italiana oltre a dover sostenere un'aspra concorrenza da parte delle produzioni degli altri Paesi comunitari — conseguente alla scomparsa dei dazi tra i Paesi Cee — dovrà essere in grado di competere anche con le produzioni dei più importanti Paesi industrializzati estranei alla Comunità europea, con la sola difesa di una tariffa doganale comune i cui dazi, già di livello modesto, hanno subito, proprio a seguito delle trattative di Ginevra, una riduzione media di circa il 35 per cento*».

«*Tutto ciò sta a dimostrare* — aggiunge Andreotti — *quanto sia necessario per la industria italiana proseguire sulla strada già intrapresa, tendente ad un progressivo miglioramento delle strutture produttive e ad una contrazione dei costi di produzione*». (Ansa)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street prevalenza di moderati ribassi

Nella prima parte della seduta la media Dow Jones scende da 907,48 a 896,44 - Nel pomeriggio l'indice risale a 905,11, limitando la perdita della giornata allo 0,26 per cento

New York, 23 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una prevalenza di ribassi, per la terza giornata consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 907,48 a 905,11 con una perdita dello 0,26 per cento, dopo aver toccato, nel corso della riunione, il minimo di 896,44. Nel tardo pomeriggio, un movimento di recupero ha consentito di annullare la maggior parte delle flessioni.

Le perdite maggiori sono state subite dai titoli siderurgici ed automobilistici.

Azioni scambiate n. 8 milioni 760.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 905,11 (907,48); ferroviari 256,08 (256,06); pubblica utilità 130,69 (131,33).

Zurigo: da 209,9 a 210,8

Mercato irregolare, con prevalenza di guadagni moderati.

Indice 210,8 (prec. 209,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 68,25 (66); Rumianca 11,35 (11,25); Italcementi 107 (103); Snia Viscosa 30,15 (30); Bastogi 13,85 (13,80); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 20,20 (20,05).

Unione Banche Svizzere 2950 (2925); Società di Banca Svizzera 2250 (2220); Credito Svizzero 2465 (2435); Electrowatt 1425 (1445); Italo-Suisse 217 (221); Aare-Tessin 865 (880); Adolph Saurer 950 (955); Bally 1345 (1330); Brown Boveri 1765 (1780); Ciba 5325 (5375); Fischer 915 (920); Lonza 1025 (1050); Nestlé 2290 (2265); Sulzer 3430 (3425).

Londra: da 460,3 a 461,7

I titoli industriali hanno recuperato parzialmente le perdite della vigilia.

Indice 461,7 (prec. 460,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 55 1/4 (54 7/8); Imperial Chemical 38 3/8 (38 1/8); Rolls Royce 46 3/8 (46 3/8); Woolworth 18 7/8 (18 7/8); Lloyds Bank 51 (50 3/4); Barclays Bank 64 3/4 (64 1/2); Royal Dutch 17 1/8 (17).

Oro e valute estere

Milano, 23 agosto.

Banconote: dollaro Usa 621,75; sterlina 1733,50; franco svizzero 143,15; franco fr. 126,50; franco belga 12,34; marco tedesco 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,30; corona svedese 120,60; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo: taglio grande 42; taglio piccolo 43,50

Oro fino 705-71? lire al grammo; argento 34.500-37.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6350-6700; nuovo conio 6200-6500; marengo svizzero 6400-6750; marengo italiano 6100-6400.

A Parigi l'indice è salito del 12 per cento dal 4 agosto

La Borsa francese ha realizzato una ripresa eccezionale, che dura senza interruzione da dodici sedute - Ieri il guadagno medio è stato dell'1,40%

Parigi, 23 agosto.

La Borsa ha registrato progressi, per la dodicesima seduta consecutiva. I rialzi, estesi a tutti i settori azionari, sono stati in media dell'1,40 per cento. Dal 4 agosto, inizio della ripresa, ad oggi, l'indice è salito da 82,9 a 93, con un guadagno di oltre il 12 per cento.

Indice 93 (prec. 91,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 122 (119); Air Liquide 309,50 (310); Peugeot 127 (124,50); Française des Pétroles 150 (149,50); Rhône Poulenc 181 (173,90); Perrier 151,50 (149); Ciments Français 136 (134); Crédit Comm. Français 118,30 (118); Saint Gobain 128,30 (127,50).

Francoforte: 117,21 (118,05)

Ribassi contenuti, ma diffusi, per la seconda riunione consecutiva.

Indice 117,21 (prec. 118,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 407 (412); Badische Anilin 213,50 (214); Brown Boveri 392 (393,50); Daimler Benz 578 (584,50); Bayer 149 (151); Hoesch 117 (118); Mannesmann 137 (138); Deutsche Bank 227 (229); Dresdner Bank 219 (221); Volkswagen 408 (413,50); Siemens 231,20 (233,50).

L'oro «è destinato a sparire» nei pagamenti internazionali?

Lo afferma George Mitchell, membro del Consiglio della Riserva degli Stati Uniti - Il mezzo più pratico, aggiunge, è quello di una moneta-tipo, sull'esempio di quanto avviene in ogni Paese per gli scambi interni

(Nostro servizio particolare)

Washington, 23 agosto.

In vista della assemblea annuale del Fondo monetario internazionale di Rio e alla vigilia della riunione a Londra del «Club dei Dieci», torna alla ribalta la controversia sull'oro. George Mitchell, membro del Consiglio della Riserva federale degli Stati Uniti, ha dichiarato ieri che «*l'oro, come mezzo di pagamento internazionale, è votato alla sparizione. E ciò non solo per la sua "rarità virtuale" ma perché non si vede come si potrebbe procurarsi metallo sufficiente per coprire i bisogni crescenti dei pagamenti internazionali*».

Secondo Mitchell, l'oro non può sostenere il confronto con una «unità di scambio astratta». Non vi è un mezzo più pratico, più elastico, più adatto che una moneta-tipo, nella quale tutti abbiano fiducia. Si tratta dunque di trasferire sul piano internazionale il sistema in vigore in ogni Paese per le transazioni interne

ULTIME NOTIZIE

GIORNATE DI INTENSI COLLOQUI

Gli arabi tra gravi contrasti preparano il «vertice» nel Sudan

Missioni di Hussein di Giordania e dell'irakeno Aref in quasi tutte le capitali musulmane - L'Arabia Saudita è intransigente: per partecipare alla conferenza esige il ritiro degli egiziani dallo Yemen

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

Sta per concludersi, nelle principali capitali arabe, la febbrile preparazione del «vertice» di Kartum della fine del mese. Al termine di un'importante serie di visite, re Hussein di Giordania s'è recato oggi a Beirut, nel Libano. Contemporaneamente, il presidente irakeno Aref ha visitato l'Arabia Saudita, e il primo ministro sudanese Mahgoub è andato al Cairo, in Egitto.

Con particolare attenzione sono stati seguiti a Londra i movimenti di Hussein. Si è notato che il giovane monarca, in dieci giorni, s'è fermato in quasi tutti i paesi arabi «moderati», e ha invece evitato l'Irak, la Siria, l'Egitto e l'Algeria. All'inizio di luglio, Hussein aveva conferito al Cairo con i capi dei paesi «estremisti», che chiedevano «iniziative positive» contro Israele e l'Occidente. Si pensa che, disapprovando i loro obiettivi, egli abbia adesso tentato di elaborare una comune linea di condotta «realistica» nella discussione dei problemi mediorientali, con l'aiuto dei «moderati».

Quasi certamente, per contro, Aref ha cercato di imporre la propria tesi ovunque, in parte per riparare all'insuccesso della recente conferenza economica di Bagdad. Almeno in un paese, l'Arabia Saudita, non avrebbe incontrato molto successo: oggi re Feisal avrebbe chiesto, per partecipare «a qualsiasi discussione», il ritiro delle truppe egiziane dallo Yemen. Un quotidiano di Beirut ha scritto oggi che Aref proporrebbe la loro sostituzione con truppe sudanesi, tunisine e algerine «per mantenere l'attuale equilibrio».

Con un certo allarme Londra ha seguito ieri la visita del presidente irakeno nel Kuwait, che è sempre stato uno dei maggiori fornitori di petrolio all'Occidente. Gli osservatori diplomatici ritengono comunque che non accadrà nulla prima di Kartum (e forse neppure a Kartum). Molto dipende, a loro parere, dall'atteggiamento dell'Egitto. Il silenzio di Nasser non è considerato a Londra negativo, sia spontaneo, o sia imposto da quello che viene ritenuto il nuovo «uomo forte» egiziano, il capo delle forze armate Fawzi.

La notizia data ieri dal giornale *Al Ahram*, che il Canale di Suez rimarrà chiuso fino a che le truppe israeliane non si ritireranno dai territori occupati, non ha destato eccessivo allarme. E' attesa a Londra una delegazione egiziana, la settimana prossima, per discutere il problema. Venerdì intanto incomincia ad Aden il ritiro delle truppe britanniche, che sarà completato entro il 9 gennaio. Il primo battaglione del reggimento gallese lascia il protettorato senza essere sostituito. Un secondo contingente, di partenza il 15 settembre, sarà rimpiazzato invece da soldati della federazione dell'Arabia meridionale.

e. c.

Il governo francese decide un «aumento considerevole» della cooperazione col Quebec

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 agosto.

(s. v.) Alla fine del Consiglio dei ministri, che si è tenuto oggi all'Eliseo per la prima volta dopo il 9 agosto, è stato comunicato che, oltre ad alcuni provvedimenti di carattere interno, *«il ministro degli Esteri ha presentato una relazione sulla situazione internazionale. Ha fatto, d'altra parte, il punto sullo sviluppo delle relazioni di cooperazione con il Quebec»*.

A questo proposito, il ministro delle Informazioni, Georges Gorse, ha dichiarato ai giornalisti che il governo ha deciso un *«aumento considerevole»* del suo sforzo di cooperazione col Quebec nel campo culturale, economico e tecnico. Sembrerebbe dunque che il generale De Gaulle abbia voluto mettere in sordina le ripercussioni politiche degli incidenti provocati durante il suo recente viaggio nel Canada.

Sparatoria al confine tra Israele e Giordania

Lo scontro, iniziato dagli arabi, è durato circa 25 minuti Non vi sono state vittime

Tel Aviv, 23 agosto.

Il portavoce militare israeliano ha annunciato oggi che, nelle primissime ore della mattina, vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, durato 25 minuti, fra giordani e israeliani, attraverso il Giordano. Secondo il portavoce, i giordani sarebbero stati i primi ad aprire il fuoco con armi leggere contro una pattuglia israeliana sulla riva occidentale del fiume, ad una quindicina di chilometri dal ponte di Samya. Tra gli israeliani, ha detto il portavoce, non vi sono state vittime.

(Ansa)

Gerusalemme smentisce colloqui di pace con Amman

Gerusalemme, 23 agosto.

Le autorità israeliane hanno smentito le notizie secondo cui Israele avrebbe avuto colloqui segreti di pace con la Giordania per la restituzione della riva occidentale del Giordano. Le fonti hanno detto che si tratta semplicemente di un «ballon d'essai» per saggiare le reazioni israeliane ad una eventuale proposta del genere. *(A.P.)*

Dura nota del governo russo diffusa dalla Tass

Mosca minaccia per il Vietnam «necessarie misure di rappresaglia»

«L'allargamento della guerra, dice il documento, può portare il mondo a un punto di pericolo: gli ambienti ufficiali sovietici stanno tirando le inevitabili conclusioni»

Mosca, 23 agosto.

Il governo sovietico ha ammonito questa sera che gli ultimi episodi di *escalation* da parte degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam *«porteranno inevitabilmente ai necessari provvedimenti di rappresaglia»*. Il monito è contenuto in una dichiarazione ufficiale diffusa dalla *Tass*.

Il documento definisce la politica di Washington pericolosa *«perché aggrava ulteriormente la situazione internazionale e può portare il mondo ad un punto di pericolo»*. La nota aggiunge che *«gli ambienti ufficiali sovietici stanno tirando le inevitabili conclusioni dalle nuove azioni criminali degli imperialisti americani»*.

La dichiarazione, trasmessa contemporaneamente dalla radio e dalla tv, prosegue affermando che i rinnovati attacchi aerei contro zone abitate di Hanoi, i bombardamenti ed i cannoneggiamenti di altre zone nord-vietnamite ed il persistente incremento delle forze terrestri americane nel Sud, significano che *«l'aggressione degli S. U. contro il Vietnam va assumendo una natura sempre più estesa e sinistra»*.

(A. P.)

Hanoi bombardata per il terzo giorno

Hanoi, 23 agosto.

Una ventina di «F-105» hanno compiuto oggi una nuova incursione sulla periferia settentrionale di Hanoi della quale si levano ora grosse colonne di fumo. Otto aerei americani sono stati abbattuti ed alcuni piloti sono stati catturati. E' il terzo giorno che l'aviazione degli S. U. bombarda la capitale nordvietnamita. *(Ansa)*

Il governo del Congo ha accettato la tregua chiesta dai mercenari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 agosto.

Il governo del generale Mobutu ha accettato la tregua dei combattimenti propostagli dal colonnello Schramme che è alla testa dei mercenari bianchi asserragliati a Bukavu. La sospensione delle ostilità tra gli «Affreux» e le truppe dell'Armata nazionale è prevista fino alle ore dodici di domani. Negoziati sono in corso nel Ruanda tra le due parti, con la mediazione di una personalità europea di Bukavu e del nunzio apostolico a Kigali, il fine di giungere ad un accordo che dovrebbe permettere la cessazione definitiva delle ostilità ed il ritiro dal paese dei mercenari bianchi e degli ottocento ex gendarmi katanghesi ammutinati.

Le trattative si stanno rivelando laboriose dal momento che l'evacuazione dei mercenari pone problemi assai complessi. Il colonnello Schramme esige infatti la garanzia di avere salva la vita per tutti i suoi uomini, l'autorizzazione di poter raggiungere via il loro paese d'origine via altri Stati che accettino di dargli asilo, la rinuncia da parte del governo di Kinshasa ad ogni domanda futura di estradizione, la promulgazione, infine, di un'amnistia.

La tregua, la cui scadenza è prevista per domani, potrebbe però essere prorogata di altre ventiquattro ore ove le discussioni lasciassero prevedere una seria possibilità di accordo. L'arresto dei combattimenti è intanto effettivo.

vice

Una banca di Roma truffata per 800 milioni

Cinque arresti a Roma, due in Svizzera e uno in Danimarca

Roma, 23 agosto.

Una truffa per ottocento milioni è stata compiuta ai danni della Banca Commerciale Italiana mediante false lettere di credito spedite a banche svizzere, belghe, danesi e tedesche, presso le quali sono state riscosse somme varie fino al totale complessivo suddetto.

Le indagini, durate a lungo, si sono concluse con l'arresto di 5 persone a Roma, due in Svizzera ed una in Danimarca. Il capobanda sarebbe Aurelio Iapadre, noto per truffe del genere e che era in libertà provvisoria; altro arrestato, elemento necessario per la truffa, Francesco Zucconi, impiegato presso la Banca Commerciale Italiana.

ULTIME DI CRONACA

Due scheletri in un pacco abbandonati su una tomba

Forse sono stati disseppelliti in uno scavo edilizio o forse arando un campo

Su una tomba, vicino all'uscita del Cimitero in corso Regio Parco, è stato trovato ieri un pacco contenente due scheletri. La macabra scoperta è stata fatta dal vicedirettore del Camposanto, Francesco Rossetto, durante una ispezione al reparto B, VII ampliamento.

Il funzionario ha notato il pacco sulla lapide che porta il nome di Mario Chiappero, morto sette anni fa. Pensando che fosse stato dimenticato da qualche visitatore, ha avvertito i vigili urbani della sezione Cimitero poi ha aperto l'involto alla presenza di un inserviente. Tre pesanti carte da imballo racchiudevano, mischiati a terra, due teschi, tibie, costole, altre ossa.

Il ritrovamento veniva segnalato al commissariato Vanchiglia; sul posto si recava il brigadiere Albera che interrogava i custodi. Nessuno aveva notato il visitatore con il voluminoso involto. Tra l'altro, il regolamento prevede che i pacchi vengano depositati all'ingresso.

Secondo gli inquirenti, è probabile che gli scheletri siano stati disseppelliti mentre si procedeva ai lavori di scavo per una casa. Altra ipotesi: le ossa sarebbero state rinvenute da contadini durante l'aratura, forse in un campo che fiancheggia il Cimitero. Per evitare noie e interrogatori hanno preferito abbandonarli. I resti sono stati portati all'istituto di medicina legale per stabilire l'anno e la causa della morte.

— Fedelina Petrolo, 59 anni, si è allontanata lunedì dalla sua casa di Pianezza e non ha più dato notizie. Soffre da tempo di disturbi nervosi e i familiari temono che sia rimasta vittima di una disgrazia.

Ferisce marito e moglie col manico di una falce

I coniugi Anna e Ludovico Martina, 57 e 43 anni, residenti a Baldissero, sono stati ricoverati ieri sera al Maria Adelaide: lui per frattura della mano destra, guaribile in un mese; lei per sospetta frattura costale, 15 giorni di prognosi.

Verso le 20 il Martina, vivacemente sostenuto dalla moglie, ha litigato per motivi di interesse con il fratello Giuseppe che abita nella stessa casa. Quest'ultimo, che era appena rientrato dai campi, ha afferrato una falce da fieno e con il manico ha cominciato a picchiare con violenza i cognianti finchè a che non è stato disarmato da alcuni vicini.

— Antonio Carpani, 43 anni, ospite del ricovero Eca di via Leoncavallo, si è fatto medicare ieri sera al Maria Adelaide per un superficiale taglio al torace. Ha raccontato di essersi buscato una coltellata di striscio da un certo Militello per essere intervenuto a difendere il bimbo del feritore dalle ire paterna.

Sposa di sedici anni fugge da casa per la decima volta

Il marito non è preoccupato «Ha ancora grilli per la testa»

Una sposa sedicenne di Nichelino è fuggita da casa per la decima volta dal giorno delle nozze, avvenute otto mesi fa. E' Maria Schillaci, sbita in via Pistarca 21 con il marito Michele Bosio, 25 anni, operaio dell'Enel, e i suoceri. E' scomparsa alle 17 di lunedì. «Vado a fare una passeggiata» ha detto alla suocera, e non è più tornata. Più tardi i familiari si sono accorti che aveva portato con sé poche migliaia di lire e indumenti, tra cui un paio di pantaloni di velluto rosso.

Michele Bosio ha atteso sue notizie fino a ieri, poi si è rivolto ai carabinieri. Ma non è preoccupato: «Mia moglie è ancora una bambina, ha molti grilli per la testa». Ritiene che sia andata sulla Riviera Ligure, forse a Loano, località che è già stata meta di alcune precedenti fughe.

Maria Schillaci, 16 anni

Le conseguenze del colpo di Stato dei militari

Iniziato ad Atene il processo contro 37 oppositori al regime

Atene, 23 agosto.

Si è iniziato oggi davanti al Tribunale militare di Atene il processo contro 37 persone accusate di avere stampato e diffuso manifestini sovversivi.

Fra gli imputati vi sono Anastasios Peponis, ex direttore di Radio Atene sotto il governo Papandreu, Panayotis Katsikopulos, ex deputato dell'Unione di Centro, Antonios Livanis, ex segretario di Andrea Papandreu, e due membri del Comitato direttivo delle associazioni giovanili dell'Unione di Centro, Eleftherios Veryvakis e Constantin Andrutsopulos.

Oltre all'infrazione della legge marziale, gli imputati sono accusati anche di insulti alle autorità e diffusione di notizie false. Per ognuno dei capi d'accusa, gli imputati sono passibili di condanne dai tre ai cinque anni di reclusione.

All'inizio del processo quattro testimoni dell'accusa hanno dichiarato al Tribunale di avere visto alcuni imputati distribuire i manifestini in quattro sobborghi di Atene. I testimoni — due ufficiali e due agenti di polizia — hanno dichiarato che gli arrestati sono stati trovati con i manifestini in mano. I manifestini recavano i titoli: *«Verità e resistenza»* e *«La Grecia nella tirannia»*. Si prevede che il processo durerà due o tre giorni. *(A. P.)*

«I greci si preparano alla resistenza armata»

Lo ha detto a Roma il segretario del partito di Papandreu

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Il popolo greco si prepara alla guerra civile: la resistenza nazionale è in pieno sviluppo. Lo ha dichiarato, nel corso di una conferenza-stampa tenuta questa sera a Roma, Nicola Nicolaidis, segretario generale del partito dell'Unione di centro (il partito di Papandreu). *«Si spera ancora in una risoluzione pacifica, sul piano politico»* ha aggiunto Nicolaidis *«ma si è pronti a passare alla fase dura»*.

Soffermandosi sui risultati e le prospettive della «dittatura» a quattro mesi esatti dal «putsch» dei colonnelli (21-22 aprile), il segretario generale dell'Unione di centro ha dichiarato che l'economia greca, che dimostrava una certa stabilità nel periodo 65-67, si trova oggi «in pieno crollo». Il reddito nazionale presenta un drammatico regresso. Il turismo, le rimesse, l'afflusso dei capitali stranieri sono calati del 40-50 per cento.

I fallimenti e i debiti si susseguono a un ritmo senza precedenti. Chiudono le piccole industrie e le grandi e medie aziende: operai e impiegati vengono licenziati. Per quelli che hanno ancora un lavoro, esponenti di ogni categoria sociale, i pagamenti degli stipendi e dei salari vengono ritardati di 15-45 giorni. Continua l'erosione della nuova valuta, che ha superato del 40 per cento la valuta in circolazione il primo aprile del '67. Il «deficit» della bilancia dei pagamenti è sempre in aumento. In crisi anche l'attività edilizia, che costituiva forse il principale fattore dell'economia greca.

I. g.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 agosto 1967

NATI — Falco Brunella; Centofanti Barbara; Conrado Mauro; Brunazzi Andrea; Marianno Marcello; Vecchio Maria; Shrissa Massimiliano; Caula Tiziana; Xybrasdemeberrem Monica; Carbonero Sergio; Pisu Lorena; Sieri Gianfranco; Festa Giuseppina; Carapossa Sergio; Gialli Maria Teresa; Russo Salvatore; Miraglio Mario; Martinelli Giuseppe; Infante Ciro; Sortano Silvio; Panetta Maria; Lazzaris Franco; Degiandi Evasia; Arese Piergiorgio; Ferrari Enrico; Iachini Lucia; Resse Vincenzo; Termini Giuseppe; Fusetti Luisa; Cignarale Adriana; Ruffa Michela; Teddo Angelo; Cabella Stefano; Brignone Alberto; Novella Giovanni; Carbone Luigina; Capolicchio Fabrizio; Orlandella Roberto; Artusio Enrica; Mauro Stefano; Restivo Paolo; Vagina Piero; Poggioli Lucia; Lami Marialaura; Fiorillo Angela; Giachino Anna; Rabellino Nello; Cerrina Massimo; Allara Alessandro; Graneris Andrea; Musolino Giuseppe; Quatrale Lidia; Callegari Laura; Giardina Giuseppe; Frunetti Elena; Maffei Andrea; Bonsignori Renato; Aria Gianpiero; Gratiagliano Riccardo; Dearca Daniela; Fociana Marcello; Olivo Laura; Valfrè Vitrotti Claudio; Mondino Cristina; Mondino Paola; Cavede Maria; Stragnea Mattia; Minunutti Paolo; Rubello Alfonso; Gerardi Vito; Werling Claudia; D'Urso Luisa; Benotto Donatella; Cadel Cinzia; Paulette Bruno; Giannini Cristina; Lancianese Luisa; Vigna Emanuele; Marcese Franca; Grai-Baudissard Carlo; Valente Vincenzo; Giannalempa Franco; Decile Paolo; Rougier Alessandra; Guiffre Sylvia; Mancia Andrea; Ghiardi Domenico; Savina Giuseppe; Peana Giulia; Carulato Cristiano; Fiore Carla; Leali Marco; Seracco Fabrizio; Lege Maria; Martino Giuseppina; Bagula Andrea; Lia Santina; Bernicchelli Sara; Delbesco Bruno; Ferreglio Ilaria; Fasolino Clara; Pittavino Mario; Bonfadini Nadia; Musso Sergio.

MORTI — Siccardi Federico, di anni 72, nato a Moncalieri, pensionato, abitante in via dei Carmine 6; De Stefani Giovanni, a. 58, Smirne, pensionato, v. Arquata 22; Moschella Maria, mesi 4, Torino, v. Rimini 6; Comollo Angiolina ved. Vitrotti, a. 87, Pecetto Tor., pens., v. Ormea 128; Ferrettini Pietro, a. 69, Alessandria, pensionato, v. Botticelli 186; Sonaglia Angela in Scurmatore, a. 69, Torino, pens., c. Peschiera 350; Salasso Ines in Rossi, a. 50, Bibiana, casal. v. Ventimiglia 204; Lupatto Ottavio, a. 43, Bevilacqua, operaio, v. F. Cabrini 14; Alberici Albertina in Amario, a. 55, Pieve di Cadore, casalinga, str. Vallette 309.

Deceduti in ospedale: Marchetti Severino, a. 56, Ospedaletto Euganeo, sarto; Giavina Guido, a. 65, Chiavarano, pensionato; Prato Pietro, a. 89, Torino; Fiore Teresa ved. Mercatili, a. 85, Canelli, casalinga; De Albera Mario, a. 58, Torino, commerciante; Pistone Margherita, a. 82, Torino, relig.; Cangeri Francesco, a. 82, Leinfort, operaio; Teide Fabio, giorni 3, Torino; Fassio Alessandro, a. 82, Genova, ragioniere; Ferrara Maria, giorni 3, Rivoli; Schieraso Silvia, giorni 21, Torino; Vandano Remo, a. 73, Trivero, pensionato; Della Rolle Remo, a. 58, Biella, arredatore; Savazzi Francesco, a. 70, Alessandria, comm.; Borbey Maria, a. 76, Brissogne.

Nati 104 - Matrimoni 40 - Morti 28

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI, partecipano con animo commosso e con grande dolore la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Avv. Enrico Marchesano
già Presidente dell'Istituto.
— Roma, 23 agosto 1967.

La Shell Italiana partecipa con il più vivo cordoglio la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Avv. Enrico Marchesano
per molti anni Consigliere di Amministrazione della Società e Presidente della Consociata Condor.
— Genova, 23 agosto 1967.

Renato Lombardi partecipa con sincero cordoglio la improvvisa scomparsa dell'amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Avv. Enrico Marchesano
ricordando l'insostituibile contributo da Lui dato alle attività dell'Associazione fra le Società italiane per Azioni.
— Roma, 24 agosto 1967.

L'Associazione fra le Società italiane per Azioni partecipa al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Avv. Enrico Marchesano
che fu per molti anni suo amato Presidente.
— Roma, 24 agosto 1967.

La S.n.C. Borca di Bova Giuseppe e Soren-Rosso Giulia e familiari annunciano con immenso dolore la dipartita della Cara Cognata e Sorella

Ines Salvolini nata De-Rossi

I funerali oggi ore 16,15 nella Parrocchia S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Stati Uniti 10.
— 24 agosto 1967.

Gli amici Nino e Maria Garelli, Ezio Cerruti e famiglia commossi partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della cara

Ines Salvolini De-Rossi
— Torino, 24 agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Carlo Faussone
Anziano Nat - Premio Fedeltà

Lo annunciano costernati la moglie Margherita, i figli Giovanni, Nina col marito Meo (Sud Africa), fratello, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 16 della Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 24 agosto 1967.

Le Famiglie Ribero, Ariorio, Lazzarone partecipano al dolore della Famiglia Fasgione per la perdita dell'amico CARLO.

E' mancata cristianamente

Annetta Parino ved. Novara

Ne danno partecipazione la nuora Maria, i Nipoti Riccardo con Marialuisa e piccole Silvia; Anna e Giorgetto; la cognata Maria Gentile Novara e figli, nipoti Parino. La cara Salma verrà benedetta domani 25 corr. alle 10,30 nel Cimitero di Carassio. Un particolare ringraziamento al Dott. Alfredo Matta.
— Torino, 23 agosto 1967.

Gian, Bartolomeo, Raviechia, Lucia, Giacomo Losero e famiglie prendono vivamente parte al dolore dell'amico fraterno Giovanni Delta e figlia per la scomparsa dell'adorata moglie e mamma Signora

Maria Datta
— Castelnuovo, 23 agosto 1967.

Serenamente è mancato

Luciano Cox

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita e i parenti tutti.
— Acsta, 23 agosto 1967.

Nel 4° anniversario della scomparsa della signora

Emma Baulino ved. Alzona

il figlio e famiglia la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. La S. Messa verrà celebrata a Chiavari nella chiesa S. Antonio il 26 agosto alle ore 9.
— Torino, 24 agosto 1967.

1959 1967
Giuseppe Graziano
Un ricordo ed una preghiera.
— Torino, 24 agosto 1967.

«Vai adesso siete nella tristezza; di nuovo però vi vedrò e si rallegrerà il vostro cuore e nessuno vi toglierà la vostra gioia». (Gesù agli Apostoli. Giov. 16, 22)

Dopo tanto soffrire è cristianamente mancato ai suoi cari

Sandro Borda
Medico chirurgo

Con infinito dolore ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, la mamma Clara Sollinas, moglie Adriana Peracino, l'adorato figlio Claudio, la suocera Dina Peracino, l'affezionata Silvia Guarino, zii, cugini e parenti tutti. La famiglia, riconoscente, ringrazia il dott. Agostino Romagnolo e il Prof. Vinicio Nazzi di Torino; il Prof. Elio Cugudda di Pietra Ligure; il dottor Luigi Bini di Orbetello, il dott. Patrucci di Grosseto per le fraterne cure prestate. Un grazie particolare al Rev. Don Antonio Bratto che lo aiutò e confortò con fraterna e sacerdotale amicizia. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 19 settembre alle ore 9 nella Parrocchia di S. Alfonso. Il caro Estinto riposa nella tomba di famiglia in Salasco. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 23 agosto 1967.

Pia Iaia Sollinas, il Generale Paolo Sollinas, Camilla Sollinas, e i loro famigliari piangono con Clara Adriana e Claudio l'immatura perdita del caro nipote

Dott. Sandro Borda
— Alessandria, 23 agosto 1967.

Vittorio e Alberto Sollinas unitamente alla Mamma si uniscono al grande dolore delle Zie Clara e famiglia per l'immatura scomparsa del caro SANDRO.

Angela, Carlo e Angioletta Rabotti partecipano commossi al dolore di Adriana, Claudio e famiglia per la scomparsa del nipote e cugino

Dott. Sandro Borda
— Torino, 23 agosto 1967.

La Direzione, i Sanitari e Personale della RDI s.r.l., profondamente commossi, annunciano la perdita del

Dott. Sandro Borda
— Torino, 24 agosto 1967.

Partecipano al dolore di Adriana, Claudio e Clara Borda, gli amici:
Edoardo Manassi
Giovanni Tomagno
Agostino Romagnolo
Riccardo Filipello
e rispettive famiglie.

Il Prof. Achille Alberto Aprà e Famiglia, sinceramente addolorati partecipano.

Il Prof. Franco Operti e Famiglia, veramente partecipi.

Gli Amici e Colleghi profondamente rattristati si uniscono al dolore della Famiglia Borda per la dipartita del carissimo SANDRO
dott. Edoardo Manassi
dott. Giovanni Tomagno
dott. Agostino Romagnolo
sig. Riccardo Filipello
dott. Sergio Fezia
dott. Giovanni Gabella
dott. Locsoldo Gramaglia
prof. Gustavo Silvani
prof. Giuseppe Gambetta
prof. Luigi Ravizza
prof. Giorgio Coda
prof. Achille Aprà
dott. Ezio Sclenco
dott. Giovanni Zamaglini
dott. Alfredo Gallo
prof. Enrico Pugnani
prof. Giorgio Papotti
dott. Stefano Zaldo
prof. Giovanni Juliani
dott. Adriano Pogliano
prof. Giorgio Agnel
dott. Piero Trapani
dott. Pierantonio Milone
dott. Giuseppe Spini
dott. Luigi Lacroix
prof. Gianluigi Torre
prof. Alessandro Cellerino
dott. Rodolfo Frecchia
dott. Roberto Occhetto
dott. Zino Manassi
dott. Giorgio Milone
dott. Giulio Picciotto
dott. Luciano Mongini
dott. Giovanni Bruna
dott. Luigi Rinaldi
dott. Giuseppe Mazzetti
avv. Giulio Ledovici
avv. Giacomo Rava
avv. Italo Pernice
dott. Giorgio Giorgi
dott. Gigi De Ambrosi
prof. Luigi Cantoni
sig. Carlo Cigliati
dott. Virgilio De Mattei
dott. Eugenio Vercino
dott. Loris Germani
dott. Franco D'Agata
dott. Chiaffredo Busel
dott. Luciano De Maria
avv. Ettore Palma
dott. Francesco Quaglia
dott. Vittorio Mancini
dott. Alberto Brasca
sig. Giovanni Baudino
sig. Orazio Farro
e rispettive Famiglie.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Sandro Borda

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 23 agosto 1967.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collega

Dott. Sandro Borda

già validissimo Consigliere del Sindacato.
— Torino, 22 agosto 1967.

Andrea Malvestio prende vivissima parte al grande dolore della famiglia Borda.

Lodo e Leopoldo Gramaglia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Dott. Sandro Borda
— Torino, 23 agosto 1967.

Annunziata Almone Re e famiglia legata da fraterna amicizia alla sig.ra Clara Borda partecipa con grande dolore all'immatura scomparsa del figlio

Dott. Sandro Borda
— Torino, 23 agosto 1967.

Il figliuccio Attilio, Piersandro unitamente al Dott. Alberto Pallieri e famiglia, partecipa addolorato alla scomparsa del

Dott. Sandro Borda
— Rivoli, 21 agosto 1967.

Giuseppe e Anna, Nino e Ludovica Serrafrica si uniscono al dolore della famiglia Borda per la scomparsa di SANDRO.

La famiglia Campidonico prende viva parte al dolore della signora Clara Borda per la perdita del suo amatissimo SANDRO.

Amalia, Giuseppe Rosso e Figli, partecipano commossi al dolore della Signora Clara Borda e Famiglia per la scomparsa del

Dott. Sandro Borda
— Torino, 24 agosto 1967.

Partecipano al dolore:
Agatina Perricone
Federico e Diamante Perricone
Famiglie Vacha.

I Coinquilini prendono vive parte al dolore della famiglia del

Dott. Sandro Borda
— Torino, 23 agosto 1967.

L'Associazione Sindi Medici Specialisti Privati partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del Segretario Generale

Dott. Sandro Borda
— Torino, 23 agosto 1967.

Duzzio e Lunetta Reali partecipano commossi al dolore di Adriana e Claudio per la scomparsa dell'amico SANDRO.

1942 1967
Geom. Costanzo Craffi
Lo strazio è ora accorato rimpianto, ma Tu vivi in noi e con noi sempre.
— Torino, 24 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO
Commossa e riconoscente la famiglia del caro

Dr. Ernesto Balma

ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori hanno partecipato al suo grave lutto. In modo particolare Soci, Collaboratori, Presidenza e Direzione Soc. Lancia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 14 settembre ore 9 presso la parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 24 agosto 1967.

Per la morte di

Paolo Pavesio
Amministratore unico della S.p.A. Passamaneria Italiana

gli Azionisti, Sindaci e Maestranze partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.
— Torino, 23 agosto 1967.

Giuseppe e Piergiorgio Tasco partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Paolo Pavesio
— Torino, 23 agosto 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Pavesio per la tragica scomparsa del caro PAOLO gli amici
Giacomo Rosso e famiglia
Roberto Novara
Gian Beppe Panicco
Aldina e Gisella Grasiotti
Angelo Giustetto e famiglia
Graziano Rolando
Gian Piero Cocchi e famiglia
Emilio Zanghieri e famiglia.

Emilia e Fernando Stellitano partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia Pavesio per la scomparsa del carissimo

Paolo Pavesio
— Torino, 24 agosto 1967.

La famiglia Bottini - Varvello partecipano commossi al grave lutto della famiglia Pavesio per la perdita del caro PAOLO.

La famiglia Gilli e Zanetta si unisce nel dolore alla Famiglia Pavesio.

Clotilde e Silvio Merlo partecipano profondamente commossi al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Paolo Pavesio
— Torino, 22 agosto 1967.

La famiglia Vocal e Ulla piangono il caro amico PAOLO con infinito dolore.

Gli amici della Rai partecipano commossi al dolore del M° Piero Pavesio per l'immatura scomparsa del figlio

Paolo Pavesio
— Torino, 24 agosto 1967.

La famiglia Segato si associa al grande dolore della famiglia Pavesio per la scomparsa del carissimo PAOLO.
— Venaria, 24 agosto 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Pavesio per l'immatura scomparsa del caro amico PAOLO
Luciana
Tuccia e Luciano
Teresa e Michele
Grazia e Maria
Luisa e Gianni
Cristina e Piero
Marina
Vittorio
Gigi
Milena
Travaglio
Mandia
coniugi Lo Russo
coniugi Macario
coniugi Pianezza
Pinino Dalleoz
fratelli Maletto
Maura, Lino e Laura Fadda
Adele e Renzo Genti
Carla Abbà
Rag. Adolfo Molinari
Mino
Gigetto.
Cesare Savio.
— Pessinetto, 23 agosto 1967.

La Famiglia Cazzola si unisce nel dolore alla Famiglia Pavesio.

Angela e Giuseppe Pirani prendono parte all'immenso dolore della Famiglia Pavesio per l'immatura scomparsa di PAOLO.

Carmela Cazzi e Sofia Tarella profondamente colpite partecipano al grave lutto della famiglia Pavesio per la scomparsa di PAOLO.

Franco e Graziella Cazzi piangono straziati la perdita del carissimo e fraterno amico

Paolo Pavesio
— Torino, 23 agosto 1967.

Gli Amici della Rai partecipano commossi al dolore del M.° Piero Pavesio per l'immatura scomparsa del figlio PAOLO.

Lucia e Cesare Ferrero partecipano al grande dolore della famiglia Pavesio.

L'Impresa Cavalle Luigi e C. e Sergio Bosso si associano al dolore della famiglia Pavesio per la scomparsa di

Paolo Pavesio
— Torino, 23 agosto 1967.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi si è spento il

TEN. COL. COMM. SPE
Cav. Dott. Antonio La Camera

generoso cuore di uomo e di soldato. Straziati dal dolore lo annunciano la moglie, i figli Maria Margherita e Piero, la suocera, i cognati, zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Col. Medico D'Amico, Ufficiali Medici e personale tutto Ospedale Militare, alla Suora Lucia ed al fedelissimo Minardi per la affettuosa assistenza prodigata. Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 24 ore 11 presso l'Ospedale Militare di Torino.
— Torino, 24 agosto 1967.

Il Colonnello Direttore della Direzione di Commissariato Militare della Regione Militare Nord Ovest unitamente agli Ufficiali, Sottufficiali e Personale civile annuncia con grande dolore il decesso del

TEN. COL. COMMISSARIO S.P.E.
Cav. Dott. Antonio La Camera

avvenuto il giorno 23 agosto 1967.
— Torino, 24 agosto 1967.

In Villarbasse è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Orsto Alum

Ne danno doloroso annuncio la moglie Elisabetta Casella, figlia Marina, mamma, fratelli Ermanno ed Ovidio, con la rispettiva famiglie, nipotini Umberto Capello. La data dei funerali verrà comunicata domani.
— Torino, 23 agosto 1967.

Pina ed Erica Gili sono vicine a Bettina e Marina.

La famiglia Franchino si unisce al dolore della signora Elisabetta e Marina.

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente all'età di anni 75, la Signora

Concetta De Notaris in Papa

Addolorati, ne fidenti in Dio, ne danno il ferale annuncio il marito, la figlia, le sorelle, il genero, gli adorati nipoti Graziella e Davide, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Luciano Maestro per le assidue cure prestate. Le esequie avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,15 alla Parrocchia della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.
— Torino, 24 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Zampini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Caprino, figlia Rosina con il marito Carlo e l'adorata nipotina Giulia, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 22 agosto 1967.

La S.p.A. Fratelli Pisani e Franco Olivetti partecipano commossi al dolore del signor Paolo Scieveranì per la scomparsa dell'amato Padre signor

Vittorio Sclaverani
— Milano Cava d'Adda, 23-8-1967.

1965 1967
Marco Corsini
Studente

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa sabato 26 agosto ore 9, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 24 agosto 1967.

1964 1967
Vincenzina Buscaglino

Vive e indimenticabile nel cuore del marito che la ricorda a quanti la conobbero e amarono.
— Torino, 24 agosto 1967.

1964 1967
Mario Ciardiello

La Famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 24 agosto 1967.

E' mancato ai suo

EURO ARREDAMENTO

a 59 km da Torino sulla statale TORINO-FOSSANO-SAVONA - Telefono 0172-68.176

E' tempo di pensare ad arredare la nuova casa! Ricordate che solo l'EURO ARREDAMENTO Vi offre queste possibilità:

☐ Enorme varietà di ambienti attentamente selezionati ☐ Valido aiuto nella scelta da parte di esperti arredatori ☐ Precisione e puntualità nelle consegne ☐ Prezzi assolutamente contenuti grazie ai massicci acquisti che solo una grande organizzazione è in grado di fare ☐ Gratuita resa a domicilio ovunque degli articoli acquistati.

L'EURO ARREDAMENTO SCEGLIE PER VOI I MIGLIORI MOBILI D'EUROPA

Continua fino al 30 settembre la serie delle favolose offerte speciali

APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

CAPO officina capace, energico lavorazione lamiera montaggio mobili, conoscenza disegno cercasi da officina. Tel. 277-946.

CAPO reparto cioccolato, età 35 anni circa, cercasi da importante industria. Si richiede: precedente esperienza in analoga posizione, perfetta conoscenza dei più moderni sistemi di lavorazione del cioccolato, competenza specifica nei settori modellaggio, articoli in bassina, enrobeuses, capacità creativa, discreta conoscenza inglese, ottime referenze tecniche e morali. Si offre: posizione di sicuro avvenire, stipendio elevato. Inviare dettagliato curriculum vitae referenze a: Casella postale 1225, Milano. 25554

CERCASI istruttore di guida autorizzato, fisso. Telefonare 644-516.

CERCASI stenodattilografa per stabilimento in Nichelino, libera subito. Telefonare 342-042 ore ufficio.

DISTINTA veramente bella presenza facilità parola massima 25enne assumiamo quale impiegata-informatrice stand Torino Milano. Gabetti Immobili Direzione generale, via XX Settembre 12, primo piano. Presentarsi ore 16-17. A76969

ELEMENTI scelti per avviare carriera vendita cerca la Sede Italiana di una famosa Casa mondiale di elettrodomestici. Corso istruzione teorico e pratico, guadagno immediato, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». O371

FILIALE Torino cerca personale femminile distinto, bella presenza, per svolgere interviste propagandistiche e clientela in Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O371

FILIALE Torino importante società elettrodomestici assume distinto personale maschile e femminile per vendita privati. Corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 244 — Torino».

GIOVANE ANALISTA CHIMICO MILITESENTE ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 1956 — TORINO».

GIOVANE dattilografa per fatturazione e lavori ufficio cercasi libera subito da industria paraggi corso Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca elemento libero ore pomeridiane, possibilità guadagno adeguato. Via Garibaldi 59. O378

INDUSTRIA meccanica dintorni Torino cerca esperto operatore centro meccanografico. Telefonare 572-110. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino». A77164

SIGNORINA cerca industria. Precisare età titoli studio conoscenze anche sommaria lingua tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

SOCIETA' Europea ricerca segretaria stenodattilografa, ottima conoscenza lingua tedesca. Tel. 681-881.

STUDIO legale cerca signorina primo impiego. Telefonare 546-540.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

ABILE pasticciere II categoria offresi Torino. Telefonare 887-944 ore pasti. A77172

ADDIUSTATORE specializzato montaggio macchine speciali offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino».

AUTISTA con 615 imperiale continuato offresi ditta per consegne. Rivolgersi Consiglione, corso Regina Margherita 121. 2001

AUTISTA 22enne patente B praticissima offresi. Tel. 684-955.

AUTISTA 24enne patente B con passaporto internazionale offresi. Tel. 732-486. A77083

AUTISTA 30enne patente pubblica licenza media offresi mezza giornata mattino anche commissioni auto proprie. Telefonare 734-215.

AUTISTA 32 anni offresi serio patente D-E pubblica, pratico Piemonte Lombardia Veneto e Emilia. Tel. 796-171. A77046

CAMERIERA pratica studio medico o guardarobiera offresi fissa, libera fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino».

CAPO operaio pluriennale esperienza costruzione armature metalliche gallerie, trafori, tunnel, acquedotti, conoscenza disegno, esperto saldatura, esamina assunzione ramo, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino».

CHEF da rang 27enne esperienza in grandi alberghi, conoscenza inglese spagnolo offresi stagione invernale o autunnale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE referenziatissima cerca bimba per custodia dal mattino alla sera. Tel. 595-981 al pomeriggio dalle 15 alle 20.

COMMESSA 18enne offresi, preferibilmente a Rivoli oppure zona Porta Nuova, libera subito. Telefonare 908-269. A77013

COMUNI cercano portinerie signorile. Telefono 553-287.

CONIUGI quarantenni cercano portineria. Telefonare 583-352.

CUOCO 33enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 82-793. A76787

DICIASSETTENNE volenterosa abile guida motorino offresi subito fattorino. Telefonare 679-282 pomeriggio. A77231

DICIOTTENNE offresi qualsiasi lavoro, impiego. Tel. 501-223.

EX carabiniere con patente E cerca lavoro fiducia. Telefonare 242-897 dalle ore 13.30-14, 19-20.30.

FATTORINO - magazziniere 28enne, pratico, patentiquito offresi mezza giornata mattino. Telefonare 275-714.

GIOVANE milite assolto offresi lavoro come elettricista. Tel. 243-004.

GIOVANE coppia senza figli cercasi portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4470 — Torino».

GIOVANE ventiduenne patente B propria offresi commissioni mezza giornata. Tel. 334-371.

GIOVANE ventiduenne licenza commerciale offresi subito anche meccanichista. Tel. 735-018.

GIOVANE ventiquattrenne offresi fattorino autista patente B. Telefono 552-853. A76997

MAGAZZINIERE piemontese serio sposato offresi anche custode, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino». A77269

MAGAZZINIERE ricambi auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino». A76825

MANICURISTA offresi otto ore giornaliere festivi liberi. Tel. 589-680.

OFFRESI a seria ditta conduttore macchine caterpillar, ventiduenne con patente operatrice. Telefonare 70-647 dalle ore 10 alle 19.

OFFRESI cameriere pratico ristorante con ottime referenze. Tel. 683-193.

OFFRESI fattorino patente A. Telefonare 552-305. A77235

OFFRESI lavorante pellettaristica. Telefonare 631-323 ore pasti.

OFFRESI maestra sarticiala. Telefonare 796-210 dopo le ore 19.

OFFRESI manovale, libero subito, 28 anni. Tel. 854-362.

OFFRESI operatore bulldozer D 9 pala meccaniche scavatrici Fiolain. Tel. 873-449. A77107

OFFRESI signora pratica lavori casalinghi piemontese presso persona sola o piccola famiglia. Telefonare 657-701 dalle 20 in poi.

OPERATORE torni automatici pluri-mandrini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

PENSIONATO pratico distributore benzina libero fine settembre offresi. P.za Cmoero 20.

PENSIONATO statale offresi maneggi fiducia. Telefonare 381-749.

PROVETTO saldatore el. filo continuo CO2 offresi. Telefonare 957-747 ore pasti.

QUARANTENNE militare offresi mezza giornata auto propria, massime referenze. Telefonare 233-142 pomeriggio. A77203

QUINDICENNE offresi custodia bambini. Tel. 501-223.

RADIOTECNICO iv militesolto offresi mezza per assistenza. Telefonare 895-979 dopo 9.

RAGAZZA offresi cameriera albergo piani disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A77030

SALDATRICE 1ª categoria, lettura progetti presso Ditta Elettronica come capolinea, offresi presso seria Ditta, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino». A77251

SIGNORA con bambina offresi portinaia. Massima serietà. Tel. 328-960

SIGNORINA offresi bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino». A77084

SIGNORINA offresi governo casa persone sole ore 8-18. Cecchi, Carmine 4. A77211

SIGNORINA 18enne offresi magliorista o apprendista meccanica. Telefonare 345-533. A77202

SIGNORINA 45enne referenziata bella presenza abile casalinga offresi dalle 8 alle 18 milioni donnetica. Tel. 631-487. A77035

TRENTATREENNE vasaio non patentato offresi fattorino aiuto commesso magazziniere. Telefonare 82-289.

VENTIDUENNE militesente con proprio 1100 cassone pratico città libera subito offresi come autista. Tel. 335-693. A77241

VENTIDUENNE patente auto propria, coniugato, licenza media, padronanza francese, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro fiducia, buone referenze. Tel. 375-827.

VENTIDUENNE patente C offresi subito oppure fattorino. Telefonare 579-500. A77153

VENTOTTENNE patente auto compagnia anziani coniugi per incarichi di fiducia offresi mezza giornata, massima serietà, ottime referenze. Telefonare 252-101 ore 9-13.

VICE madre bambinaia signora francesissima referenziatissima offresi con propria figlia 6anne per sistemazione seria e duratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMONSI fresatori 1ª-2ª categoria anche pensionati. Presentarsi Mongineuvo 254. 2001

A.A. ASSUMONSI garagisti pratici liberi anche subito. Telef. 393-333.

A pellicceria urge macchinista esperto ed aiutante fisso. Tel. 589-433.

APPRENDISTA commesso 17-18 anni cerco per cartoleria. Telefonare 592-260. A76839

APPRENDISTE acconciatore cercansi urgentemente. Telefonare al 542-856.

ASSUMIAMO ragazzi giovani per montaggio bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 762-795.

ASSUMO ragazzi 16- in su. Presentarsi corso Grosseto stazione BP.

BAR centrale cerca ragazzo 15-17enne buon trattamento. Telef. 546-594.

CAMERIERA referenziata cercasi campagna settembre. Tel. 852-254.

CAMERIERA tuttofare fissa o giornata cercano coniugi. Tel. 342-062. Scrivere: Milone, Millefonti 39/1.

CERCANSI apprendisti elettricisti anche pratici. Tel. 957-255 ore pasti.

CERCANSI meccanici autocarri veramente esperti. Rivolgersi Ceccarelli, corso Lecce 56. A76336

CERCANSI per ristorante apprendisti (aiuto cuoco), sciacquapiatti (cameriera o cameriere). Tel. 651-935.

CERCASI abile barista tramezzinista urgente. Telefonare 515-512.

CERCASI aiutante veramente pratico ristorante. S. Dalmazzo 16, Torino, tel. 545-889. A77124

CERCASI aiuto barista. Tel. 779-034.

CERCASI barista massima 20enne. Telefonare 690-643. 1001

CERCASI apprendista più pratico. Massima retribuzione. Tel. 80-768.

CERCASI apprendista pettinatrice massimo 16 anni zona Monterosa. Telefonare 235-694. 2001

CERCASI apprendiste 15-17 anni per industria lavori leggeri. Tel. 790-184.

CERCASI commesso genere ambulante alimentare mezza giornata. Telefonare 669-714 solo al pomeriggio.

CERCASI cuoco per ristorante. Telefonare 545-467. A77012

CERCASI lavaio finita. Presentarsi via Nizza 25. A77222

CERCASI giovane cameriere ristorante, pratico bar, zona Moncalieri. Stipendio, vitto, alloggio. Tel. 644-852.

CERCASI giovane cuoco. Telefonare 393-243. 2001

CERCASI meccanico pratico riparazioni auto. Presentarsi corso Siracusa 158. O137

CERCASI signorina 15-16 anni per ufficio esposizione arredamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino». A77035

CERCO ragazzo veniamine pratica panettiere anche vitto-alloggio. Telefonare 372-394. 1001

COLLAUDATORI 2ª CATEGORIA GIOVANI VERAMENTE CAPACI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO. O245

CONCESSIONARIO Ford Risolto cerca provetti materiali ed apprendisti materiali per propria officina assistenza. Presentarsi via Barletta 133.

CONIUGI assumerebbero tuttofare fissa. Telefonare 661-282.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso referenziato mezza età disposto trasferirsi collina mesi estivi. Tel. 838-587

CUOCA e cameriera pratiche fissa cerca famiglia signorile. Telefonare 650-080. Scrivere Pichler, Moncalieri 84, Torino. A76871

DOMESTICO-A referenziato, mese settembre cerca comunità familiare. Telefonare 84-920 ore 9-16.

DOMESTICO e cuoca pratici cercano coniugi per villa zona precollinare. Scrivere posti occupati e referenze a «Pubblicità Stampa 8010 — Torino».

FALEGNAMERIA zona Lucento cerca apprendisti operai ore libere. Telefonare 293-003. 1001

FALEGNAMI giovani disponibili assumonsi subito. Telefonare ore ufficio Moncalieri 644-582. A75922

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza seria lavori domestici fissa o giornata zona Mauriziana. Tel. 501-038.

FUOCHISTA 2° grado cerca industria. Precisare età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca baristi provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A77189

IMPORTANTE azienda macchina movimento terra cerca carpentiere 1ª categoria per carpenteria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 2001

IMPORTANTE industria costruzione stampi cerca frasatore per macchina a copiare (Droop & Rein), ottimo trattamento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti ed operai massima trentenni. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 Km. oltre Carmagnola. Telef. 59-47.

MACCHINISTI OFFSET MEDIAMENTE ABILI, AIUTANTI, CERCA IMPORTANTE LITOGRAFIA EDITORIALE - COMMERCIALE. TELEFONARE 897-376. A77174

MANOVALE 30-40enne con patente, per pulizia e lavori vari cenco laboratorio legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino».

MANOVALI muratori pratici ed apprendisti elettricisti cercansi. Telefonare 82-104. A77257

MANOVALI stradali cercansi. Presentarsi via Pagnano 24.

OFFICINA meccanica zona S. Paolo cerca tornitori 1ª-2ª categoria. Telefonare 330-036. 2001

OPERAI meccanici pratici manutenzione cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

PAGA massima offresi ad abili montatori fresatori stampisti. Telefonare 882-229. 75949

PALISTA preferibilmente pratico impianti bituminosi cercasi. Presentarsi via Pagnano 38. 1001

PANTALONISTE abilissime cerca importante ditta via Benaudi 46, tel. 751-148. A76865

PER governo casa e custodia bambini referenziata cercasi. Tel. 880-502.

PETTINATRICE zona Campidoglio cerca subito apprendista. Telefonare 774-717. 1001

SALDATORI elettrici lattonieri apprendisti assumonsi. Tel. 732-356. Presentarsi via Pianezza 202.

SARTE lavoranti qualificate aiutanti apprendiste cercansi. Telef. 534-833.

STIRATORE 25-35enne abile serio volenteroso cercasi da industria impermeabili alla in Leumann. Telefonare 950-250. 2001

STIRATRICI veramente abili cercansi lavasecco centrale. Massima retribuzione. Telefonare 652-721.

TUTTOFARE cercasi mezza giornata. Telefonare 597-681. A77080

TUTTOFARE mezza giornata cercasi famiglia tre persone zona Madonna Pilone. Telefonare 694-919 dopo ore pasti. A77123

TUTTOFARE referenziato giovane presenza sei mattine cinque pomeriggi settimanali cercasi. Telef. 651-706.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

IMPORTANTE stagionatura prosciutti, coppe «Parma» scelta produzione, cerca serio, introdotto, dinamico rappresentante competenza articolo. Offerte referenziate. Massima riservatezza. Scrivere Casella 422 Pubblimen 43100 Parma. 25545

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

MANCIA segnalando cane caccia bracco bianco arancio smarrito Sauze d'Oulx sabato 19 agosto. Telefonare 772-578. A77129

RICOMPENSA consegnando passaporto smarrito presso Porta Nuova Giuseppe Tricerri. Telefonare 788-044.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniale. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia - Estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Via Umberto 64, telefonare 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Raimondisi, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

A.A. ASILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

ESTETICA massaggi viso corpo attrezzature modernissimi, Giulio Cesare 24. Tel. 270-384. A76485

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-495, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, Alfa Sud '65, Appia III, NSU Prinz, 1100 R, D, speciali, 1milione, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca, Vestissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 58, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni. Attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). O354

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, sempre Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite, assortimento familiari.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berlina, Super, GT, sprint, Giulietta, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 600, multipla, 500, giardiniera, 1200 spider, Austin A 40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 104 vendiamo cambiamo noleggiando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodistefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciute per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A. ACQUISTERETE pagando come vorrete autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A75542

A. ALL'AUTO Miraflori, corso Casale 22 angolo corso Agnelli 119, disponiamo vastissimo assortimento vetture tutti prezzi. Rateizzionate, garanzia, serietà, regali. O353

A. AUTONOLEGGI vetture da 1323 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1300 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzazioni via Vigone 44.

A. VIA Vigone 44. Troverete Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Volkswagen 1200, Bianchine panoramiche berline e spider, Prinz 1000, Prinz coupé, Fiat 1300, 1100 speciali, Fulvia 2 C, 600 multiple, 850 coupé, Giulia, Giulietta e gas. O114

A. VOLKSWAGEN 1200 guida destra cambio semiautomatico senza frizione anno 1965 ottimo stato vendesi. Tel. 760-203.

ALFA Romeo Caffino Commissionaria consegna pollectie tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, telefono 519-682. Corso Giulio Cesare 213, tel. 264-400. O609

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardiniera '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '62, 1300 '62, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300S '62, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '59 '60, Flavia '61 '62 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Touring '62, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '62, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festivi e feriali fino ore 23. O244

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Ford Anglia '64, Anglia Torino '65, 12 M '63 '64, 12 M station wagon, 17 M '61 '62 '63, 17 M TS '65, Falcon Volkswagen 1200 '63 '64 '65, 1500 '63, 1500 Caravan '62 '63 '64, 1500 coupé '66, Peugeot 800 '61, 404 '63, Austin A 40 '61 '62 '63 '65, Bianca 1000 '62 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata giorni festivi e feriali fino ore 23. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto. Radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKETS campagna estiva prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli direttamente rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autoglacoan tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965. O479

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R 8.

BERLINA 500 perfette condizioni 150.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gaiuppi. O318

BERLINA 1100 D 1963 buona condizioni 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gaiuppi. O318

BERLINA 2300 Fiat ottime condizioni 290.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Gaiuppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cso. via Pinelli 14, tel. 688-273. O442

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, permuta, rateizza con garanzia. Madama Cristina 68, telefono 22-870. O382

CAR Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende 500 '59 '60 '61 '62 '63 '64 da lire 50.000 e lire 290.000, 600 '59 '61, 850 furgone sopraelevato '66, R 8 '64 '65, R 4 '62 '63. Primule '65. O420

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Seva, corso Turati 37. Abbiamo assortimento tutti tipi Fiat, Giulietta TI, Giulia, Duetto, 440 combinata, BMW, NSU, Volkswagen, R 8, Mini. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinata festive. O171

COLLAUDATORE vende privato 500 semestrale blu perfetta, tagliando. Telefonare 328-880. 2001

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottima occasione Giulia tutti tipi, Giulietta TI clocha, Dauphine, 1500C, Flavia coupé, Ferrari 250 GTE, Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen 1965. O609

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 58, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

COMPERIAMO vendiamo facilitissima. Autosalone corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

DIPENDENTE vende Fulvia 2 C semestrale. Telefonare 382-425.

FIAT 1500 1963 lire 300.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica angolo via Gaiuppi. O318

GAS auto impianti Tartarini massimo rendimento: autofficina Gaido, Pischiera 201, tel. 330-620.

GAS liquido impianti Vitale, concessionario Fukra, Chieti 18, telefono 888-990. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O320

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, ECC. FIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 841-500. O596

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, appena continuata di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 58. Attenzione, vicino stazione Dora.

MERCEDES Benz disponi: 220 SL, 200 8, 190 Diesel, autocarri 20-25-30-35 quintali. Telef. 51-88 Cuneo.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA MODENE 44, C.SO FERRUCCI 80

PRIVATO vende bellissima 1300 340 mila inattabili. Piazza Statuto 16, Petracelli. A77280

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica familiare semestrale accessorata. Telefonare 310-192.

PRIVATO vende 500 semestrale grigia. Telefonare 260-689.

PRIVATO vende 500 giardiniera '64 bellissima pulitura 310.000. Telefonare 293-393. A77167

PRIVATO vende 850 spider Bertone, quattro mesi, come nuova. Telefonare 293-992. O354

ESEGUITO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

ESCA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronte assistenze. O545

VISITATECI anche mattinata festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN PORSCHE ASSORTITO GARRONE. NUOVI TIPI. USATO GARANTITO. FACILITAZIONI USUALI: CORSO CASALE 464, TELEFONO 833-638, RIPOSTIGLIONE VIA PO 45, TEL. 882-932.

124 annuale bollo annuale bellissima vendo 795.000 trattabili. Telefonare 310-192. 1001

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A. BIFARIETTE, via Cernaia 15, tel. 650-371, porta pieghevoli assortimento completo. O474

A. ARAZZI francesi, belgi occasione vendo lire 9000. Tel. 252-618.

A 85.000 in più autobox metallici Edilbox. Garbo, San Bernardino di Trana. Tel. 933-185. O474

AFFARONE svende bellissima camera letto pollestere 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753. O497

ALLA Sole delle Occasioni delle ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALL'ENTE asta liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento, 21401

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARMADI guardaroba laccato a normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specialissati. Passalacqua 8 telefono 531-018. O893

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento immenso di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO pellicce 80.000 in più, giacche boleri stole visone 150 mila, cappotti visone 3000, visoni 12 mila. Telefonare 484-136. 2001

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

CUCCIOLI pastori tedeschi barboncini collie boxer pointer. Baldissera telefono 946-157. 2001

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telef. 287-828 officina.

LEVRIERI alsani cuccioli altissima genealogia cedonsi. Telef. 544-268 ore negozio. A77128

MOBILI Cassabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Oreo 20 rate camere da 139.000 alla famosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O265

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo absolutivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DELL'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O682

OCCASIONISSIMA soggiorno nuovissimo stile rinascimento spagnolo vendo 195.000. Telefonare 60-988.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrone letto mod. 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica.